

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 40

Anno LXVII

LIRE 5

Estero L. 7

6 OTTOBRE 1940-XVIII

ESCE OGNI DOMENICA

ABBONAMENTO POSTALE



La conclusione del Patto italo-germano-nipponico che associa per una medesima causa di civiltà e di pace le forze di tre Imperi ha suscitato il più grande interesse. Qui vediamo il salone della Cancelleria del Reich mentre il Führer e i rappresentanti delle tre Nazioni vi stanno riuniti nel giorno della firma del Patto.

Campari Cordial

LIQUPR

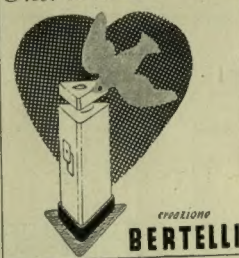
DAVIDA CAMPARI & C. MILANO



A Downing Street

La sorpresa giapponese

Bomba di grosso calibro lanciata da Berlino con triplice significato italo-germano-nipponico.
John Bull: — E noi che lo speravamo neutrale!



Fiascherteria britannica

— Darker?
— E uno degli ultimi grandi fiaschi del governo britannico.

Stuffoli alle orecchie

— Churchill ha fatto distribuire alla popolazione del battello di cotone per le orecchie.
Quanto al governo, esso ha chiuso le orecchie fino dal tempo delle sanzioni.

CENTRO SANATORIALE DI SONDALO

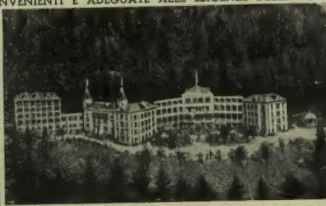
ALTA VALTELLINA (SONDRIO)

TRATTAMENTO COMPLETO (CLIMATICO - SANATORIALE - FISIOTERAPICO - MEDICAMENTOSO - CHIRURGICO) DELLE MALATTIE DI PETTO
SISTEMAZIONI CONVENIENTI E ADEGUATE ALLE ESIGENZE DELLE VARIE CLASSI SOCIALI

ABETINA

(Alt. a. m. 1100 - 140 camere)

Direttore: Prof. Piero Zorsoli



PINETA DI SORTENNA (Alt. a. m. 1250 140 camere)

Primo Sanatorio Italiano Dr. A. Zubiani - Dirett. Dr. Edoardo Tarantola

VALESANA

(Alt. a. m. 1150 - 80 camere)

Direttore: Dott. Donato Gioglio



BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Assolutamente indispensabile durante e dopo le cure di Salsomaggiore salsoidiche di fanghi - marine montane
è l'impiego del portulano ricostituente

ALCHEBIOGENO

Dott. CRAVERO
Prescritto costantemente dalle più alte personalità della Medicina
In tutte le farmacie



TORTELLINI BERTAGNI - BOLOGNA

PER CONOSCERE IL PIÙ GIOVANE E PRESUNTUOSO CONTINENTE

MANLIO MISEROCCHI
AUSTRALIA
CONTINENTE MINORENNE

Volume in-8° di pagine 224 con 150 illustrazioni
Lire VINTICINQUE

GARZANTI

Inviando vaglia alla Casa Editrice GARZANTI - MILANO, Via Palermo 10, riceverete 1 volume franco di porto. Agli Abbonati de L'Illustrazione Italiana sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.



Nel 1700 G. B. Morgagni, Padre degli Anatomici, frequentava la Spezieria all'Osteria di San Giovanni e si fabbricava le pillole di Santa Fosca e del Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA e del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1704 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAGNI NELLA SUA «EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7»
NELLA QUALE SOLTÌ DICHIARARE COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITANO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAZIONARE ALCUNO DI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

RICCARDO BACCHELLI IL MULINO DEL PO

GRANDI ROMANZI STORICI IN TRE PARTI

PARTI I. - **DIO TI SALVI** (1812-1848) - L. 25
PARTE II. - **LA MISERIA VIENE IN BARCA** (1849-1872) - L. 25
PARTE III. - **MONDO VECCHIO, SEMPRE NUOVO** (1873-1918) - L. 30

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia
— *scettico e Marco di fabbrica depositato* —

Ritorna mirabilmente ai capelli la loro naturale colore nero, bruno, biondo e ne conserva la morbidezza e l'apparenza della gioventù.
Non macchia e merita di essere preferito per la sua efficacia garantita da molti certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.
Per posta: la bottiglia L. 12.—, la bottiglia L. 30.— anticipate, franco di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere in presenza marca depositata.

COMITATO CHIRICO SOVRANO, (f. 2). Ritorna alla salute ed ai suoi capelli il primitivo colore biondo, castano o nero portante. E di facile applicazione, ha profumo gradevole, e presenta grande convenienza perché dura circa un mese. — Per posta Lire 40.— anticipate.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 2). Per unguento indolentissimo e profumissimo in castoreo e non fa barba e i capelli. — Per posta Lire 12.— anticipate.
Esigete dal Preparatore **A. GRASSI, Chimico-Farm.**, Deposito: DEPOSITO MILANO, A. Manzoni e C. G. Soffiantini G. Costa FINKEL, C. Fagni e F. NAPOLI, D. Lancillotti e S. F. Lupatini e presso i rivenditori di articoli di profumeria di tutte le città d'Italia.

UN LIBRO DI GRANDE ATTUALITÀ

ROBERTO CANTALUPO
**FUAD PRIMO
RE D'EGITTO**

In-8° di pagine 240 Lire VINTI

GARZANTI

*la
Tessile*

MILANO Piazza Cordusio

Telef. 17.407

SARTORIA
DI CLASSE
PER SIGNORA
PER UOMO E
GIOVANETTO

Autunno



L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a norma del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Anno L. 210 - Semestre L. 110 - Trimestre L. 55. **Altri Paesi:** Anno L. 310 - Semestre L. 160 - Trimestre L. 85. **C.C. POSTALE N. 3/16.000.** Gli abbonamenti si ricevono presso la B. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 46, presso le sue Agenzie in Italia e all'estero, e presso i principali librai. **Concediamo la scissione per la distribuzione di rivendita: MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milazzo, 11.** - Per i cambi d'indirizzo inviare una faccetta e una lira. Gli abbonamenti decorano dal primo d'ogni mese. - Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampato in Italia.

ALDO GARZANTI
EDITORE

MILANO - VIA PALERMO, 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefono 17.754
17.755 - 18.851

SOMMARIO

Dalla pagina 463 alla pagina 500

SPECTATOR: L'allestimento dei tre Imperi - GIUSEPPE CAPUTI: Silenziosi affari in lavoro - ARTURO PIANCA: Come due «Eberlein» si giocano alla nostra base - ADOLFO FRANCHI: Uomini donne e fantasmi - VINCENZO COSTANTINI: Tendenze «sommersive» alla morte del Premio di Bergamo - MARCO RAMPERTI: Omertà - CARLO GATTI: Settembre maledetto bergamasco - TITO MONTANELLI: Campo Fizzaro ancora in festa - RAFFAEL CALZINI: Lompanago al nord di San Felice, trompette - ANGELO GATTI: Sulle vie dell'epopea - MARIA FERRO: Le vecchie donne (novella) - VITO MOSCA: Elogio di Lema (novella) - ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le stagioni - MISA: La Moda - Bernardo Suher a Roma - Calza e i suoi impianti petroliferi sotto il tiro dei bombardieri italiani - Come sono accolti nei Reich i bombardieri britannici - Uomini così e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da 1 a XX)

Diario della settimana - Notizie e Bollettini - Pagine dei giochi - Bollettino d'allegria.

DIARIO DELLA SETTIMANA

26 SETTEMBRE - ROMA. Si comunica: Stmane il ministro degli Affari Esteri, come Clano, è partito per la Germania per breve soggiorno.

Si Sebastiano. Il comunicato dei Ministri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana sulle incursioni della notte scorsa sulla Gran Bretagna rivela che l'offensiva aerea sulla Gran Bretagna è continuata anche la notte scorsa e che varie bombe sono state gettate su varie località britanniche, specialmente nel Galles, e che Londra ed i suoi dintorni sono stati ancora volteggiati da aerei nemici. Si dice che ad uno esplosivo hanno danneggiato edifici vari. Non si conosce ancora il numero delle vittime.

Altre bombe sono state lanciate sulle città del nord-ovest dell'Inghilterra causando numerosi incendi. Anche in altre località dell'Isola si segnalano incendi con bombardamenti.

A quanto si apprende la popolazione di Londra rimane molto impressionata per il fatto che malgrado l'intensità del fuoco della difesa le incursioni germaniche diranno rapidamente e riescono a superare sempre gli sbarramenti di fuoco, a raggiungere i propri obiettivi, colpire in picchiata e ad atterrare.

Gli aeroplani tedeschi hanno tentato la notte di ieri di usare un nuovo sistema per penetrare nel cuore di Londra. Essi si sono sparpinati in picchiata volando a più alta quota e con maggiore velocità. In formazione a Precisa, su vari settori della regione periferica della città cercando l'occasione di forzare la difesa e approfittando, per nascondersi, delle nuvole e della foschia.

27 SETTEMBRE - Berlino. Viene firmato il Patto di assistenza politica, economica, militare tra l'Italia, la Germania e il Giappone. Il documento reca le firme del conte Clano, ministro degli Esteri italiano, del ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, e dell'ambasciatore del Giappone Kurusu, all'epoca autorizzati dai rispettivi Governi.

Roma. Ecco il testo del telegramma inviato dal Re e Imperatore all'Imperatore del Giappone.

«Nel momento in cui la tradizione giapponese che unisce il popolo italiano al forte popolo giapponese trova nügello nel patto che lega indissolubilmente Italia, Germania e Giappone, desidero esprimereVi, Maestri, la mia profonda soddisfazione. Sono convinto che i nostri tre Imperi realizzeranno insieme la missione assegnata dalle loro antiche e gloriose civiltà. - Vittorio Emanuele».

Roma. Ecco il testo del telegramma del Duce al Principe Konoe.

«La firma del patto che associa nello stesso grande compito di ricostruzione europea e asiatica le energie dei nostri Paesi è salutato con fervida esultanza dal popolo italiano. L'Italia fascista ha seguito da lunga data con inimitabile simpatia gli sviluppi della politica giapponese tendente ad assicurare al popolo maggiori possibilità di vita e di potenza. Le alte direttive di tale politica dovevano logicamente condurre all'ordeno evento che accomuna per l'oggi e per il domani le forze dei tre Imperi. E con tali sentimenti che desidero Vi giunga il mio cordiale saluto nel giorno in cui l'antica amicizia dei nostri due Paesi trova in un solenne e duraturo vincolo la sua sicura rafforzamento. - Mussolini».

Berlino. Ecco il testo del telegramma inviato dal conte Clano al Ministro degli Esteri giapponese Matsukata.

«Al momento di procedere alla firma del patto che unisce con i nali vincoli di un solenne impegno di alleanza il Giappone, l'Italia e la Germania, Vi invio, Eccellenza, il mio più cordiale saluto. Il popolo italiano ha seguito in questi anni, con ammirazione e solidarietà, il grandioso sforzo compiuto dal popolo giapponese per creare un ordine nuovo nell'Estremo Oriente, ed ha apprezzato le persistenti di amicizia che il Giappone ha dato. Il patto che oggi abbiamo contratto riposa sopra una intima reciproca comprensione dei bisogni e dei comuni interessi delle nostre Nazioni, oltre che sopra una reciproca e permanente comunione di intenti e di intenti. Desidero, Eccellenza, esprimereVi la mia profonda soddisfazione per questo atto che suggella in maniera definitiva l'unione tra l'Italia, il Giappone e la Germania e che rappresenta un evento di fondamentale importanza per i futuri destini del mondo. - Galeazzo Clano».

28 SETTEMBRE - Berlino. Si comunica: Oggi verso le ore 13 il Ministro degli Esteri d'Italia, come Galeazzo Clano, si è recato al nuovo palazzo della Cancelleria dove ha presentato al Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il Führer.

Madrid. Si comunica: Il Consiglio dei Ministri spagnolo che rimasti ieri sera alle ore 17.30, ha sospeso la riunione stanotte all'una ha adottato importanti decisioni di carattere militare di cui non si conoscono ancora particolari. Inoltre Garcia Escanor è stato nominato Comandante in capo delle isole Canarie e Sanz De Lora è stato nominato Governatore di Tenerife. E' stata ricostruita la scuola militare fondale dal generalissimo Franco nel 1926 e soppressa dall'ex Governo repubblicano.

29 SETTEMBRE - Milano. Giungo accompagnato dal ministro dell'Agricoltura e Foreste, Eccellenza Tassinari, il ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione del Reich, Walter Darr.

30 SETTEMBRE - Roma. Reduce dal suo viaggio a Berlino rientra il ministro degli Esteri conte Galeazzo Clano.

Tokio. L'Agenzia «Domei» comunica che l'Ambasciatore del Giappone a Londra, Shindai, si recherà domani dal ministro degli Esteri italiano per annunciargli ufficialmente la firma del Patto tripartito.

La stessa Agenzia aggiunge che si nota un aggravamento crescente nelle relazioni anglo-risponiche. Ciò risulta anche dalle delusioni prese in considerazione da parte dei pochi Giapponesi che si trovano ancora in Inghilterra.

L'Ambasciatore giapponese a Londra avrebbe già chiesto al Ministro degli Esteri nipponico di inviare a Livorno, a tale scopo, il vapore giapponese «Fushimi Maru» che si trova attualmente a Lisbona.

I Orrore - Roma. Si comunica: Il Duce ha ricevuto, presente il conte Clano, Ramon Serrano Suñer, ministro degli Interni di Spagna, intrattenendolo a cordiale colloquio per un'ora e mezzo.

Maga. Le «Investe» in un editoriale sulla posizione dell'U.R.S.S. di fronte al Patto firmato a Berlino tra Italia, Germania e Giappone, confermano e sviluppano i testi sostenuti ieri in un lungo editoriale, ora stesso argomento della «Pravda». Il giornale infatti dopo aver analizzati i vari articoli del Patto, scrive che, contemporaneamente a quanto dice l'articolo 5, si tratta politico attente.

LA SAR
IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI



mente esistente tra la Russia sovietica e ciascuna delle tre parti contraenti, non viene in alcun modo modificato. Le «Investe» terminano confermando che l'Unione Sovietica rimarrà fedele alla sua politica di pace e di neutralità.

L'ambasciatore dei Liguri italiani



Chianti Ruffino Stravecchio:
orgoglio della cantina signorile

PRODOTTO I. L. RUFFINO
PONTASSIEVE (FIRENZE)



CHIANTI RUFFINO

nobiltà della mensa

u. Loricelli, 19. 1967



LYNX

L'Impermeabile fuori classe

AGENTI ESCLUSIVI IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO

Chiedete un "LYNX" esigendo l'etichetta originale

La vostra
capigliatura
e il
50%
della vostra
bellezza

SUCCO DI URTICA

CONSERVA AL CAPO VOSTRO IL MIGLIOR PEGGIO
LOZIONE PREPARATA PER DIVERSI TIPI DI CAPELLO

**ELIMINA FORFORA
ARRESTA CADUTA CAPELLI.
FAVORISCE LA RIGENERAZIONE
RITARDA CANIZIE**
MODO D'USO: DUE GOCCE AL GIORNO

F. RAGAZZONI - Casella 93 - CALOZIOCORTE (Bergamo)

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 5 al 12 ottobre comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

ATTUALITÀ CRONACHE E CONVERSAZIONI

Domenica 6 Ottobre, ore 9.55: Radio Rurale.

— Ore 14.15: Radio Lega.

— Ore 16.15: Asol al microfono. Intervista con alcuni giocatori di calcio.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.15 circa: I programmi. Aldo Valeri: Attualità storico-politiche.

Lunedì 7 Ottobre, ore 12.25: Radio Sociale.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 19.50: Radio Rurale.

— Ore 20.30: Cronache Fasciste.

— Ore 21.15 circa: I programmi. Conversazione di Giuseppe Villavici: Un progetto del Risuscitamento.

Martedì 8 Ottobre, ore 12.25: Ricerche di connazionali all'estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 19.50: Colonnello Ugo Rampelli: Conversazioni di attualità aeronautiche.

— Ore 20.30: Cronache Fasciste.

— Ore 21.30 circa: I programmi. Voci del mondo.

— Ore 22.15 circa: I programmi. Lettura di poesie: Canto XXII dell'Inferno, divisione cantica di Mario Petrucci.

Mercoledì 9 Ottobre, ore 12.25: Radio Emulazione.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.30: Cronache Fasciste.

— Ore 21.30: I programmi. Le cronache del libro. Emilio Cecchi, accademico d'Italia: Letteratura narrativa.

Giovedì 10 Ottobre, ore 12.25: Ricerche di connazionali all'estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.30: Cronache Fasciste.

— Ore 21.30 circa: I programmi. Aldo Valeri: Attualità storico-politiche.

Venerdì 11 Ottobre, ore 12.25: Radio Emulazione.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 19.50: Conversazione.

— Ore 20.30: Cronache Fasciste.

Sabato 12 Ottobre, ore 11.30: Trasmissione dedicata ai doppiavoristi in grigio-verde.

— Ore 12.25: Ricerche di connazionali all'estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 19.40: Guida radiofonica del turista italiano.
— Ore 20.30: Cronache Fasciste.

LIRICA OPERE E MUSICHE TEATRALI

Domenica 6 Ottobre, ore 13.15: Il programma. Concerto di musica operistica diretto dal maestro Giuseppe Morelli.

— Ore 20.30: I programmi. Stagione Lirica dell'I.R.A.R. Le Cenerentole, opera in tre atti di Gioacchino Rossini. Direttore maestro Vittorio Gull.

Martedì 8 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Stagione lirica dell'I.R.A.R. Rinaldo Romanico, opera in un atto di Riccardo Pick-Mangiagalli. Direttore maestro Ugo Tansini.

— Ore 21.45: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 10 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 11 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 12 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 13 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 14 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 15 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 16 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 17 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 18 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 19 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 20 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 21 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 22 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 23 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 24 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 25 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 26 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 27 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 28 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 29 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 30 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 31 Ottobre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 1° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 2° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 3° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 4° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 5° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 6° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 7° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 8° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 9° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 10° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 11° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 12° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 13° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 14° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 15° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 16° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 17° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 18° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 19° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 20° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 21° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 22° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 23° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 24° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 25° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 26° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 27° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 28° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 29° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 30° Novembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 1° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 2° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 3° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 4° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 5° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 6° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 7° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 8° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 9° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 10° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 11° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 12° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 13° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 14° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 15° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 16° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 17° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 18° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 19° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 20° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 21° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 22° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 23° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 24° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 25° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 26° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 27° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 28° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 29° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 30° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 31° Dicembre, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 1° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 2° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 3° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 4° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 5° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 6° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 7° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 8° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 9° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 10° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 11° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 12° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 13° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 14° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 15° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 16° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 17° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 18° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 19° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 20° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 21° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 22° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 23° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 24° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 25° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 26° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 27° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 28° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 29° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 30° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 31° Gennaio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 1° Febbraio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 2° Febbraio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 3° Febbraio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Martedì 4° Febbraio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Mercoledì 5° Febbraio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Giovedì 6° Febbraio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Venerdì 7° Febbraio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Sabato 8° Febbraio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Domenica 9° Febbraio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Lunedì 10° Febbraio, ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo

STENOGENOL DE-MARCHI

Ricostituente della forza fisica e stimolante dell'attività cerebrale

Ridona: ENERGIA, BENESSERE, VITALITÀ

Premiato Laboratorio Stenogenol Cav. Uff. T. DE-MARCHI - Saluzzo

maestro Alfredo Simonetto.
Venezia 11 Orosini, ore 20.30: I programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Mario Gaudini.
Ore 22.10: I programma. Concerto del soprano Karin Schläpfer (Concerto scabio con la Radio Station di Zagabria).
Sassari 11 Orosini, ore 20.30: I programma. Concerto sinfonico del maestro Rilo Selva.

VARIETÀ

OPERELE - RIVISTE - CORI - BANCHE

DOMENICA 6 Orosini, ore 12.15: I programma. Orchestra moderna diretta dal maestro Severo Secchi.
Ore 14.10 circa: II programma. Musica varia diretta dal maestro Tito Petralia.
Ore 15.10 circa: II programma. Orchestra Ceteo diretta dal maestro Barziza.
Ore 22.15: II programma. Musica brillante diretta dal maestro Cesare Gallino.
Lombard 7 Orosini, ore 12.30: II programma. Orchestra Ceteo diretta dal maestro Barziza.
Ore 13.15: II programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino.
Ore 20.30: II programma. Musica brillante diretta dal maestro Enzo Arlandi.
Ore 21.15: II programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.
Marelli 6 Orosini, ore 20.30: I programma. Musica portoghese (Concerto scabio con la Ensaia Nacional di Lisbona).
Ore 13.15: II programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.
Ore 21.15: II programma. Musica brillante diretta dal maestro Tito Petralia.
Ore 22: II programma. Orchestra moderna diretta dal maestro Severo Secchi.
Mancini 9 Orosini, ore 12: II programma. Orchestra Ceteo diretta dal maestro Barziza.
Ore 13.15: II programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.
Ore 21: II programma. Musica operettistica diretta dal maestro Cesare Gallino.
Ore 22: II programma. Orchestra moderna diretta dal maestro Severo Secchi.
Civiale 10 Orosini, ore 14.15: I programma. Orchestra Ceteo diretta dal maestro Barziza.
Ore 21: II programma. Il romanzo dell'eroismo. Fantasia musicale di D'Erzico. Noni Puntato: Grigio.
Ore 22: II programma. Orchestra moderna diretta dal maestro Severo Secchi.
Venezia 11 Orosini, ore 12: II programma. Musica brillante diretta dal maestro Tito Petralia.
Ore 20.30: I programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.
Ore 11.30: I programma. Orchestra moderna diretta dal maestro Severo Secchi.
Sassari 12 Orosini, ore 13.15: I programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Simonetto.
Ore 15: II programma. Musica varia diretta dal maestro Cesare Gallino.
Ore 21: II programma. Musica brillante diretta dal maestro Tito Petralia.
Ore 22: II programma. Orchestra Ceteo diretta dal maestro Barziza.

NEL MONDO DIPLOMATICO

« Non soltanto nell'azione militare, ma anche in quella politica e diplomatica, le Potenze dell'Asse hanno dimostrato una tempestività e un dinamismo veramente sorprendenti, e uno stile che li differenzia dalla vecchia diplomazia plutocratica, il patto tripartito di Berlino tra l'Italia, la Germania e il Giappone ha avuto in tutto il mondo un'eco clamorosa e profonda. Si sono comprese a breve distanza di giorni le ragioni degli incontri a Roma tra il nostro ministro degli Esteri conte Ciano e il ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop. Il « fatto nuovo » è scoppiato come una bomba nel mondo politico che non si aspettava una così assoluta adesione del Giappone alla politica dell'Asse.

Alla firma del protocollo avvenuto nel corso delle feste della Cancelleria di Berlino, alla presenza del Führer, oltre i tre firmatari del trattato — von Ribbentrop, conte Ciano, e l'ambasciatore nipponico Kurusu — assistevano l'Ambasciatore di Germania a Roma, von Mackensen, e l'Ambasciatore d'Italia presso il Reich, Edo. Dino Alfieri e una larga rappresentanza della stampa tedesca ed estera. Alla firma del trattato seguì l'invio di numerosi messaggi, tra cui quelli del Re e dell'imperatore del Giappone, e del Duce al Mikado e al principe Kono, primo Ministro giapponese e del conte Ciano al suo collega giapponese conte Matsukata.

Il conte Ciano a Berlino si è incontrato, nell'Ambasciatore del Giappone, Kurusu, al quale ha rimesso le insegne del Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano che il Re Imperatore ha voluto conferirgli. L'incontro è riuscito tanto cordiale da dar luogo a una schietta fervida situazione di intima amicizia e di stretta solidarietà fra l'Italia e la nazione nipponica.

All'Ambasciatore Kurusu e al Ministro degli Esteri Giappone il Führer ha conferito la Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila Germanica.

« Un nuovo Ambasciatore giapponese è stato nominato a Roma nella persona di Zenbei Horikiri, che succederà a Eiji Anami che è stato richiamato. Il nuovo Ambasciatore nipponico, uno dei più famosi membri della Camera dei rappresentanti, laureatosi all'Università di Tokyo, perfezionatosi successivamente gli studi di finanza e di economia politica negli Stati Uniti, è in Germania. Al suo ritorno in Giappone Horikiri sarà nominato primo ministro e il suo femore universitario. Eletto più volte deputato è stato presidente della Camera dei rappresentanti e per due volte viceministro parlamentare delle Finanze.

A Berlino il conte Ciano, dopo aver conferito col Führer, con Ribbentrop ed altri personalità del Reich, ha avuto un lungo colloquio col conte Magistrali che il suo seguito degli Interni Severo Bufer, il quale, ultimato il suo soggiorno nella capitale germanica, è venuto a Roma per alcuni giorni durante i quali è stato ricevuto dal Duce e ha nuovamente conferito col conte Ciano.

« Si ha la forte che il ministro degli Esteri bulgaro Popov ha ricevuto in udienza il ministro d'Italia conte Magistrali al quale ha avuto una lunga e cordiale conversazione. In questa si è anche parlato

Un aspetto giovanile...

...deve essere conservato preziosamente perché esso conta più della bellezza medesima. Nulla contribuisce a mantenere all'epidermide la fresca trasparenza appannaggio della giovinezza, come le quotidiane, se pur semplici cure, che costituiscono il metodo di Elizabeth Arden, basato su tre principi essenziali:

PULIRE - TONIFICARE - NUTRIRE

Pulire con la Crema Detergente o con la Spuma Detergente al mattino e alla sera

Tonificare con il Tonic per la Pelle che stimola l'epidermide e la rende più limpida

Nutrire con la Crema Velva o con l'Alimento Orange.

La Vostra bellezza curata con intelligenza e costanza ogni giorno, riposerà su basi sicure, e sarà difesa in modo perfetto dagli attacchi del tempo.

Elizabeth Arden
S. A. ITALIANA

SALONI PER TRATTAMENTI

MILANO - Via Montenapoleone 2 (glia 14) - Telefono 71.579

ROMA - Piazza di Spagna 19 - Telefono 681.030

I PRODOTTI ELIZABETH ARDEN SONO FABBRICATI A MILANO

TEMPO REMOTO

Dandy, Brummel, erano i prototipi dell'eleganza d'oltralpe nei tempi remoti. L'infelice vacillò di certi cervelli pretendere che non ci si potesse vestire decentemente che a Londra con stoffe inglesi fabbricate in Italia, e che il taglio e la confezione non fossero perfette se non erano opera di qualche sarto di Savile Row, di Bond Street, di Regent Street e così via.

Così come certi cervelli giuravano solo per la moda francese, per i profumi francesi. Tempi ormai finiti, esposti da dimenticare, per il colore netto con il quale la scure litorea ci ha separati da un passato di servilismo.

C'è un artigiano, mila, buono, modesto, studioso appassionato della sua arte che si è messo in testa di raggiungere la perfezione e si è riuscito. Non questo con il suo è facilmente perfetto: Cesare Magli, un sarto milanese, lo sa e per questo con l'apparecchio di laboratorio brevettato Platoni egli prende — darsi — l'impronta di un corpo da vestire, taglia il vestito che ne risulta è come un guasto.

Prova, sottopone l'addosso sono eliminate. Il risultato è inimitabile e anni di esperienza ne sono la dimostrazione.

Il nostro artefice è raggiante quando i suoi clienti dicono: « mi vesto da Cesare Magli ».

della prossima visita che il ministro bulgaro dell'Agricoltura farà in Italia al ministro Tassinari.

« Una intesa italo-germanica nel campo dell'agricoltura è stata raggiunta tra il ministro Tassinari e il ministro dell'Agricoltura del Reich, Darré, il quale nei giorni scorsi è venuto in Italia visitando alcuni centri agricoli e rurali, di cui ha constatato la notevole efficienza. A Milano è stato onorato dal Comune e dalla colonia tedesca.

« Il « Centro Italiano di Studi Americani » che sotto la guida del suo Presidente cons. naz. Alberto Asquini, esplica un'attività efficace per la sempre maggiore conoscenza dell'Italia in America e dei paesi americani in Italia, ha pubblicato un'edizione in lingua spagnola dell'« Annuario » Italia e America » 1945-XVIII destinata ai paesi dell'America latina. Questo annuario contiene tra l'altro importanti dati statistici relativi ai vari aspetti della vita politica, demografica, economica e culturale dell'Italia, dell'Italia d'Oltremare, dell'Albania e di ciascun Stato del West, Centro e Sud-America, come pure dei Paesi Uniti americani ed europei.

Il Presidente Asquini ha fatto omaggio dell'Annuario al Duce, il quale ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dal Centro Italo-Americano.

NOTIZIARIO VATICANO

« Martedì primo ottobre, ha avuto luogo in Vaticano la funzione religiosa per l'apertura del Tribunale della Sacra Romana Rota. Alle ore 8,45 è stata celebrata nella Cappella Pontificia la Messa dello Spirito Santo, seguita dal canto dei Venti Cantori e dal giuramento degli Uditori. Successivamente, il Decano della Rota, Monsignore Grassioti, insieme agli Uditori e agli altri componenti il Tribunale si sono recati all'appartamento Pontificio dove sono stati ricevuti in particolare udienza dal Papa.

« Il 13 ottobre avranno inizio le cosiddette udienze di tabella, udienze cioè che il Pontefice svolge periodicamente concedendo ai Capi delle Congregazioni ed Uffici Romani. Il mercoledì successivo si crede che il Papa tornerà a concedere la settimanale udienza generale dei mercoledì che durante il periodo festivo era stata limitata alla coppia di giorni novelli.

« È stato fatto omaggio al Papa di una copia del volume — in ricca e pregevole veste tipografica e libraria — edito di recente dall'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche e contenente i risultati del grande referendum indetto dall'Ente stesso nel corso dell'anno 1945, tra i numerosissimi radioascoltatori d'Italia. Il volume reca la scritta: « Copia fuori numerazione per Sua



Santità ». La pubblicazione contiene anzitutto i dati relativi allo svolgimento del referendum; quindi se non in rilievo i risultati statistici accompagnati anche da numerosi diagrammi illustrativi dei vari argomenti. Il Papa ha molto gradito l'omaggio.

« La Santa Città del Vaticano emetterà una nuova serie completa di monete nel midanno 1946. Questa la seconda del Pontificato di Pio XII ed è la prima nella quale verrà usato l'elemento antichità il nichel per gli spiccioli da due lire, una lira, cinquanta e venti centesimi. E ciò per uniformarsi, come vuole la legge e la convenzione monetaria, alla moneta italiana.

« Corre insistente la voce che prossimamente la Pontificia Commissione per l'Arte Sacra in Italia — istituita da Pio XI nel 1924 con sede nella Città del Vaticano — debba essere ammessa dalla Sacra Congregazione del Concilio, nella quale verrebbe creata una sezione a parte per l'Arte Sacra. La cosa è molto verosimile perché l'Arte Sacra rientra in quel tema generale della disciplina del Clero e del popolo cristiano che è oggetto delle competenze specifiche della Congregazione stessa del Concilio.

« La S. Congregazione del Concilio, per venire incontro alle continue richieste, ritiene opportuno di rendere noti i programmi stabili per l'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole dello Stato in Italia, secondo il nuovo ordinamento determinato dalla Carta della Scuola. Una comunicazione della stessa Congregazione ricorda che per quanto riguarda lo svolgimento dei programmi stessi, si tengano presenti la « Guida d'insegnamento religioso per le scuole elementari » del 10 maggio 1925 e la « Raccolta di svolgimento del programma per l'insegnamento religioso nelle scuole medie » allegato alla Circolare del 21 giugno 1930. Vengono precisati i programmi per le seguenti categorie di scuole.

Ordine elementare: Scuola materna (due anni) - Scuola elementare (tre anni) - Scuola del lavoro (due anni) - Scuola artigiana (tre anni).

Ordine medio ed artistico: Scuola professionale (tre anni) - Scuola Tecnica (due anni) - Scuola media.

Ordine superiore: Istituto d'arte - Scuola d'arte - Conservatorio di musica (tre anni).

Ordine superiore: Istituto Femminile e Magistero Femminile - Liceo Artistico - Liceo Classico - Liceo Scientifico - Istituto magistrale - Istituto Tecnico commerciale (cinque anni) - Istituto per periti agrari - Istituto per periti industriali - Istituto per geometri - Istituto nautico (quattro anni) - Conservatorio di musica (classi superiori) - Scuola d'arte - Istituto d'Arte (classi superiori).



Il nuovo palazzo della Direzione Generale del BANCO DI NAPOLI in Napoli



LETTERATURA

* Tra i libri sul Giappone, pubblicati in questi ultimi tempi, due hanno attirato particolarmente la nostra attenzione: il Giappone quale è di Akihiro Mito (2 volumi in edizione Garzanti) e Giappone di Giuliana Strangioli (sempre edizione Garzanti).

L'opera dell'ungarese Mito dà, nella prima parte, una visione rapida del Giappone antico, tradizionale, « romantico », nei suoi aspetti caratteristici, nella mitica continuità della sua storia trimillennaria, nella fedeltà ai principi morali e alla usanza religiosa, politica, popolare in cui si perpetuano le remane origini della nazione; una colorita descrizione di tutte le manifestazioni della vita quotidiana; una felice interpretazione del carattere e dell'anima giapponese; una vivace analisi della salvezza e sanità del sistema familiare. Nella seconda parte è tutta la storia serrata e evidente del Giappone dal giorno in cui l'ammiraglio Perry comparve improvvisamente davanti al Golfo di Edo con le sue navi nell'intenzione di una facile e rapida colonizzazione e industrializzazione, fino a quando il popolo giapponese reagì e si accorse che poteva rivivere a suo favore la patria impugnatasi con le grandi potenze; dal risveglio dopo la lunga dittatura dei signori Tokugawa ai primi timidi approcci con la civiltà europea e all'indizio della fase asserzionale del cammino verso la posizione di nazione mondiale; da prime manifestazioni di indipendenza, economica agli sviluppi dell'industria e del commercio, dal potenziamento dello spirito guerriero e delle armi alle affermazioni dell'esercito nei conflitti russo-giapponesi e cino-giapponesi.

Il libro di Giuliana Strangioli (Giappone) non vuole fare rivelazioni sul Giappone e sul Giapponese; si propone di raccontare, sobriamente e semplicemente, quello che l'Occidente ha visto durante due anni di vita in Giappone.

1896-1898, due anni densi di eventi politici, militari, interni ed esterni... La crisi parlamentare, che è crisi di regime più che di uomini, si riflette su tutta la vita della nazione, la turba, la sconvolge. Il contrasto tra parlamentarismo e nazionalismo si acuisce fino a quando quell'ultimo, forte del crescente consenso del popolo e dell'ambiente militare, riesce a imporsi.

Altresì, scoppia l'invasione cino-giapponese e qui l'Occidente si allarga, e l'Occidente passa a considerare la situazione in Cina, nel vasto conflitto d'interessi di potenze europee e extra-europee, tra cui

CANNAVALE
NAPOLI

Colonia classica
IMPERO

domina il romanticismo, che si scatena come un turbine sulla Cina, ma va ed irrompe contro il forte baluardo antiliberico eretto dal Giappone.

Tutto è chiaro, netto, ponderato nel libro della Strangioli che — pur toccando argomenti diversissimi — tutti li coordina nella visione ordinata di un grande popolo che avanza e si accende, spinto da insistenti necessità economiche e politiche, sostenuto dalla fede nella giustizia della sua causa, nella grandezza della missione che crede di essere chiamato a compiere per volontà divina.

BELLE ARTI

* Grande rammarico ha suscitato la notizia della scomparsa di Giorgio Giordani, scultore, spentosi a Bologna in età di trentacinque anni. Ancora alla Biennale Venetiana di quest'anno era ammesso, rinestato di quest'anno era ammesso, nel suo grande banchetto Le Quarta, la seconda che ornava la Rotonda d'onde, la capacità di far grande, e il gusto complessivo, e le facili narrative, onde questo giovane scultore giustamente considerato uno dei nostri più promettenti. Al talento unitario, all'incisione per il monumentale egli aggiungeva in più una sua delicatezza tutta umana e affettuosa. Era modellatore, se non del più gagliardo, nondimeno assai saglio nel ricreare i più variati effetti in specie nell'espressione della femminilità e della fanciullezza, come ancora potrà vedersi nella grande scultorese presentata nella Mostra permanente da lui fatta alla Biennale di Venezia del 1935. Tra le sue opere più significative, sono anche da ricordare il gruppo delle Baguette, esposto a Venezia nel 1936 e acquistato poi dalla Galleria nazionale Duca, accezzante una bellissima, e la statua del Farne moderna di Roma; e la statua del Duce, accarezzante una bellissima, e la statua del Duce, accarezzante una bellissima, e la statua del Duce, accarezzante una bellissima.

Nato a Rocca di Badolo, aveva studiato all'Accademia di Bologna. Interne con le sue virtù di artista vanno ricordate quelle civili. Giorgio Giordani diede all'Arte e al Pandino il meglio delle sue energie, alla sua famiglia, gli affetti più ardenti e generosi. La morte ha troncato la sua giovane vita, quando, nel meglio della sua attività, egli stava per giungere alla più matura espressione della sua personalità così ricca e multiforme.

* Nella sala della Galleria d'arte « Trieste », il Sindacato Interprovinciale Fascista delle Belle Arti della Venezia Giulia ha inaugurato « Trieste », la sua XIV Mostra.

Vì partecipano settanta artisti della Venezia Giulia con opere di pittura scultore

Una sola compressa

di questo moderno rimedio è sufficiente per calmare quasi istantaneamente i Vostri dolori: (mal di testa, di denti, nevralgie, disturbi periodici della donna ecc.).

Senza dannose conseguenze per l'organismo, senza lasciare alcun senso di intorpidimento. Anche ai bambini può essere somministrata una mezza compressa senza preoccupazione.

Le compresse di GARDAN si possono prendere in qualsiasi momento.

Autentici Prof. Milano 37065



Dolori?
GARDAN
li vince!

BANCO DI SICILIA

Sede di MILANO - Via Santa Margherita, 12

CASSETTE DI SICUREZZA - IMPIANTO MODERNISSIMO

e bianco e nero. Vi figurate bene, tra le pitture, le opere di Bissini, Rinaldi, Lazzarini, Orlando, Levari, Moro e Carlini, che possono dirsi i migliori coloristi della regione. In particolare vanno segnalati il *Porticolesio* di Marziale di Franco Orlando e il *Tempeale* di Giuseppe Moro. Altri dipinti da ricordare sono quelli di Danho, Virgipano, Rinaldi, Sotano, Cappelletti, Fiumi e Sibila. Tra i giovani, il tono d'onore spetta a Predonzani.

Eccellenti acquerelli espongono Fantoni e Meng. Tra gli scultori s'impongono due artisti, che oggi sono tra i nostri migliori: Marcello Mascherini e Ugo Carrà. Il Mascherini espone un'ideale modellata con raffinata eleganza; il Carrà, un vigoroso torso di donna.

In complesso la Mostra può dirsi ottima, per eccellenza di opere e di artisti.

Il Segretario del Partito, udito il parere della Commissione nominata per l'esame dei bozzetti del Calendario del P.N.F. Anno XIII, di cui al bando di concorso indetto il 14 giugno 1940-1941, ha assegnato il 1° premio di lire 5000 al pittore Loris De Rosa di Napoli.

Agli artisti Giuseppe Bissini, Ferdinando Pucelli e Walter Resenera verrà dato l'importo del secondo e terzo premio in ragione di lire 1000 ciascuno.

MUSICA

« I soprintendenti degli Istituti autonomi di Belli tutti convocati per il 3 ottobre al Ministero della Cultura Popolare per l'esame definitivo e l'approvazione dei cartelloni delle stagioni liriche del prossimo inverno nei grandi teatri italiani. Ma già qualche indifferenza sui Teatri della Scala e del Realte è cominciata a trapelare. Per la Scala l'insanguinazione della grande stagione lirica è fissata nella sera del 26 dicembre. La stagione comprenderà 18 opere e inizierà con un'opera da moltissimi anni non più apparsa sulle scene italiane: il *Politico* di Donizetti. Nel cartellone figurano a' treve opere di Verdi, Puccini, Pucelli, Mascagni, Giordano, Wolf Ferreri, Gluck, Mozart, Wagner, Strauss, Musorgski, oltre ad una novità assoluta e ad una novità per Milano. La chiusura della stagione è prevista per i primi di aprile del 1941. Ad essa farà seguito una importante serie di concerti sinfonici.

« La data d'insanguinazione della grande stagione lirica al Teatro dell'Opera di Roma è ancora da fissarsi, ma, a quanto pare, avverrà verso il 10 dicembre. Come opera inaugurale si darà la *Norma* di Bellini. Nel cartellone, a quanto finora è dato sapere, figurano alcune novità ed alcune opere non date mai o da gran tempo sulle scene romane. Come novità assoluta sarà rappresentata La *Leopolda* di Mario Persico, opera commissionata dal Realte fu dall'ultimo scorso all'autore della subitosa domanda. Altra novità assoluta sarà l'«Ercub» del maestro Francesco Malignani, ricavata dai commenti sinfonici del Malignani composti anni addietro per la rappresentazione della tragedia euripidea nel Teatro greco di Siracusa. Oppure nuove per Roma saranno: il *Prometeo* di Beechoven inusitato composto dal grande musicista tedesco nel 1801 per un balletto eroico e allegorico in due atti e l'«opera di Handel Serse», inaugurata nel 1784. Enoch Arden, opera recentissima del compositore ger-

manico O. Gaster; e il balletto di Stravinsky *Le Sacre du Printemps*. Tra le opere di repertorio figurano nel cartellone, salvo qualche modifica, *Aida*, *Le Traviata* e *Falstaff* di Verdi; il *Barbire di Rievila* di Rossini; *L'oliva d'oro* di Donizetti; *Mafafoglie di Boito*; *Lehenga* di il *Crepante* di Wagner; *Le scene di Pietro di Mozart*; il *pelle d'oro* di Rimski Korsakoff; *Solami di Strauss*; *Mosca e Fanciulla del West* di Puccini; *Le nocchiere di Mascagni*; *La casa della briga di Giordano*; *Pedra di Pizzetti*; *Arlena di Cilea*; *Chatteria e Romeo di Sandoni*; il *carlino magico* di Pich Mangagalli. Le opere saranno dirette dai maestri Tullio Serafini, Oliviero De Falla, Vincenzo Bellini e Mario Rossi.

« Dal 12 al 28 ottobre al Teatro della Scala avranno luogo sei concerti sinfonici organizzati dalla sezione musicale del Teatro del Popolo diretta dal maestro Carlo Gatti. Il concerto di apertura (12 ottobre) e quello di chiusura (28

ottobre) saranno diretti dal maestro Victor de Sabata. Gli altri concerti saranno diretti: il 14 ottobre dal maestro Antonino Votta, con concorso del pianista Arturo Benedetti Michelangeli; il 17 ottobre dal maestro Alvaro Garguira, col concorso del pianista Nino Rosi; il 21 ottobre dal maestro Karl Schuricht; il 24 ottobre dal maestro Oleviero De Falla, col concorso del violinista Rino Piovano.

« Nelle principali città della Svizzera si sono indiate o stanno per iniziarsi varie importanti stagioni liriche. A Basilea, Berna e Zurigo le stagioni sono inaugurate con opere di Giuseppe Verdi. Il sommo compositore italiano è attualmente il più eseguito nei teatri svizzeri.

« Riccardo Strauss ha terminato questa estate la sua nuova opera *Dante*, ispirata alla favola di *Le Médi*, e si è già rimesso al lavoro, con infaticabile lena. La sua nuova opera, di cui non è noto ancora il titolo, sarà un atto.

« È in corso di allestimento, a Vienna, un Museo nazionale dedicato a Giovanni Strauss. Detto « il re del valzer ». Un altro grande istituto, il Teatro del Festival, che doveva essere uno dei più belli della Germania, perderà questo prima a Monaco di Baviera, destinato specialmente alle numerose manifestazioni musicali germaniche. Ne sarà direttore, Eusebio Kraus, che avrà a principio collaborato al regista Rudolf Hartmann e il direttore di scena Adolf Siebert. Gli stessi che hanno allentato nello scorso luglio nel giardino dell'Accademia Germanica a Roma la spettacolo *Artemia* a fianco di Riccardo Strauss.

« Il Pontificio Istituto di Musica Sacra ha tenuto pubblicato, nel suo trentesimo anno di vita, un Annuario in cui è riassunta la sua attività degli ultimi tempi. Fondato sotto la denominazione di « Scuola Superiore di Musica Sacra » nel 1910 dall'Associazione Italiana di S. Cecilia, l'Istituto ha per il 2 gennaio 1939 ed approvato da Pio X il 4 novembre 1911. Il 10 luglio 1914 fu dichiarato « Pontificio », con la facoltà di conferire i gradi accademici. Benedetto XV gli assegnò poi come residenza della Scuola il Palazzo Apostolico. Pio XI ne diede, nel 1922, lo Statuto, confermandone la immediata dipendenza dalla Santa Sede. L'Istituto ha carattere internazionale.

TEATRO

« Andriana Pagnani, sciolta dai suoi impegni col Teatro Eliseo, come già fu annunciato su queste colonne, non rimarrà lontana nel prossimo anno dalle scene. Essi si è già accordata con Giulio Sival, e il progetto della nuova formazione sarà approvato in questi giorni. Della Compagnia faranno parte anche Carlo Lombardi, Vittorio Benvenuti, Lina Bacci, Lina De Giorgi, Augusto Mantovani.

« E ormai tramontato il progetto della grande Compagnia di concerto diretto da Tatiana Pavlova. Peccato, perché il progetto era buono e la Compagnia avrebbe sicuramente incontrato il favore del pubblico. A quanto si è appreso nel mondo teatrale, non si è riusciti a mettere a punto i principali atti di questa nuova formazione. Giulio Donadio ha deciso di fare da sé, Margherita Bagu, entrerà a far parte della nuova Compagnia di teatro, e la Compagnia di Roma e Cado, che avrà inizio alla fine del



RICHIEDETECI LISTINO

SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA

29, VIA FABIO FILZI - MILANO - VIA FABIO FILZI, 29

UFFICI TECNICI: BARI - FIRENZE - GENOVA - LA SPEZIA
ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE



SCOPERTA DI UN NUOVO TIPO DI BRILLANTINA -

Ecco una sorprendente brillantina, che dona al capello una bellezza sin qui sconosciuta. Essa è talmente fluida, da formare una nube di minuscole gocce, che avvolge ogni capello d'una invisibile guaina irradiente. I capelli brillano tre volte di più, perché ognuno brilla separatamente, anziché essere appiccicati, come avviene con le comuni brillantine: toccate i vostri capelli, essi sono soffici, fluenti come la seta, e per niente grassi o unti. Preferite quindi la brillantina liquida ricicata Roja. L'olio di ricino tonico che essa contiene sovr'alimenta e fortifica il capello. I capelli sono protetti contro l'azione dissecante e decolorante del sole, e diventano così soffici che le ondulations durano due volte più a lungo. La brillantina Roja fa risaltare la naturale colorazione del capello, e fa apparire più viva, più smagliante, grazie al suo prodigioso potere irradiente.

Una nube di
minuscole
gocce!



Chiedete la brillantina Roja nel tuo fascio vaporizzatore brevettato Roja è in vendita ovunque a L. 7 il solo fascio; e a L. 12 il fascio con vaporizzatore. Laboratori Bortoni Fratelli, Milano, via Comello, N. 16.

BRILLANTINA ROJA

le Edward Everett Horton, sono alcuni tra i nomi più noti e cari al pubblico che è dato leggere nel programma della produzione estera distribuita dall'ENIC.

« La cinematografia tedesca — stando ai programmi presentati in questi giorni dalle principali Case del Reich — si sfiorza durante la stagione 1934-35 di intonare la propria produzione al clima dell'ora che viviamo: avvenimenti politici e militari storici e contemporanei nei diversi aspetti poetici e propagandistici. In un'epoca come la attuale, dove la grandiosità degli eventi dà una misura ben diversa alle cose, dove i piccoli problemi d'ogni giorno, le vicende più o meno drammatiche dell'individuo perdono l'importanza, anche il film che vuole essere uno specchio della vita, aspira ad un livello più elevato, ad un orizzonte più vasto, ad una concezione più profonda dei temi da svolgere. Così, il soggetto « montano », il mondo in marcia, la donna « vampiro » ed il « sex-appeal » di marca hollywoodiana vanno ormai scomparendo del tutto. Il film politico, sociale, dov'esso si presenti, assume un carattere più etico, più morale, seguendo uno scopo altamente educativo. Il soggetto personale, che oggi preferisce mostrarsi nella veste della società d'antiquariato, se non addirittura del secolo scorso, si riduce a pochi lavori accuratamente acuti e di ambiente più moderno. Ma il primato assoluto spetta nella nuova stagione cinematografica tedesca al film politico, che domina il programma delle case produttrici del Reich. Si prende ad esempio la lista delle pellicole in via di compimento negli studi della U. F. A. Il programma in parole conteneva 34 film-teatrali, un numero pari cioè a quello annunziato all'inizio della scorsa stagione. Come si vede, la guerra non solo non ha menomato affatto il ritmo di attività negli stabilimenti, ma anzi ha dato una impronta nuova ai lavori, che non va certo a loro scapito. L'eccezione, che rivierme quattro in particolare evidenza, sta perché i nomi che vi figurano garantiscono un ottimo successo, e sta perché, in special modo, i soggetti in essi trattati sono della più palpitante attualità. Sopra tutto nel mondo è un film che ci porta nel mese degli avvenimenti recenti. Io sono seguano il vario destino di alcuni tedeschi all'estero che fanno di tutto per tornare in patria e presentarsi alle armi. Agosto 1933 i primi bagliori della guerra di vampana all'orizzonte. E su questo sfondo tragico si delineano le singole figure della trama, che si svolge negli ambienti del Servizio Segreto britannico. In quell'periglio del burocratismo internazionale, al fronte occidentale, in Saggia, in Italia ed in Germania. La pellicola vien realizzata da Karl Ritter. Interpreti principali sono Paul Hartmann, Hannes Stiller, Carl Raddatz, Maria Bard, Fritz Kampers, Bertha Drews, Carola Lock e molti altri. Un altro lavoro del genere è Sommerblut in rotte contro occidentale (regista Günther Rittau) che sarà interpretato da Ilse Werner, Herbert Wilk, Joseph Sieber, Carola Lock, ecc. Il soggetto di questo film è un episodio dell'attuale guerra sottomarina contro l'Inghilterra. Anche la pellicola Narvik giunterà sul campo dei film di attualità, illustrando l'epica lotta delle truppe tedesche nell'estremo nord della Norvegia. Causale per la Germania è una pellicola di alto sentimentale, che sarà interpretata da Willy Birnbaum, regista. Il film si svolge intorno alla messa in scena d'un film sulla gioventù tedesca, il cui titolo sarà 12 ragazzi, mentre Erich Waschneck sta riducendo per lo schermo il Cliente di Billinger, col titolo La città d'oro. Lavori di particolare interesse e che

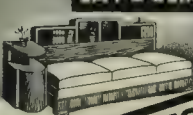
Trasparente

Basta uno sguardo per controllare la quantità di inchiostro ancora esistente nel capace serbatoio

OMAS
Lucens

rientrano nel campo dell'avventura, sia pure ispirandosi a delle realtà storiche, saranno Suez, in cui si rivendicano i meriti e le priorità dell'ingegnere italiano Negrelli, Baku, in cui si raccontano gli attentati eseguiti dal Secret Service di Londra contro i pozzi petroliferi di Baku, e Donne e Alibazieri (protagonista Hans Albers) che tratta un episodio della lotta degli irlandesi contro gli inglesi. Oltretutto (protagonisti Ferdinand Marian e Jutta Freyde), nel quale, sulla vita del grande pioniere del motorismo Rodolfo Diesel, e Guttenberg, sulla vita e l'opera dell'inventore della stampa.

NON SI MANGIA LA FOGLIA..



DIVANI-LETTO NOVARESI
non sielano il doppio uso

MILANO - V. Torino 52
GENOVA - Sal. S. Matteo 29

CHIEDETE CATALOGO

Sole riposante...

Grandi nuvole temporalesche. Onde sferzate. Improvvisamente un raggio di sole appare ed il mare rinvigorisce e si rilassa. Ed è così comode! Un giro di Interruttore ed il "Sole d'Alta Montagna" distribuisce raggi ultravioletti e, dopo poche irradiazioni, ci si sente rinvigoriti!

Portate SOLE nella vostra casa. Il

"SOLE D'ALTA MONTAGNA".
- ORIGINALE HANAU -

Apparecchi completi da L. 1080 L. 2.400

Vi preghiamo richiederli, senza alcun impegno da parte vostra, in qualunque Ricerche.

S. A. BOKAL-SIRMA - S.p.A.
MILANO - Piazza Umberto I, 2



« L'Illustrazione Italiana » è stampata su carta fornita dalla S. A. Officio Venetia Pitture - Milano

Fotocinematografi Alfieri & Lacroix

Anche il film puramente storico è rappresentato nel programma della Ufa. Basta menzionare a tal proposito, il lavoro monumentale *Caterina di Russia* (regista prof. Carlo Froelich), in cui la protagonista sarà Zarah Leander, la quale, d'altronde, in *Ufa La sua vera libertà* (regista Rolf Hamann). Oltre a ciò è in progetto un film illustrerà la gigantesca opera fortificata sulla frontiera occidentale del Reich, la cosiddetta *Linea Maginot*, film che avrà per titolo *Cernusco armato*. Il lavoro *Andine*, invece, sarà tratto dall'omonimo romanzo di R. A. Schönbauer. Anche il film già però non sarà trascurato e la Ufa ne ha tutto un repertorio nel suo programma per la nuova stagione cinematografica. Menzioneremo, a tal proposito, oltre a *L'uomo del ghi*, con Amy Onndra ed Heinz Rühmann, Conservati nel con-

ha riportato grande successo alla Mostra cinematografica di Venezia. La *prima* (regista Carl Anton), *Tragedia dell'opera* (regista H. W. Krauss), interpretato da attori di primo piano, quali Anna Hermann, Hilde Körber, Hans Dierl, Thomas Fritsch, Paul Wegener, Werner Hinz, Werner, ecc. (regista Carl Anton). *Tragedia dell'opera* (regista H. W. Krauss), interpretato da attori di primo piano, quali Anna Hermann, Hilde Körber, Hans Dierl, Thomas Fritsch, Paul Wegener, Werner Hinz, Werner, ecc. (regista Carl Anton). *Tragedia dell'opera* (regista H. W. Krauss), interpretato da attori di primo piano, quali Anna Hermann, Hilde Körber, Hans Dierl, Thomas Fritsch, Paul Wegener, Werner Hinz, Werner, ecc. (regista Carl Anton).

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

Il cinque ottobre p. v. verrà disputato a Torino il terzo campionato nazionale a squadre di marcia a tiro in montagna della G. I. L. Il percorso di questo terzo campionato è dei più duri ritenuto nel suo sviluppo, tutte le caratteristiche della montagna, dalla medietà al sentiero, al precipizio, al cascatello, in al bosco e dal ghiaccio alle piogge, com'è alla regola della montagna della G. I. L. di Torino dove è stata fiamma le percorsi di marcia fino al 1960 metri della Sella del Cervino, punto culminante della gara.

Alta manifestazione che tre l'altro sarà notevole per la classifica del Trofeo della Montagna, per le imprese le squadre di tutti i Comandi Federali d'Italia.

Le gare hanno avuto luogo sul campo della G. I.



CHIRURGIA ESTETICA

DEL VISO E DEL CORPO

Correzione delle deformità del naso, degli orecchi e delle labbra.

Eliminazione delle rughe, delle borse palpebrali, delle cisti, dei nei e dei lipomi.

Riduzione della caduta e dell'eccessivo sviluppo del seno e delle pareti addominali

Plastiche per cicatrici deturpanti ed esiti di infortuni

TERAPIA MEDICA E COSMETICA DELLA PELLE

Prevenzione delle alterazioni senili della pelle e cura delle dermatosi: acne, macchie cutanee ecc.

DOTTOR G. RIVA

DIRIGENTE DEL GABINETTO MEDICO DI ESTETICA E PLASTICA

MILANO Piazza S. Maria Beltrade 1 Tel. 14420



MAREGA LIQUORE DIGESTIVO DELIZIOSO

glio Rosso nella pizzeria della G. L. e. e al livello del Tenno alle Caserme ed i risultati scelti sono in complesso assai soddisfacenti.

Ecco i risultati delle finali: Caviglioglio 1, Dico, Aldo (Montebelluna) 2003, 2. Vignola, Mario (Arenzano) 2211, 3. Piloni, Terebina, Torino.

L'elenco dei duchi: 1. Kofei Veto, Gorizia n. 1932, 2. Bassoli Lalla, Venezia n. 2341, 3. Lazzeretti Ceresa, Modena.

Sotto in lungo: 1. Zanetti Lada (Cremona) n. 528, 2. Sargi Mario, Padova n. 550, 3. Farfuglio Laura, Gorizia.

L'elenco dei seni: 1. Tossi Ada (Montebelluna) n. 1043, 2. Grigis Maria (Genova) n. 1152, 3. Ciantoni Giacomina (Padova).

Sotto in alto alla libera: 1. De Maglio Torino n. 34, 118, 2. Bellagini (Roma), 3. Marzolino (Genova).

Sotto in alto sul dorso: 1. De Ferrari (Genova) n. 28, 2. Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

M. 100 a rana: 1. Rigo (Napoli) n. 127, 2. 3. Romano (Milano), 3. Munierverdi (Genova).

M. 200 alla libera: 1. Borgstrom (Napoli) n. 4, 2. 3. Raggio, Genova.

3. Sargi (Trieste).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

Barbetta mista 3-50: 1. Napoli, 2. Ruggi, Balzano (Napoli), 3. Craveri (Torino).

compiuti mondiali di sei che l'anno prossimo avranno luogo a Cortina d'Ampezzo, la F. L. S. ha intensificato il lavoro di preparazione insistendo all'Astoria un corso pre-lettorato riservato alle migliori sciatrici locali, le quali si prepareranno con l'assistenza tecnica dell'atletico federale Leo Gamberi. Tale corso, sarà il secondo momento pre-lettorato a Cortina dove saranno convocate anche le altre migliori sciatrici italiane. A Cortina saranno pure convocati gli atleti che hanno partecipato al corso pre-lettorato a Roma e altri sciatori onde iniziare l'allenamento collettivo non appena si comincerà la preparazione. In compenso la F. L. S. L. adurrà circa 60 atleti.

La compagine federale finlandese ha deciso di partecipare ai campionati mondiali di sci che verranno disputati a Cortina d'Ampezzo nel 1941. Un'altra squadra verrà inviata alla settimana internazionale di Garmisch.

* Ipsica. Oltre alla squadra germanica che ha già annunciato la sua partecipazione ufficiale al grande concorso internazionale a Merano che avrà inizio il 12 ottobre sarà presente anche la squadra mista svizzera composta da sei ufficiali e di dieci cavalli.

24 saltatori sono stati iscritti al Premio delle Nazioni (campioni ufficiali) in unificato, lire 40.000 (meno 1200) che sarà disputato il 30 ottobre a Merano.

— Sembra che la Scuola Berlingieri abbia da qualche tempo rimesso in allentamento le cinque anni, riducendo l'allenamento di preparazione ai Gini Premio Me-

cano. Se il cavallo corrispondente alla fiducia del suo allenatore, Rolando sarà oggetto di una lezione superintendente alla grande corsa in tal modo i prestigiosi sciatori della scuola non saranno assenti dalla corsa dei milioni in sella a Rolando sarà certamente l'incalcolabile.

Alcuni tra i più noti trattatori hanno voltato in buon tempo l'incalcolabile corrispondente, Annetta diffusi corrispondenti alla ex Nannette Hanover, Gervasi alla ex Galey, Signora Nera, e Gervasi alla ex Signorina, e Miss Vermoni, Machino, ex Melan Hanover, Berenice, ex Bernice Guy ecc.

* Calcio. Ora che si riapre i Campionati tutte le squadre hanno provveduto al proprio definitivo inquadramento. Sono poche le squadre che hanno cambiato carattere e hanno fra queste il Milano e l'Astoria che hanno ingaggiato il maggior numero di giocatori. I rossoneri hanno pure battuto il primo del maggior numero di cessioni, l'avvenimento ceduto al Bologna, ma ben sette della vecchia guardia milanista sono rimasti Todechini e Bonfanti.

— Il giocatore di scuola americana Mezzanotte, che già era stato in trattative col Bologna, la Lucerna, la Liguria, la Juventus è stato assunto in forza dal granata torinese.

Se le trattative attualmente in corso sortiranno felici, c'è da immaginare che il Bologna dovrebbe incontrare il 12 dicembre, in casa, un avversario di cui si dovrebbe disputare la partita internazionale Italia-Jugoslavia.

— Una rappresentativa della città di Bologna, composta da una squadra ragazzi del Fe-

* Pugilato. L'encore tra l'attuale campione Oidini e Rosi per il titolo nazionale dei medio-massimi è richiesto da organizzatori di tre differenti città. Oltre alla Bayer, di Venezia, ed al promotore fiorentino Paolo, anche il comitato provinciale del Coni di Bologna ha iniziato trattative per anticipare l'organizzazione del combattimento.

— Una nuova combinazione per spettacoli pugilistici — A. M. L. S. — è stata a Milano. Essi debutterà il 15 ottobre prossimo in campo organizzativo, presentando una riunione di eccezionale interesse. Il 30 ottobre farà svolgere una seconda riunione di non minore importanza.

Recentemente ha avuto luogo a Nuova York una esposizione di raccolte di ogni paese fatte da privati. Fra altre era compresa una importante raccolta di impronte di pugili che un dentista di Filadelfia aveva confezionata durante le ore di noie. Questo buontempestoso nel corso di nove anni, che la costanza di chiedere ad ogni pugile che si esibiva negli Stati Uniti, di che mettesse a disposizione il pugno che ne facesse un'impronta in gesso.

* Cicismo. Per iniziativa del G. S. Borghini di Genova e di un gruppo di sportivi locali, capeggiato dall'appassionato Benzo Castagnaro si sta preparando per il 12 ottobre una nuova edizione generale del corridoio verde, con gli scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

scialisti italiani (senza esclusi) a Roma. Nell'occasione gli

un solo impermeabile

CAESAR

In ogni città - Nei migliori negozi

SPORT

• Olimpiadi. Il dottor Ugo Kekkonen, capo dell'organizzazione sportiva finlandese, ha di recente fatto delle dichiarazioni relative alle Olimpiadi in primo luogo il dottor Kekkonen ha detto che la Finlandia non ha ancora perduto la speranza di ospitare i giochi olimpici, e cioè nel 1942 se non è progettato nel 1941. Naturalmente alle differenze di ed antipio rispetto al calendario olimpico, sarebbe contro tutte le regole; ma la Finlandia fa osservare che essa ha investito grandi capitali nelle costruzioni sportive necessarie allo svolgimento delle competizioni e che delle competizioni non potranno essere mantenute in buone stato se non per un periodo di 3-4 anni. Se ci sarà la pace, per una nuova olimpiade, non si dovrà aspettare il 1944.

• Sci. - In vista del

**ATTUALITÀ
SCIENTIFICA**

A black and white portrait of a young woman with dark, curly hair, smiling broadly. She is wearing a dark, possibly velvet, dress. The background is a light, textured grey. This is the portrait of Mary Ann, as indicated by the caption below it.

RISCHIARATE il vostro **SORRISO** con il **KOLYNOS**



Non v'è nulla di più attraente che una bocca dai bei denti che splendono di bianchezza. Anche Voi desiderate avere denti freschi e brillanti: cominciate dunque ad usare il Kolyos su di uno spazzolino asciutto: un centimetro basta. Non bagnate lo spazzolino: la crema istantaneamente si trasforma in una schiuma piacevole e vivificante che penetra in tutte le pieghe, in tutti gli interstizi della cavità orale e la scompaie rapidamente le macchie e la patina.

Cominciate ad sperimentare subito il Kolynos su spazzolino asciutto. Voi rimarrete incantata di come i vostri denti insospettabilmente divengano bianchi.

RISPARMIATE - ACQUISTATE IL TUBO GRANDE

KOLYNOS
LA CREMA DENTIFRICA
economica

calco colco da ottenere una spessa pasta che viene spalmata in altre macchine e ricomincia il ciclo. La continua ne fa uscire nappi interminabili di cellulosa, che vengono incassettati in formati di varie dimensioni. Il più grande adibito alla cultura è di 2 metri di lunghezza e 1,50 di diametro, ma è stato pensato per la coltivazione in serra, per la coltivazione delle carni, la ricorrenza di sinterazione e per la coltivazione della canna ha uno cielo steso di 1,50 metri di diametro. Il più grande adibito alla cultura è di 2 metri di lunghezza e 1,50 di diametro, ma è stato pensato per la coltivazione in serra, per la coltivazione delle carni, la ricorrenza di sinterazione e per la coltivazione della canna ha uno cielo steso di 1,50 metri di diametro. Il più grande adibito alla cultura è di 2 metri di lunghezza e 1,50 di diametro, ma è stato pensato per la coltivazione in serra, per la coltivazione delle carni, la ricorrenza di sinterazione e per la coltivazione della canna ha uno cielo steso di 1,50 metri di diametro.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

[illegible]

struttlamento del
(Continua a pag

Composto di talco ventilato extra bianco, acido borico e fiori di riso, questo prodotto ha in sé tutti i requisiti delle migliori polveri da toletta, e in più una forte percentuale di

Lavanda Coldinava

l'olio essenziale ben noto per le sue virtù antisettiche e deodorizzanti. Per la tosse dei bambini e degli adulti, per dopo fatta la barba, nelle eccessive traspirazioni, quando la pelle soffre di arrossamenti, escoriazioni e screpolature, questo talco assorbe, rinfresca, ammorbidisce e cicatrizza.

Bocchetta cristallo L. 12 - *Astuccio* L. 3.50 - *Busta* L. 1

ALL'AVANGUARDIA della produzione nazionale



i tessuti

Z E G N A

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

ANNO LXVII - N. 40
6 OTTOBRE 1940-XVIII



LA SALA DEL PALAZZO DELLA CANCELLERIA A BERLINO NEL GIORNO (17 SETTEMBRE 1940-XVIII E. F.) DELLA FIRMA DEL PATTO D'ALLEANZA TRA L'ITALIA, LA GERMANIA E IL GIAPPONE. DA SINISTRA, SEDUTI, SI RICONOSCONO L'AMBASCIATORE GIAPPONESE KURUSU, IL CONTE CIANO E IL FUHRER. IN PIEDI, A DESTRA, VON RIBBENTROP, MINISTRO DEGLI ESTERI DEL REICH, DA LETTURA DELLA SUA DICHIARAZIONE A COMMENTO DEL PATTO CONCLUSO.



DATE CHE NON SI DIMENTICANO 2 OTTOBRE 1936. L'IMPONENTE ASPETTO DI PIAZZA VENEZIA MENTRE IL DUCE ANNUNCIA AL POPOLO IL NUOVO DESTINO IMPERIALE D'ITALIA

IL NUOVO ORDINE MONDIALE

L'ALLEANZA DEI TRE IMPERI

Uno degli aspetti più caratteristici e più significativi della diplomazia dell'Asse è la **semplicità**, e la **semplicità**. Non occorrono speciali espedienti per intenderne l'azione, i suoi scopi, le sue finalità. Tutto è semplice, chiaro, lineare. Sono ignote le tortuosità, sconosciuti i procedimenti, fini propri della vecchia diplomazia. L'apparenza è una cosa sola con la sostanza. La parola corrisponde in tutto e sempre al pensiero.

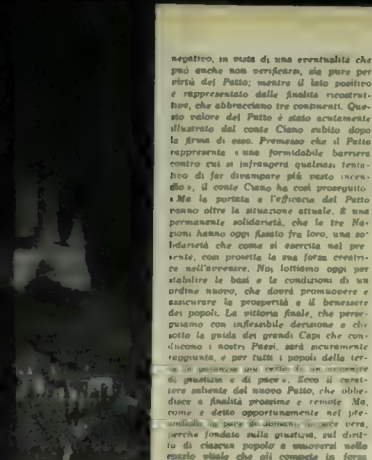
Se n'è avuta una conferma solenne la settimana scorsa, in occasione della stipulazione dell'alleanza fra l'Italia, la Germania e il Giappone. Il trattato consta di sei brevi articoli e di un preambolo. In virtù del nuovo trattato imperiale, il Giappone riconosce e rispetta il compito direttivo dell'Italia e della Germania per lo stabilimento di un nuovo ordine in Europa (art. 1). L'Italia e la Germania riconoscono e rispettano il compito direttivo del Giappone nello stabilimento di un nuovo ordine nella più grande Asia orientale (art. 2). L'Italia, la Germania e il Giappone concordano di cooperare sulle linee anzidette e si impegnano di darvi l'un l'altro la massima assistenza con tutti i mezzi politici, economici e militari qualora una delle tre parti contraenti sia minacciata da una Potenza che non sia attualmente coinvolta nella guerra europea o nel conflitto asiatico (art. 3). L'Italia, la Germania e il Giappone dichiarano che le clausole anzidette non modificano in alcun modo lo status politico attualmente esistente fra l'Italia, la Germania e ciascuna delle tre parti contraenti (art. 5). Il nuovo Patto, che è entrato in vigore al momento della firma (27 settembre) avrà la durata di dieci anni.

Quali sono le ragioni che hanno determinato i Governi di Roma, Berlino e Tokio a stipulare una simile alleanza? Lo dice chiaramente il preambolo del trattato. «I Governi d'Italia, di Germania e del Giappone considerando come condizione pregiudiziale di una pace duratura che tutte le nazioni del mondo debbano avere il posto che a ciascuna spetta, hanno deciso di sostenere e di cooperare l'uno con l'altro nell'azione che essi rispettivamente svolgono nella più grande Asia orientale e nella regione dell'Europa, ove è loro principale scopo quello di assicurare la libertà e di mantenere un nuovo ordine di cose, mirato a promuovere la reciproca prosperità e il benessere dei popoli interessati». Finalità di tal genere non possono, per la loro stessa natura, respingere le volenterose collaborazioni di terzi. Per questa ragione non solo il Patto non è diretto contro nessuno, ma è aperto a tutti, e le decisioni dei tre Governi di estendere la cooperazione a quelle Nazioni, in altre sferre del mondo, che siano disposte ad adoperarsi per lo stesso scopo direttivo simili alle loro, affinché possiamo, così, essere realizzate le aspirazioni fondamentali per una pace mondiale».

Non è chi non veda come il nuovo trattato tripartito abbia dato scopi ben precisi, che si completano e si perfezionano a vicenda: in primo luogo, evitare una qualsiasi estensione del conflitto secondariamente, promuovere fra i popoli, quelle intese e quelle collaborazioni, che sono capaci di assicurare la pace generale.

I primi consensi al Patto hanno particolarmente insistito sul primo punto, mettendo in rilievo il suo carattere di monito a quelle correnti americane di bellicisti che cercano di costringere sul Governo una pressione in senso interventista. Il Patto — si dice — è tale da perfettamente riflettere i desideri di un intervento degli Stati Uniti accanto all'Inghilterra, perché questo caso il Giappone scenderebbe immediatamente in campo col peso imponente della sua flotta e della sua aviazione, del suo esercito invitato. Questo aspetto del Patto tripartito è assolutamente importantissimo, capitale, come quello che tende ad evitare un'estensione del conflitto e, per ciò stesso, ad abbreviare la durata della guerra, la cui vittoria, conclusione è in dubbio, ma, come si è già osservato, non è il solo. Esso rappresenta, in certo senso, il

A sinistra: L'AMBASCIATORE GIAPPONESE SABURO KURUSU RISPONDE ALLE ACCLAMAZIONI DEL POPOLO BERLINESE MENTRE LASCIA IL PALAZZO DELLA CANCELLERIA DEL REICH



negativo, in vista di una eventualità che può anche non verificarsi, sia pure per virtù del Patto, mentre il lato positivo è rappresentato dalla stabilità ricostruttiva, che abbracciamo tre componenti. Questo valore del Patto è stato acutamente illustrato dal conte Ciano subito dopo la firma di esso. Promesso che il Patto rappresentava « una formidabile barriera contro cui si infrangerebbe qualsiasi tentativo di far disgregare più vasto «cordoglio», il conte Ciano ha così proseguito: « Ma la portata e l'efficacia del Patto vanno oltre la situazione attuale. È una permanente solidarietà, che le tre Nazioni hanno oggi fatto fra loro, una solidarietà che come si esercita nel presente, con prontezza la sua forza creverà nell'avvenire. Noi lottiamo oggi per stabilire le basi e le condizioni di un ordine nuovo, che dovrà promuovere e assicurare la prosperità e il benessere dei popoli. La vittoria finale, che perseguiamo con inflessibile decisione e che sotto la guida dei grandi Capi che conducono i nostri Paesi, sarà sicuramente raggiunta, e per tutti i popoli della terra la giustizia non verrà di un momento di giustizia e di pace». Ecco il carattere saliente del nuovo Patto, che obbliga a stabilità prossima e remota. Ma, come è detto opportunamente nel preambolo, la pace si ottiene, se non vera, perché fondata sulla giustizia, sul diritto di ciascun popolo a esserci nella giusta viale che gli compete in forma della sua posizione e della sua capacità di lavoro, non può essere e non sarà che giuridico, degli Stati totalitari. E, da questo programma, la nuova pace, comunque, attuabile è in funzione di concessioni determinate. Non basta volere la pace; bisogna anche volere i modi e i mezzi per ottenerla. Non occorre quindi tentare per dimostrare che il Patto tripartito opera nell'interesse di una concessione della vita, nell'interesse di valori etici e culturali, che sono destinati a definire la nuova pace.

Il programma sono state le ripercussioni del Patto tripartito in tutto il mondo. In Inghilterra si è cercato di rivoltarlo. E si comprende. L'Inghilterra ha la fama di essere alle azioni della Germania in quanto a quanto confida nel miracolo di un intervento americano. Il Governo di Churchill si è quindi affrettato a far dire dalla Radio e dalla Reuters che il Patto lascia perfettamente indifferente l'Inghilterra, perché i rifornimenti americani non solo non potranno mai, ma continueranno a crescere. Affare passano sarebbe, invece, fatto il Giappone e la Germania, angeli dell'Italia e della Germania nella trappola del Patto tripartito.

Italia e Germania avrebbero, a sentire la Reuters, tratto in inganno il Giappone nel loro esclusivo spietato interesse. Ma a smascherare non fosse stato necessario — una simile battagliaglia è intervenuta la Reuters Zeitling mediante una nota nella quale si dice chiaramente che l'ambasciatore dell'alleanza militare del Giappone con le due grandi Potenze europee è partita dal nuovo Gabinetto nipponico e che tanto a Berlino



IL CORTEO DELLE MACCHINE CON IL CONTE CIANO LUNGO LA WILHELMSTRASSE - Sotto: IL VORILE SALUTO DI VON RIBBENTROP AL MINISTRI DEGLI ESTERI ITALIANO NELL'AEROPORTO DI TEMPELHOF, A BERLINO

quanto a Roma l'ambasciatore in parola ha trovato un servizio pronto all'accoglienza.

Più interessanti sono le ripercussioni del mondo americano. Il Presidente Roosevelt si è rifiutato di fare dichiarazioni e mantenendo di informazioni dirette e si è limitato per ora, a conferire coi capi della difesa nazionale, Loquace, invece, si è mostrato Cordell Hull, a sentire il quale il Patto tripartito non modifica per nulla la situazione preesistente. E non fa che rendere ufficiale quanto era già più di fatto, e di sopra beninteso, da un po' di tempo, che un trattato di tal genere era in preparazione. Il Guastino degli Stati Uniti ha tenuto pienamente conto di questo fatto nel fare la direttiva della sua politica estera.

Ancor più loquace è stato Sumner Welles in un discorso a Cleveland. La politica del nostro Governo, approvata dal Congresso e dalla schiacciante maggioranza del popolo americano, e quella di dare al Governo britannico ed al Governo dei Domini tutto il suo appoggio e tutti i possibili aiuti fornendo materiali e munizioni. Resta solo a vedersi se a lungo andare, una tale collaborazione non sarà giudicata dagli Stati totalitari come un vero e proprio intervento e se il popolo americano verrà esposto ad una richiamata guerra per il piacere di fornire all'Inghilterra delle materie prime, delle armi e delle munizioni, che con loro non sarebbero pagate.

SPECTATOR



CONTE CIANO GIUNTO ALL'AEROPORTO DI TEMPELHOF, PROVENIENTE DA ROMA, È STATO RICEVUTO DAL MINISTRI DEGLI ESTERI DEL REICH, VON RIBBENTROP, E DALLE PIÙ ALTE GERARCHIE DEL GOVERNO E DEL PARTITO





Il Duce e il ministro degli Interni spagnolo Serrano Suñer dopo il colloquio notturno a Palazzo Venezia, presente il ministro degli Esteri Galeazzo Ciano. A sinistra, Serrano Suñer che il Caudillo ha invitato a Berlino e a Roma per uno scambio di vedute tra la Spagna e le nazioni dell'Asse.



L'INVIATO DEL CAUDILLO, SERRANO SUÑER A ROMA

Il ministro degli Interni di Spagna Serrano Suñer posa in rivista la Compagnia d'Onore schierata sul piazzale della stazione di Roma. « Il cordiale suo incontro dell'invitato del Caudillo Serrano Suñer con il ministro degli Esteri Ischia subito dopo che l'illustre ospite è disceso dal treno ».





IL PATTO ITALO-GERMANICO-SPAGNOLO. - Il piano firmato a Berlino, alla presenza del Führer, nel Palazzo della Cancelleria il 27 settembre 1940. XVIII E. F. - L'immagine qui sopra illustra il momento della firma del patto, con i capi di governo dei tre paesi, Mussolini, Hitler e Franco, seduti a capo della lunga tavola, e i ministri delle Relazioni Esterne, Ciano, Ribbentrop e Franco, seduti accanto a loro. In basso, i generali italiani, tedeschi e spagnoli, che hanno firmato il patto, seduti a capo della tavola. L'immagine qui sopra illustra il momento della firma del patto, con i capi di governo dei tre paesi, Mussolini, Hitler e Franco, seduti a capo della lunga tavola, e i ministri delle Relazioni Esterne, Ciano, Ribbentrop e Franco, seduti accanto a loro. In basso, i generali italiani, tedeschi e spagnoli, che hanno firmato il patto, seduti a capo della tavola.

LA TORPEDINIERA «COSENZ» ALLA QUALE SI DEVE IL PIÙ RECENTE SUCCESSO NELLA LOTTA CONTRO I SOMMERGIBILI INGLESI NEL MEDITERRANEO ORIENTALE, COME HA DATO NOTIZIA IL BOLLETTINO 115, AFFONDATA CON BOMBE UN AUTOMARINO CHE AVEVA PRECEDENTEMENTE SILURATO UN NOSTRO PIROSCAFO DI 600 TONN

LA LIBERTÀ DEI MARI E I PROBLEMI DELL'ITALIA

SILURANTI ITALIANE AL LAVORO

Prospice e lontana, più che non apparirebbe ad un occhio superficiale, sono le ragioni della nostra guerra. Solo nel 1914, in occasione della impresa etiopica, l'Inghilterra scoppiò con insidiosa evidenza la sua ostilità, che unicamente per tema e per calcolo non esplose in aperto conflitto. Però già nel 1911, alla pace di Versailles, incontrammo l'ostilità occulte, insensibile, ma incombente e tenace della «tradizionale amica», negatrice accorta di ogni nostro diritto e di tutte le nostre libertà. E fino dal secolo scorso ci imbattemmo nella prima gelosia africana e nei primi anatemi della opposizione britannica ad ogni promettevole sviluppo italiano sul continente nero. Ma l'irriducibile contrasto fra l'Italia e l'Inghilterra cova e si prepara attraverso i secoli, perché la Gran Bretagna è stata sempre la più ostinata avversaria di quella libertà dei mari che è per l'Italia una necessità primordiale inopprimibile, il mare è la via maestra che la natura ha aperto gratuitamente a tutti i popoli, esso non divide, ma riunisce le più remote contrade perché la sua potenzialità di trasporto non conosce limiti. I vagoni che circolano per questa via sono i piroscafi, uno solo di essi basta a portare nelle sue capaci stive, con spese assai minime, quanto dieci o venti lenti e pesanti convogli ferroviari. La libertà dei mari è un principio intuitivo; appartiene al diritto naturale. Pura l'assurpazione britannica è giunta a negarla persino nelle acque che bagnano la nostra terra, tentando di soffocare in ogni campo: demografico, economico, politico, militare. Per questa ragione nel problema navale, cioè nella piena conquista della libertà dei mari, si risamano problemi fondamentali e vitali di pace e di guerra del popolo italiano. Difetti solo attraverso il mare l'Italia — posta in conflitto territoriale con altri paesi densamente popolati — può trovare scampo in terre lontane alla asfissiante demografia del suo popolo. Solo attraverso il mare l'Italia può procurarsi materie prime e aprirsi mercati per completare il ciclo funzionale della sua economia. Solo attraverso il mare — per la via di Suez — l'Italia può collegarsi al suo luogo di produzione nella valorizzazione di esso. Ma a tale impresa hanno opposto tenace resistenza le anse tariffarie del Canale, schiacciando evidentemente, senza falce e senza richi, il maggior frutto del lavoro italiano. Quanto alle correnti migratorie e al commercio d'oltremare, esse erano alla mercé della flotta e delle fortificazioni inglesi, naziate nei passati obblighi del nostro traffico marittimo. Ma è inevitabile che la maggiore demografia ed economica si traduca in una servitù militare e politica, perché non è libera una nazione che è o può essere segregata dal resto del mondo e dal suo stesso continente da un arbitrio straniero. La guerra d'Ottoma con ha ricordato.

La fondazione dell'Impero, pur aiutando in un modo e più vasto movimento affacciato alle rive del mare libero e che originare colonie costiere, non risolveva evidentemente il problema di assicurare il nostro traffico marittimo. Il pedaggio di Suez e l'accresciuto volume dei nostri traffici attraverso il canale rendevano anzi ancora più notante il problema. Quale avrebbe infatti, anche dopo il 1905, il quadro della nostra situazione militare marittima nell'eventualità di un conflitto contro l'Inghilterra? Con Suez e Gibilterra nelle sue mani, con l'uso di numerose basi mediterranee, la Gran Bretagna poteva ripromettersi di intervenire nelle nostre acque costiere per contrastare e per gli scopi, accendere la guerra dentro il Mediterraneo e impedendone l'uscita alle nostre forze navali, conservare incontrastato il dominio strategico per contrastare o sconvolgere pacificamente una intesa e lucrosa attività mercantile. Concessione tipica, appurata classica della guerra alla maniera inglese, la guerra in casa d'altri, perseguita dal sistema delle alleanze.

Queste prospettive militari, nel pensiero inglese, si traducevano evidentemente in una minorazione della nostra indipendenza politica. Dalla preclusa impossibilità militare dell'Italia di affrontare una guerra contro l'Inghilterra derivava come logica conseguenza che l'Italia avrebbe

do dovuto subire supina e rassegnata qualunque sopruso, sarebbe stata insomma uno strumento inserito nelle mani della politica e della volontà britannica.

Alla possibilità di questo gioco, nel loro cieco orgoglio, gli inglesi hanno creduto persino dopo l'inizio della nostra guerra, tanto da non esitare ad assoggettarsi a ogni sorta di soprusi e di vessazioni, attraverso il meccanismo e gli arbitri del blocco navale.

L'Italia non potrà mai usare una guerra contro l'Inghilterra perché è incensurata nella nostra mente — questo più o meno era il ritornello della stampa britannica durante la nostra «non belligeranza». E invece l'Italia ha ostato la guerra mediterranea, una guerra essenzialmente navale nella quale non ha esitato ad affrontare il gruppo belligerante che proprio sul mare, prevaleva nettamente all'inizio del conflitto. Ha ostato la guerra mediterranea e la vittoria, anzi la sta vincendo perché l'opera di ogni giorno e di ogni ora avvicina inesorabilmente alla vittoria.

In quale forma, in quale punto, in quale tempo sarà raggiunto il coronamento di questa vittoria non è facile e neppure essenziale prevedere. In compenso è assai facile e immediata la constatazione del divario fra le previsioni britanniche e la realtà in tutto l'ampio bacino centrale del Mediterraneo e fino oltre le imboccature dei due bacini esteriori naviganti le navi italiane e non quelle britanniche. Né gli aerei né le navi da guerra inglesi si affrettano impensatamente sulle coste italiane, anzi, di massima, preferiscono temporareggiare nelle loro basi o nelle acque adiacenti, a oltre mille chilometri di distanza dalla Penisola. Ma l'attacco italiano raggiunge ugualmente le forze navali inglesi, in navigazione e in porto. Nella nuova promettevole forma, quella degli aerei siluranti — felice associazione di marie e aviatori, del mezzo aereo e delle armi del mare, priorità della tecnica e dello spirito italiano preconizzato dal D'Annunzio in tempi ormai remoti — l'aggressività italiana ha già colto due brillanti e importanti successi: il primo contro un incrociatore della classe Kent (unità della flotta Washington, con armamento di 8 cannoni da 203, dislocamento di 10.000 tonnellate e velocità di 32 nodi); il secondo contro una fregata-torpediera di 2.800 tonnellate, che è stata colpita una fazione navale dalla quale si è data colpa una delle nostre missioni. Entrambe le navi, automicidate, hanno colto di sorpresa le navi amiche in navigazione. L'una di nostra l'altra in pieno giorno — avvicinandosi alla minima distanza, affidando la reazione avversaria.

Ed ecco la flotta inglese, nonostante il concentramento di forze nel Mediterraneo dal quale improvvedutamente il primo ministro britannico ha cercato vano, ridotta ad attaccare il nostro traffico solo con le sue sommergibili, giacché non ardite intralciare con forze di superficie che nelle loro puntate offensive sarebbero costrette ad impegnarsi con le nostre. Però la guerra subacquea volge ancor meno propizia alla marina britannica. La schiera già estesa delle sue unità subacquee ha incontrato in breve tempo nuove e gravi perdite. Dopo l'affondamento dell'Oswald, quasi un'altra decina di sommergibili inglesi si deve annegare in totale fra le perdite accertate e quelle probabili. Buona parte di essi hanno trovato la loro fine nelle acque del Mediterraneo. Il più recente episodio del nostro battito di caccia ai sommergibili britannici si è avuto proprio al principio della settimana nel Mediterraneo orientale. Si tratta di un sommergibile nemico che, attaccando un piroscafo italiano, è stato subito contrastato con bombe dalle torpediniere di scorta — la Contessa — in seguito al bombardamento ha visto il sommergibile nemico affondare per pochi momenti paurosamente sbalzato per poi inabissarsi di nuovo. Siccome la navigazione dell'avversario è da considerarsi casuale, tanto più che la torpediniera italiana non avrà certamente mancato, per maggior sicurezza, di ripassare nelle acque dove è stato nemico era scomparso e seminarlo per la seconda volta di bombe.

Che cosa avviene frattanto in oceano? Altro che tranquillità e sicurezza dei traffici britannici! A parte l'intesa campagna aereo-navale condotta dalla Grande Alleanza, che circonda l'Inghilterra, se non le forze di superficie almeno le unità subacquee della Marina italiana sono in Atlantico a sfidare l'opera dei sommergibili tedeschi emulazione le gesta nell'attacco al traffico. È recente l'annuncio del ritorno alle Isole di un nostro sommergibile da una missione oceanica durante la quale ha distrutto 27.000 tonnellate di navi nemiche — (tra le quali la grossa petroliera British Pine, che ha fotografato e fotografato le varie fasi dell'affondamento). Un altro sommergibile è rientrato annunciando la distruzione di 15.000 tonnellate di navi nemiche. E la nostra Marina ha una unità di guardia allo Stretto di Gibilterra. Vi è in questo successo un significato che va al di là del risultato tattico: vi è il simbolo e la promessa della nostra liberazione, il segno della sorte che attende chi si ostina a sbarrare all'Italia la strada del mare libero, della via atlantica che ci apre agli oceani; schiacciare e insegnano alla umanità l'ignavia e l'ubbietà del 1905.

GIUSEPPE CAPUTI

A destra LA NOSTRA GUERRA SUL MARE NEI MOMENTI DELL'AFFONDATEMENTO DELLA PETROLIERA BRITANNICA «BRITISH PINE» SILENTI NELL'ATLANTICO IL 19 AGOSTO SCORSO DAL SOMMERGIBILE «MALARICA»





LI CACCIA SONO ALLINEATI SUL CAMPO. GLI AUDACI PILOTI SONO PRONTI A LEVARE PER INCONTRARE GLI APPARECCHI NEMICI AL PRIMO ALLARME

COME DUE «BLENHHEIM» A TERRARNO ALLE NOSTRE BASI

PARLAMO un po' di quel Blenheim atterrato per errore a Pantelleria era che una nostra visita ai camerati di quella base ci ha permesso di raccogliere i particolari della divertente avventura, di cui è cenno nel Bollettino N. 193 del Quartiere.

Generale. Il fatto è talmente onorifico per le circostanze in cui si è svolto, che rimarrà per molto tempo tema preferito di conversazione non soltanto a Pantelleria ma in tutti gli altri aeroporti dove ha subito avuto vastissima risonanza. Risonanza accompagnata da schiette risate, si capisce.

Non è nuovo l'episodio di un aereo che atterra in campo nemico in piena buona fede, e ne sono avuti esempi recentissimi (sempre da parte inglese) nella guerra che stanno combattendo i nostri alleati germanici, ma quello capitato sul nostro fronte suona, crediamo, tutti i precedenti. Primo, per la palese dimostrazione di ignoranza geografica dei piloti della R.A.F., il che per i sudditi del più grande impero del mondo è già di per sé un colmo. Secondo, per la bella preda di guerra ottenuta tanto gentilmente dagli stessi avversari, perché il tratta di un apparecchio di nuovo modello, completo di accessori e carte informative.

Per apprezzare tutta la comicità dell'avventura toccata ai tre inglesi, occorrerebbe ascoltare la descrizione di uno dei testimoni oculari, col colore e piena di quello spirito vivo e sottile proprio dei nostri aviatori; a noi che non abbiamo avuto la buona sorte di essere presenti, non rimane che tentare di ricostruirla semplicemente, con la maggior fedeltà possibile.

L'isola di Pantelleria, come si sa, è piccola e per atterrare occorre pianare sul mare in maniera da giungere sul cielo del campo nella giusta quota. Questa fu l'errore che l'ufficiale di guardia alla difesa contrattava vide compiere quel mattino (era appena spuntata l'alba) dell'apparecchio sconosciuto che con assoluta sicurezza si disponeva nella direzione più opportuna per atterrare, avendo già messo fuori il carrello retrattile. Con pronto intuito l'ufficiale non ordinò il fuoco ed entrò subito in contatto telefonico con l'aeroporto da dove gli fu risposto che si stava seguendo con non poca meraviglia le evoluzioni dell'aereo sulle cui intenzioni di prendere terra, non potevano ormai sussistere dubbi. La consegna era di rimanere fermi ed aspettare.

Nel frattempo al campo il comandante aveva impartito rapide disposizioni per accogliere convenientemente quegli aereo ed intanto l'ufficiale, l'ufficiale si era reso conto immediatamente dell'errore madornale in cui stavano cadendo i piloti nemici, i quali credevano di atterrare in casa loro a Malta o giù di lì. Pensò che tale "Inghilterra" nel suo sterminato dominio, che non ci vuol molto a credere che sia inglese quel bell'aeroporto nel cuore del Mediterraneo, british sea come tanti altri.

Furono accese persino delle fiamme per meglio indicare la direzione del vento ai graditi ospiti, e fu mandata in linea di volo la squadra di manovra in tale attesa degli specialisti, identici a quella degli avieri della R.A.F., in maniera che gli argonauti distratti od ignoranti non dubitassero di nulla e manovrassero tranquillamente fino allo spegnimento dei motori. Dopo sarebbero comparsi i nostri ufficiali a fare gli onori di casa.

Così avvenne infatti. Il Blenheim toccò terra con manovre quasi eleganti e proseguì la sua corsa rullando incontro ai nostri avieri che facevano le segnalazioni regolamentari. In faccia alla rinuncia principale, il capo equipaggio rimase spassoso, una spuntata finale andò di freno, poi si affacciò sorridendo al finestrino e spose il braccio in gesto amichevole, dicendo: *Halloo!*

Gli avieri di manovra, tutti premuros, si affrettarono allo sportello aiutando ad uscire le tre persone che man mano si presentavano: un capitano, un tenente ed

un sergente motorista. Il capitano, un distinto signore con baffetti, alto e dinoccolato, si tirò con la giola propria del pilota che lascia il suo faticoso lavoro in un lungo volo e subito, facendo un capitolo severo, rivolse agli avieri alcune parole, forse un ordine. I nostri ragazzi, che erano stati stralati a dovere, risposero in coro: *yes Maie, yes Maie!* Il capitano, che le parole di prima, quasi con impazienza, e quelli di nuovo senza scomporsi: *yes Maie, yes Maie!*

Intanto gli altri due, rimasti dietro al loro superiore, ebbero forse un lampo d'intuizione perché si guardarono interdetti e stavano per afferrare il braccio del capitano e comunicargli il terribile sospetto, quando dall'avvicinarsi della scordata l'ufficiale di pilotaggio il quale fece un corretto saluto ed annunciò in perfetto inglese ai tre uomini che si trovavano in territorio italiano, sapiente quindi di doverli considerare suoi prigionieri.

Inutile descrivere lo sgomento del capitano e dei suoi sfortunati compagni di volo. Il primo divenne pallidissimo e gli tremavano visibilmente i baffetti, gli altri si voltarono di scatto verso il velivolo (forse per ripartire) ma si trovarono circondati dagli avieri pronti ad impedire qualsiasi gesto inconsueto. Perciò il piccolo drappello, preceduto dall'ufficiale di pilotaggio, dovette rassegnarsi al suo destino recandosi dal comandante che attendeva in ufficio per il primo interrogatorio.

Il capitano inglese, costernato, dichiarò che era stato tradito dagli strumenti di bordo. Era diretto a Malta con i suoi compagni, che come lui vi si recavano per la prima volta (manco male) ed avevano voluto tutta la notte, provenienti da un'unica base, sapere che cosa stava succedendo nel Mediterraneo ed avrebbero dovuto arrivare su gradi tanti ad ora tale, le esatte indicazioni che invece vedeva dove li avevano portati.

Fuori dal campo, intanto, ufficiali ed avieri si affollavano intorno al Bristol Blenheim, un bell'apparecchio nuovo di fabbrica, forse alla sua prima missione così impropria. Tre motori, un cannone e due mitragliatrici, velocità massima km. 475 orari, sono le principali caratteristiche di questo bombardiere inglese che i nostri cacciatori conoscevano assai bene per averne fugati ebbastanti degli interi stormi su tutti i fronti della guerra: ora ne possedevano un esemplare intatto intorno al quale studieranno i nostri tecnici. Non basta: col Blenheim quel bravo capitano ed i suoi compagni ci hanno portato in casa anche preziosi documenti, subito passati negli archivi del nostro Stato Maggiore.

Per la guarnigione alata di Pantelleria l'avvenimento, come abbiamo detto, è argomento di conversazioni e di commenti che riprendono animatamente ad ogni visita, come nel nostro caso. Specie quando si discute delle manovre, gli altri che prima si fossero incontrati agli Inglesi, sono prodigi di particolari; all'aeroporto li hanno ribattezzati «squadra dell'yes Maie»; essi mostrano di essere un po' fieri e non hanno perduto la speranza di veder scendere qualche altro di quegli alligatori. Però nella ora di ciò li udite compilate intere frasi, in lingua inglese, mentre scrutano l'orizzonte in tutti i sensi col loro segreto desiderio nel cuore.

A Lampedusa (Bollettino 113) le cose si sono svolte diversamente, ma l'episodio non è meno interessante perché ha avuto come protagonisti gli abitanti di quest'altra splendida isola del nostro mare.

Venerdì della scorsa settimana: il sole s'era da poco affacciato sull'orizzonte mediterraneo ed i pescatori erano sulla piccola spiaggia del paese intorno alle loro barche, quando videro apparire da occidente un grande squaloso silenzioso che volava pesante e passò con una folata fulminea sopra le loro teste. Gli uomini di lingua italiana per la disinvoltura con la quale si teneva quasi raso terra, ed agitarono festosamente le braccia in segno di saluto. La disinvoltura dell'equipaggio aveva una ben altra ragione, quel velivolo che invece era nemico, un Blenheim, e si sarebbe guardato bene, in altre circostanze, di passare sia pur soltanto in vicinanza dell'isola) aveva una grave avaria a bordo e, con le eliche in croce, era alla disperata ricerca di un atterraggio di fortuna. Perciò i pescatori furono non poco stupiti ed allarmati quando, dopo altre strane evoluzioni, videro l'aeroplano ciondolare violentemente contro la scogliera della lava, fare un gran salto verso l'interno ed infine arrestarsi, mentre una gigantesca fiammata lo avvolgeva interamente. La scena si svolse nello spazio di pochi secondi a qualche centinaio di metri dagli indotti i quali, passato il primo smarrimento, si diressero correndo sul luogo del disastro nell'intento di prestare soccorso agli aviatori.

Sembrò accadde un'altra cosa inaspettata. Dall'interno di fumo e rotti emersero tre figure umane, miracolosamente illese, le quali accorse di corsa verso le barche, si trovarono bruciati e detriti, si liberarono dei paracadute e delle pesanti giacche di cuoio e, senza dar ascolto alle grida dei pescatori, si diedero a rapida fuga in opposita direzione. Gli uomini di Lampedusa iniziarono l'interrogatorio.

Ora mai quella brava gente aveva capito con che razza di informati aveva a che fare! Ingrossatisi la schiera, gli inseguitori si divisero in vari gruppi per accerchiare i tre fuggiaschi i cui propositi non apparivano molto chiari, dal momento che in un'isola piccola come Lampedusa non è facile nascondersi e che è ancor più improbabile poter evadere da essa.

Una buona mezz'ora durò quella caccia caccia all'inglese per le campagne di Lampedusa. Il comando militare staccò alcuni uomini per le ricerche, ma i pescatori non vollero tuttavia desiderare dal loro gruppo di coadiuvare le ricerche, perché erano stati i primi a vedere i nemici e volevano riservarsi a loro l'onore di consegnarli al Comando.

Gli aviatori furono raggiunti nella boscaglia nella montagna ed estratti letteralmente per la collottola da un intrico di fichi d'india dove erano andati imprudentemente ad invischiarvi, forse ignari della terribile insidia celata nella pianta dall'aspetto innocuo. Infatti uno dei fuggiaschi uscì i calzoni nel cespuglio e gli altri ne uscirono egualmente abbruttiti ed irti di ardele come porco di coadiuvare le ricerche e le fece sanguinare per le copiose graffiature. Vedendosi circondati dagli uomini pesanti che certamente non dovevano avere delle forze angeliche in quel momento, gli inglesi preterirono uno svenimento folle e chiusero misericordemente gli occhi. I pescatori fuggiti fra i selvaggi della loro colonia? A gusti calmarono i tre egiu mancati, poi, tenendosi ben saldi, si avviarono al paese.

Al Presidio avvenne la formalità dell'identificazione di un tenente pilota, un sergente secondo pilota ed un sergente marinaio ed il consueto primo interrogatorio. Storia breve. Il Blenheim proveniva dalla solita base X ed era diretto a Malta: a dei certo non erano dannati in volo, i motori ebbero un arresto repentino, nessuno dei tre ci capiva nulla e, dopo vari sforzi, avevano deciso di tentare un atterraggio nella maggiore di quel gruppo di isole che fortunatamente appariva all'orizzonte. Erano le Pelage, (Linosa, Lampedusa, e, ma, chissà, poteva anche darsi che fossero Malta, Gozo e Comino...

Base aerea di X Y

ARTURO PIANCA

VISITE DI MINISTRI ITALIANI E GERMANICI



IL MINISTRO DEL REICH PER LE SCIENZE, L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE DEL POPOLO DOTT. BERNARDO RUST A NAPOLI ASSIEME ALL'ECCellenza BOTTAI



IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALIMENTAZIONE DEL REICH WALTER DARRE ARRIVA A VERONA. SALUTATO ALLA STAZIONE DAL MINISTRO TASSINARI



LA SOSTA A NAPOLI DEL MINISTRO GERMANICO RUST. L'ILLUSTRE OSPITE VISITA GLI SCAVI DI POMPEI ACCOMPAGNATO DAL MINISTRO DELL'EDUCAZIONE BOTTAI



IL SAGGIORNO DEL MINISTRO DARRE IN ITALIA. LA VISITA ALLA FABBRICA DI CONSERVA DI PONDORO MARASINI A SORBOLO PARMESE (Foto Mowicchini)



LA GIORNATA DELL'UVA A ROMA. IL SOTTOSEGRETARIO NANNINI INAUGURA LA MOSTRA DELLE UVE DELLA CAMPAGNA ROMANA ALLA BASILICA DI MASSENZIO

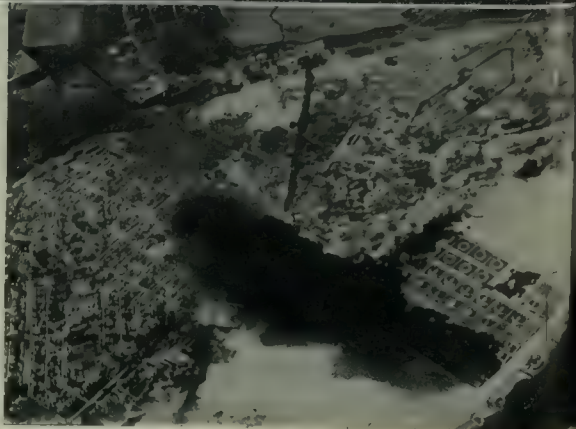


IL MINISTRO BOTTAI ALL'ISTITUTO DI LIMNOLOGIA - MARCO DE MARCI - DI VARENNA. LA VISITA AL MAGNIFICO GIARDINO DELLA STORICA VILLA MONASTERO



CAIFA E I SUOI IMPIANTI PETROLIFERI SOTTO IL TIRO DEI BOMBARDIERI ITALIANI

Il porto e gli impianti petroliferi di Caifa costituiscono uno dei principali obiettivi soggetti al tiro devastatore dei nostri bombardieri. L'importanza di Caifa, in tempi di guerra notorizzata, è facilmente comprensibile poiché a otto chilometri a sud-ovest del Monte Carmato che fa capo al grande oleodotto coespugnante i petroli dell'Irak Caifa ha messo degli inglesi è dunque il grande centro di rifornimento per l'Arabia, per la Marina e per l'Esercito del nemico; è il punto da battere per ridurre la possibilità di offerta di un avvenire che da lunghi anni, armandosi di scorta tra gli arabi e gli ebrei, perseguitando quelli ed aiutando questi e riuscito a impadronirsi di un territorio che a maggior ragione, data la sua posizione mediterranea, doveva essere affidato all'Italia. In questa pagina diamo tre vedute del centro petrolifero di Caifa mentre ancora, dopo un'incursione dei bombardieri italiani, drase nubi di fumo si levano dai serbatoi incendiati e dalle raffinerie distrutte. - A destra, una cartina che mostra il percorso dell'oleodotto dai pozzi dell'Irak a Caifa.





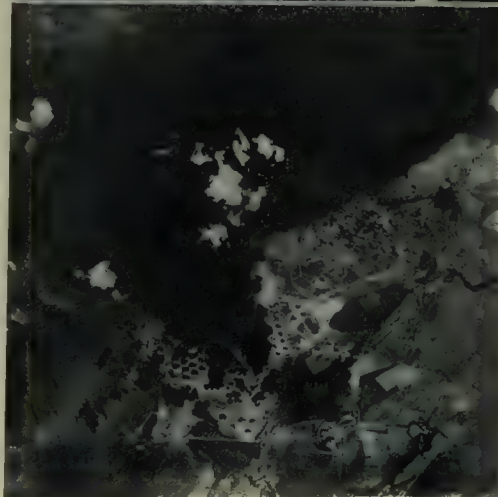
BOMBE CONTRO L'INGHILTERRA



Sopra: È STATO SEGNALATO SULLA MANICA IL PASSAGGIO DI UN CONVOGLIO NEMICO. I CANNONI PESANTI TAVOLATI SULLA COSTA FRANCESE ENTRANO IN AZIONE



A destra, SECONDO LA PROPAGANDA BRITANNICA QUI CHURCHILL STAREBBE OSSERVANDO UN DUELLO AEREO FRA TEDESCHI E INGLESI, CHE CIO SIA VERO È LEGITTO DUBITARE. DAL NOSTRO LIRE È NOTO COME IL PRIMO MINISTRO INGLESE NONOSTANTE LA SPETTO GUERRIERO E L'ELMETTO PREFERISCA RIMANERE LE INCESSIONI AERIE TEDESCHE STAR SENNE NEI RIFUGI



A sinistra, I DEPOSITI DI CARBURANTE DELL'ESTUARIO DEL TAMIGI DOPO UN VIOLENTO ATTACCO AEREO GERMANICO. NUBI DI FUMO SI LEVANO AD INNEBBIARE GLI EFFETTI PROVOCATI DALLA BOMBE



A sinistra: IN ASPETTO DELL'EFFICACE BOMBARDAMENTO OPERATO DALL'ARMATA AEREA ALLEMANICA CONTRO GLI IMPIANTI INDUSTRIALI DI DOVER



A destra: LE BOMBE SONO STATE SCANDIATE DALL'APPARELLO ED HANNO INIZIATO LA LORO ULTIMA CADUTA DI E' A FOCO AVERANNO RAGGIUNTO CON PRESSIONE ASSOLUTA IL BERSAGLIO GLEIMPTI DI PORTLAND

A sinistra: EFFETTI DEI BOMBARDAMENTI GERMANICI CONTRO LA CAPITALE BRITANNICA. UNA BOMBA È CADUTA IN UN QUARTIERE ECCELENTE PER EFFETTI DELLO SPONTANEO DALLA UN ALTORIS È STATO LANCIATO CONTRO UNA CASA



Sopra: LA MANICA DOMINATA DAI CANNON GERMANICI A LUNGA PORTATA. SONO QUESTE LE BATTERIE CHE SPARANO CONTRO IL PORTO DI DOVER PARALIZZANDO IL TRAFFICO

A destra: OGNI PUNTO UN CENTRO. LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'EFFICACIA DI UN ATTACCO CONTRO I DOCKS LONDINESI

A sinistra: I LONDINESI SI APPOLLANO PER PRENDERE POSTO A BORDO DI UNO DEI VAPORETTI CHE FANNO SERVIZIO NEI TANGI E CHE SOSTITUISCONO I SERVIZI DEGLI AUTOBUS E DELLA METROPOLITANA INTERROTTI A CAUSA DEI BOMBARDAMENTI GERMANICI





SOPRA il cielo delle città germaniche viene illuminato durante la notte dalla luce di potenti riflettori, i laser, bianchi si incrociano e frangono, nelle tendine per individuare gli aerei

COME SONO ACCOLTI NEL REICH I BOMBARDIERI BRITANNICI

A SINISTRA il segnale d'allarme è stato dato: le batterie contraeree scatenano un fuoco infernale di phosporum, spingono i bombardieri inglesi, incapaci di superare la cortina di fuoco, sono costretti a rinunciare alla missione e lasciano cadere il loro carico in aperta campagna

A DESTRA ai posti di difesa contraerea i soldati stanno in continuo ascolto agli apparecchi, pronti a segnalare l'attività del nemico mentre i riflettori incrociano nel cielo



A SINISTRA Aspetto della lussuosa vegetazione dell'isola di Celebes, un'isola di cui (forse nei monti) l'altitudine quasi interamente ricoperta da una impenetrabile coltre di bambù.

MERAVIGLIE DELLA FLORA E DEL LA FAUNA DI CELEBES

SOTTO La strana pila in cui si può trovare il corpo di una specie di serpente, assai diversa e l'elefante si è fatto copiare dal fotografo che ha seguito una spedizione germanica nell'isola.

SOTTO Quando la natura si abbatte sui fiori dai colori, i serpenti che non possono come tutti gli altri fiori e piante difendersi dal loro stesso tipo di questo punto l'ingrediente.

Un esemplare della fauna di Celebes di Sukra, ora esposta allo Zoo di Berlino. È il più piccolo esemplare di elefante che ha accennato a essere diventato un elefante - acrobata - nel suo tempo di vita.

Solo allo Zoo di Berlino il Sukra è stato in grado di due giorni e cinque ore, anche con l'aiuto di una spedizione nell'isola, sono in grado di avere ed hanno deciso di non lasciarlo tranquillo.





Una delle grandi scene del film «L'ebreo Suss» con Heinrich George e Hilde von Stoltz. Il film che alla Mostra d'arte e di Venezia ha ottenuto un trionfo, sarà presto in cartellone nei maggiori cinema italiani.

FILM DI PROSSIMA VISIONE

A SINISTRA - Maria Dominga, la più giovane attrice del nostro film, ci apparirà prossimamente ne «L'ispettore Vargas» e ne «L'uomo del romanzo».

A DESTRA - «L'uomo del romanzo», nel suo passaggio sul nostro di celluloidi sarà come interpreti, principali due cere conosciute del pubblico italiano: Amedeo Nazzari e Cosetta Montenegro. La regia è stata affidata a Mario Bonnard.



UOMINI DONNE E FANTASMI

SEI RAGAZZI PORTENTOSI ED ALCUNI ATTORI MEDIOCRI

QUESTA volta Mario Baffico, di cui parlavamo qualche settimana fa, è andato nel difficile. Si è cimentato addirittura con i fantasmi. Gran bella cosa, a fantasia. In letteratura specialistica, essi aiutano molto promotori e posti, sia nel burlesco che nel drammatico, nell'ironico che nello spaventoso. Anche l'«Amleto», a pensarci bene, non è se non una tragedia di fantasmi... Ma questa è un'altra storia. Baffico, per la sua, non ha potuto fare a illustri modelli letterari ma al «Fantasma galante» di Clair che è, almeno fino ad ora, la più amabile e dellettosa pellicola sui fantasmi. Clair, infatti, dà un motivo tutto comico e ironico, le svolte, come ricordate, con quell'umorismo più particolarissimo, riuscendo a tenere il film perfettamente in bilico tra una realtà terra-terra e un «surrealismo» profondamente radicato a costella rettila. Insomma il fantasma di Clair fluttua con l'anima di una persona di casa, pur restando un fantasma. Era perfettamente ambientato sia con l'irrealismo che col reale. Dove la sua capacità a commuovere e interessare, la sua, direi, straordinaria umanità. I fantasmi di Baffico, invece, sono un po' di ripiego e d'improwvisazione e infine sembra non abbiano altro compito che snocciare da un castello svito una turba di fedonisti e lividisti cinesi che vi si è insediata, per girare un film appunto sulla romantica storia di un conte e una contessa di Bogliavico che molti anni prima, e precisamente all'epoca delle guerre napoleoniche, pur mandandosi di profondo amore, ebbero via travagliata a causa della gelosia del marito il quale, ossessionato dalla leggenda che tutte le donne della famiglia erano state infedeli, credette che anche la contessa mollasse sua. Lo aveva tradito con un ufficiale di Napoleone, sorpreso nottetempo nelle stanze di lei. Da allora gli inquieti fantasmi della contessa e del conte si ritrovano puntualmente a mezzanotte l'ora delle apparizioni intorno a un tavolo che servi, fedelissimi continuando ad apparecchiare per loro. Si ritrovano a quel romantico convegno, la moglie per protestare innocente, il marito per chiedere le prove di costosa innocenza. Finalmente la contessa, che, essendo legata da un giuramento, non poteva rivelare la verità su quanto accadeva quella notte fatale, scopre la prova della sua fedeltà nelle soffite del castello dove la sua amante suona sono state ridotte dall'invidenza dei cospiratori. Ed è a questo punto che i fantasmi coi conti e della contessa, alla fine rassicurati e rannarati, sponono agli usuratori della loro dimora e il matrimonio clamorosamente in fuga.

Le cose, si intende, non vanno così liscie, come in le ho narrate. Ci sono in incanto di mezzanotte, molti episodi secondari che ne complicano la vicenda, qua e là perfino a detrimento della chiarezza e speditezza che un film di questo genere richiederebbe, per essere più convincente e divertente di quanto, in realtà, sia. Ma la trama, anche sommarissimamente esposta, basta a dire i difetti del film. Che vanno soprattutto ricercati nella sua diversità di stile e quindi di tono. Incanto di mezzanotte, insomma, infatti come una storia romantica delle salite, un dramma in costume né meglio né peggio di tanti altri che lo schierano ci

ha dato ma ad un tratto cambia rotta ed entra nel comico o nel burlesco per ritornare infine nel patetico e nel romantico. Poco male, se non si avvertisse subito, tra l'uno e l'altro aspetto, una specie di frattura, uno sbalzo, direi, di temperatura. Si direbbe quasi che il film non sia stato pensato così com'è, ma abbia cambiato strada il per il mal mano che Baffico lo stava girando. E questo, ripeto, è il suo maggior difetto, essendo ormai dimostrato che tali storie in cui il reale si mescola con l'irreale, non risultano persuasive e quindi convenienti se non sono scritte da uno stile rigorosissimo e fermissimo. Tuttavia l'impresa era difficile ed aveva, nonostante tutto, tanta va scritto al merito del regista, che ha collaborato anche al soggetto. Baffico, ancorché risalendo impari a un simile certame che richiedeva una mano più lieve e una fantasia più sciola e ariosa, un tono, tanto nel comico quanto nel drammatico, più sommesso e meno compromettente, ha dimostrato non soltanto di avere una singolare audacia, ma di saper dirigere assai bene, venendo a capo, senza troppi guasti, anche delle situazioni più pericolanti e pericolose. Altrettanto non si può dire degli interpreti i quali non hanno certo contribuito a rendere meno sciolti e vuoti alcuni passi del film. Dalla fredda e incolore Paolieri all'agitato Biliotti, dal rigido Notari, allo sfarfallante Bernardi, uomini e fantasmi, padroni e servi, danno tutti manifesta prova di non essere preparati a vivere un'avventura che non è un poco del manto. E se proprio dovessi scegliere tra loro il meno peggio, penserei senz'altro al Gennaro, la cui maschera affilata e un tantino allucinata risulta per lo meno in carattere non solo col personaggio ma con questa storia di morti che tornano e di vivi spaventati dalle voci i suoi. Le immagini dell'al di là

Questa volta più che a Michela Ausar, gli spettatori dello Stravagante dottor Michela, dovranno essere grati ai sei ragazzi che lo aiutano nelle sue arti di medico farabolone e religiosino. Il film di cima a fondo con i loro perfetti e puntuali lazzi. Questi giovani attori si dice siano celebri in America, specialmente a Nuova York, dove hanno recitato insieme, per mesi e mesi di seguito, un dramma di basafford. E, a giudicare da questo film, lo meritano. Che la loro arte non potrebbe essere più spontanea e insieme più composta, scaturita cioè dall'istinto a ragionevole perfezione levigata da un calcolatissimo studio, un perfezionismo maniere. C'è indubbiamente fra loro un'istintiva, una «immensabile» concordanza, ma senza scapito della naturalezza. Il loro gioco si espone subito che è un gioco studiato e rinfuso sino alle virgole e tuttavia si sprime senza alcun peso di studio, in un clima d'improvvisazione nel quale non conti che l'istinto e il suggerimento contingente.

Di fronte a tali maestri Michela Ausar non ha altro da fare che assecondarli con amena garbatura e starsene un po' in disparte quando loro sono di scena. Il che, come si è visto, ha fatto bene. Il film, come si è visto, è un film di ragazzi, un film di ragazzi. Come del resto agli altri interpreti, fra i quali ritrovare Helen Parrish (una delle «Tre ragazze in gamma» troppo presto cresciute), l'irrefragabile Horton, specialista in parti di magnifico e di famiglia allucinata e di una finzione rara, soprattutto nei particolari con i quali fissa il suo personaggio, e nelle contorne.



GERMARA PAOLIERI E GUIDO NOTARI IN UNA SCENA DEL FILM «INCANTO DI MEZZANOTTE». PASSATO IN QUESTI GIORNI, SULLI SCHERMI MILANESI, «A MEZZANOTTE UN QUADRO DEL FLE». DOPO DIVORZIEREMO, CON AMEDEO NAZZARI E LILIA SILVI.

Vi ricordate di Joan Bennett, la più giovane delle tre famose sorelle Bennett e la più bella. Vi ricordate della Joan bionda, rosea, reginissima, un finissimo addirittura dell'«Harper Bazar», in «Modella di lusso», la Crociera d'amore la rividevate bruna, come una donna del Sud, bruna e un po' meno americana del solito. Il perché di bionda Joan si sia fatta bruna, non è ancora stato messo in chiaro. Chi dice per accentuare il secondo o terzo marito, chi per rivaleggiare con Eddy Lamer che fu in Europa la protagonista di «Ester» ed è a Hollywood una riconosciuta regina di bellezza, sebbene, tutto sommato, come attrice, abbia lasciato il tempo che trovò sbarcando in America. Fatto sta che Joan Bennett bruna non vale, quanto ad arte, Joan Bennett bionda e, quanto al fisico, mi sembra che il cambiamento del colore del capello le abbia tolto di bellezza e di fascino quel certo che d'incolante e di ironico, di tipicamente comico che la distinguere fra le altre dame e sofisticate di Los Angeles. Per fortuna il film non conta tanto su lei quanto su Fredric March. Il film non vale l'interprete e di gran lunga migliore del visivo e ardito March che riesce tanti applausi e consensi nel «Dottor Jeckyl» borroccato. Ma merita di esser visto, se non altro per certe deliziose scene che rammentano il miglior cinema americano.

Vorrei ora salutare una giovanissima attrice, la Silvi, che ha incominciato da poco a muovere i primi passi e si è arrivata alle parti di «Incanto di prima donna». Ma Dopo discorriamo di una di quelle pellicole che è meglio non parlarne; e neanche Amedeo Nazzari riesce a nascondere la straordinaria insulsiaggine. Il saluto alla giovine Silvi sarà bene, quindi, rimandarlo a migliore occasione.

ADOLFO FRANCI

TENIENZE AVANGUARDISTE ALLA MOSTRA DEL PREMIO DI BERGAMO

Il «cosmetico», quella forma d'arte che usa deformare la realtà e quasi rendere gli aspetti della natura, nei tempi antichi, nelle figure dei diavoli e dei dannati, appariva soltanto nelle sfere infernali. Fuori di qui, tutto era bello e buono. Negli affreschi di Taddeo di Bartolo, nella Collegiata di S. Gimignano, si vedono i galeati ridicolmente obesi e stravolti nei volti imbruttiti, abbarbare gli occhi intorno ad una tavola imbandita. Da Giotto a Michelangelo l'inferno è stato sempre il teatro delle mostruosità formali. Anche nell'Averno etrusco compare, ancor più sformata, il «grottesco». I demoni Charun, Tiphuzia e Perun, che, nella triade infernale era l'unico mortale, compiono in orrido aspetto perché vogliono spaventare i peccatori.

Il «grottesco» infatti è una tendenza terrorista. Per impaurire il buon borghese, l'arte d'avanguardia, dal primisismo Novecento, aprì le porte dell'inferno e diede libera circolazione alle mostruosità nelle opere dei «fauves» francesi e degli «espressionisti». Dopo circa quarant'anni, vecchio, sorpassato e soprattutto fuori zona in questa nostra bella e serena Italia, ecco ancora comparire in questa mostra del «2° premio di Bergamo», il demone della paura. Il Guttuso (2° premio) sceglie la scena terrificante di *La fuga dall'Enna* per spaventarci con i volti stralunati, i corpi straziati, degli inorriditi fuggiaschi, con i chiaroscuri tenebroso e pesanti della sua forte occasionale pittura. Da una specie di inferno casa pittorico si presenta nel bel centro del quadro del Marini, un fantomatico omino appropriato, Milgredo, Boccacci, Paletta e persino il serio ed austero De Amicis, trattano il «grottesco».

Questa tendenza apparve ben nel 1906 quando l'avanguardismo nel nord-Europa rimase in valore la potenza barbariche. I barbari infatti, nel loro stato di crisi evolutiva che sta fra la belva e l'uomo, manifestano la loro tendenziale ferocia guerriera nella crudele predilezione di farsi, con la truccatura, una maschera orribile intesa forse a terrorizzare l'avversario. In una forma più civile, il desiderio di litorizzare la realtà umana, ha posto nel volto ridicole caricature carnavalesche. Le maschere nei veglioni e nei baracconi da fiera, hanno trovato, in alcune esposizioni bergamasche, buon'accoglienza nei quadri del Vitale, del Badodi, del Medici e del Torneo. Il buffo ed il sinistro spira da queste composizioni che provengono dall'ormai vecchia e frusta periferia, dal circo equestre parigino.

L'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti ed il suo fervente ed intelligente direttore Fausto Brunelli, non sono responsabili della riuscita della mostra che infatti è affidata agli artisti e quindi alla Commissione di scelta. Anzi l'istituzione in parola merita il nostro migliore elogio per l'aiuto che prodiga annualmente all'arte italiana col «Premio Bergamo». Nella Commissione, (che sembra non sia andata molto d'accordo nei pareri e che infatti vanta nomi giovani e non più giovani di sicura competenza, ben diretta) in questa esposizione si scopre l'intenzione, un poco preconcetta, di comporre una mostra di «sinistra». Come si spiega il fatto che la nostra Commissione, la quale ha scaricato nel 190 per cento dei lavori presentati, abbia accettato, (solo perché trattavano il «grottesco») opere anche di grande mole di assoluta patente insufficienza artistica? Un artista dell'antico regime e come Alberto Martini, ha avuto la fortuna di comparire fra i vecchi avanguardisti, solo perché ha trattato il tema del Circo equestre.

Di origine barbarica è anche l'altra ormai secolare tendenza che condita nei parossismi delle danze dei selvaggi o fin quasi alla frenesia epiletica della «schizina», quell'impressionismo il quale, per prima volta, con le sue immediate e sensibili improvvisazioni, cominciò a tumultuare la tecnica. Questa volta il Frisà, (2° premio) obbligato dal bando del concorso a presentarsi in qualità di figurista, non ha potuto eccellere come un campione dello «schizismo». Ma un'infinità di artisti, in questa rassegna, lo suppliscono. Nei nomi di Cavicchini, Gambetti, Facchinetti, Nascimbene, nei qui ci limitiamo a citare quelli che presentano più sicure qualità.

La tendenza barbarica, nell'infantilismo, passò dalla selva alla periferia delle grandi metropoli. Il barbaro o l'oscuro popolano, il paesano e l'alfocco, nelle arti figurative si esprimono sempre con forme bambinesche. Il quale, in una ormai infinita stilizzazione e chiara atmosfera, carte le oscure profondità della subconoscenza e degli istinti grezzi e ciechi del popolo perfetto: dai doganieri, dalle donne di servizio, dagli sterratori, dai venditori di fritto. Ecco lo Spessoletti in compagnia del Bellerose porre in scena, con forme infantili, i ridicoli paesani; ecco il Pendini, in aspetti primitivi, rimettersi in circolazione le vecchie «giardinie» trinate dalle parigie dei cavalli; ecco Degl'Innocenti combinare un quadro micro in un aspetto tra ingenuo e pittorico. Dei «primitivisti» il migliore è Cosetti, il quale, in una ormai infinita stilizzazione e chiara atmosfera, carte il lavoro della campagna e conferisce un aspetto umano ai suoi amati cavalli che li guardano con occhi quasi pietoso.

L'Unione provinciale fascista ed artisti di Bergamo, quest'anno, col suo tema unico, ha voluto rimettere in valore la figura umana; ma noi non



MARIO MAFAI: MODELLI NELLO STUDIO (Primo premio)



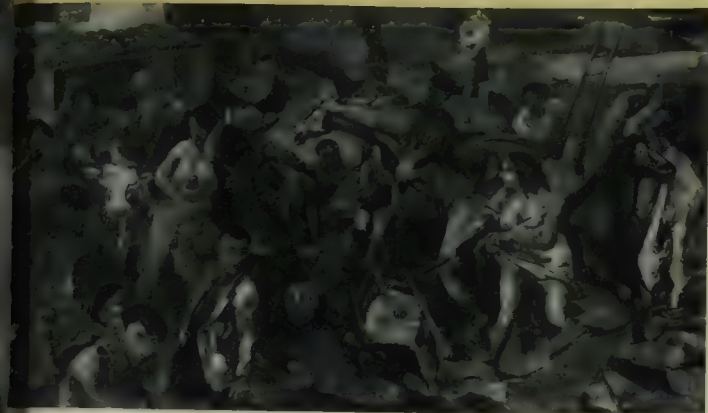
GIULIO MASSERANI TOLETTA

ARNALDO BADODI: IL VEGLIONE.

sappiamo quanto, l'emulazione della insufficienza proletaria, possa contribuire a quella seria ricostruzione che esige questo encomiabile proposito. Bisognerebbe, noi crediamo, cominciare a bandire tutte le influenze, qui presenti, degli ormai superati «fauves». I quali a suo tempo rivelavano quella decadenza morale per cui la Francia ha subito quel che tutti sanno. Speriamo che dopo questa lezione si comprenda la stupidità dei giudizi esteriori, moralistici e decadenti su la pittura e lo stile fin a se stessi e ci si persuada che un solo segno, una sola pennellata rivelano lo stato profondo, morale di un popolo.

Ma in Italia già da molto tempo si nota una tendenza. In questa stessa mostra figurano alcuni artisti e meno di primo piano, come De Chirico, Fusco, Severini, De Pisis, Monti, Bartolini, Casorati, Sennarosa, Rosi, Paulucci ed altri che noi non dobbiamo giudicare perché «fuori concorso». Ebbene quelli che furono i principali protagonisti delle tendenze d'avanguardia, già da tempo hanno ridotto i rumori in barca.

Anche in altri espositori si nota un avviamento alla meccanica, all'antipietalismo. La metafisica dello stile nelle gustose e preziose qualità pittoriche del Carrà.



RENATO GUTTUSO LA FUGA DALL'ETNA (Primo premio)



DONATO FRISIA COMPOSIZIONE (Secondo premio)

risolvendosi in una più sana poesia, il manichino meccanico si trasforma in una pura reminiscenza nelle volumetriche figure del Borghese, le bagliardi del Brevevigliani e nei nudi espressionisti del Calvino. Lo stesso evaguardiano riconoscibile nelle figure ancora un po' storte e bamboccesche, nei colori sproporzionati, nei rossi incandescenti della Scorta dei cavalli veneti a Farnagosto del Sansu, assume un speciale effetto fiabesco ed universalistico che nel Bonetto danese di Fausto Pirandello si spinge un poco nel grigio.

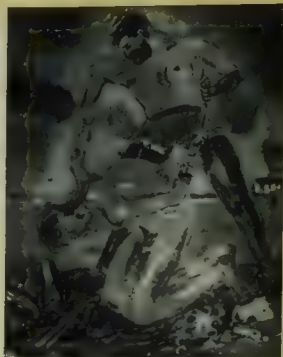
Adesso il sensualismo tecnico della corrente «pittoristica» va assumendo più seri accenti nelle nobili e larghe figure del Barbieri, nei baldi impasti di Ermanno Toschi, nei forti ed espressivi chiaroscuri di Lotti, nei colori esplosivi di Dante Montanari, nelle diverse traduzioni del Marchi, di Costi, Spreafico ed altri.

Questa stessa corrente pittorica tende talora come a spiritualizzarsi in certe illuminazioni angeliche costituite di tante chiazze di luce, di forme come le calcemane o le vetrofanie nelle opere di Lotti, questa volta non all'altezza di se stesso, del De Rocchi, del Gatti, di colore, del Capogrossi, sommerso nei suoi bei toni carichi di Corra e Gaspari. Ed altri, come il Massarani nella Toletti ed il Gatti, strizzano l'occhio in una condotta seria ed onesta. Meno, per le aperture coloristiche moderne, Palazzi, Cavalli e, più tradizionale, Rocca, sembra che si riascoltino all'ultimo Ottocento. Pucci, Bonfanti, Dugani, Valenti, Gargani, Berretta, Pantaleoni, Notta, Albonetti, Gandini, Signori, Morando e Piccini, non tutti ancora a varie qualità.

Ma noi riconosciamo la nuova via segnata all'arte moderna nel gruppo dei «narratori». Usellini, con la sua sapiente tecnica, si riallaccia a quella chiarezza e correttezza di traduzione con la quale gli antichi intendevano rendersi chiari alla lettura anche del profano. Speranza, senza alcuna pretesa, anzi con umiltà toccante, anche in questo suo Prigioniero, tenta illustrare i dolori umani con una esecuzione semplice, filanca appartiene alla stessa scuola, ma con più scarsa convinzione e maggiori influenze eterogenee.

Per finire osserveremo che, considerato il preteso uso invalso di aprire i battenti delle esposizioni a premi già assegnati, la critica, disposta di offrire quel preventivo e sia pur scarso lume chiarificatore di cui la nostra fallacità ha sempre bisogno, qui si sente autorizzata a giudicare anche l'operato della Commissione che ha assegnato i premi o meglio, nel presente caso, al santo autorizzata a giudicare quei membri che hanno provocato il dissenso, risultato in verbale, di altri componenti il tecnico consesso. Quindi da parte nostra affermando che il quadro di Mario Mafai (Modello nello studio: l' premio) non ci sembra il migliore della mostra. Anzi in questa opera troviamo freddezza ed accademizzante quelle calde e crespacciole qualità pittoriche che abbiamo in altra sede elogiato in occasione dell'ultima nostra milanese dell'artista. Ma forme qui ridotte nude in cilindro luccido che s'impone nel bel centro del quadro come un buio protagonista, offrivvi quel tanto di «grottesco» che rientra nelle simpatie di qualche superato giudice.

VINCENZO COSTANTINI



DE PISIS. SACRIFICIO DI ABRAMO



ERMANNO TOSCHI MATERNITÀ



GIUSEPPE CAPOGROSSI MATERNITÀ

Ecco le ultime novità. Due opere in un atto: la *Principessa prigioniera* di Vincenzo Devico, su libretto di Gros, adattata per le scene italiane da Della Sanguigna, e il mito di Caino di Franco Margola, nel poema lirico di Riccardo Ziletti; inoltre, un balletto in due quadri, *Il Furioso nell'isola di San Domingo*, ricavato da un argomento servito più d'un secolo fa ai Donizetti per l'omonima opera seria e esecutiva (come si diceva) e ridisegnato ad azione coreografica, ora, e musicato da GIANANDREA GAVAZZENI. Tutti e tre, queste novità, si sono date la sera del 29 settembre, e tutte tre con buon esito.

Teatro piano, pubblico desideroso di applaudire e modesto nel desiderio. Davvero, l'aspettativa benivola del pubblico, per le novità si dimostra pure nel campo della musica melodrammatica continua, instancabile. E la dimostrazione si fa piena specialmente qui, in questo teatro di Bergamo, dove si esprime ad una funzione necessaria dei nostri tempi. Quando mai, chiediamo, in addietro — non molto addietro — è parlato d'istituire uno stile, proprio per le novità musicali? O, ciò che più conta, si è passato dalle parole ai fatti?

Il Teatro delle Novità di Bergamo ha quattro anni di vita, e lascia presagire parecchi altri e fortunati. Non teme l'attuale «momento tempestoso» della nostra civiltà; anzi, condiziona la certezza di un avvenire migliore alimentando, nello spirito nostro, per quanto gli è consentito, la fiamma purissima e fortificatrice dell'Arte.

La *Principessa prigioniera* del Devico ci riporta alla Pisa, che Siena fece e Maremma disfece: muove, cioè, dalla rievocazione dei versi famosi di Dante. Ma, insomma, derivazione lirica.

Per rappresentare drammaticamente la rievocazione, il Gros inventa l'episodio di Ughetto, amore perduto di giovinezza, che ha dissenato lui e fatto lei sposa disperata di un uomo crudele e sospettoso, che la tortura. Proprio costui dà origine al dramma. Ma lo spettatore non le vede sulla scena, come lo vede invece nell'immaginazione, e in potentissimo rilievo, il lettore del canto dantesco. Quindi, la rappresentazione del Gros si limita al dialogo del due che ricorda, con sospiri e lagrime l'amore perduto. E così come Ughetto entra in scena, dissenato, se ne va. Più ripieno «nell'ultimo istante del lungo appassionato bacio», in cui egli la riconosce e la riprende per sempre.

La musica del Devico palma il compositore esperto d'ogni finezza di concisione e d'elaborazione, che da molto tempo amiamo e stimiamo. Lo amiamo per la devotone profonda all'arte, dimostrata ad abbondanza in altre pregevoli opere teatrali e le composizioni vocali e strumentali sinfoniche e da camera che ricorrono spesso nei programmi delle più repute società di concerto italiane e straniere e con crescente favore degli ascoltatori: e lo stimiamo per la sincerità artistica e l'audacia al lavoro. Tutti anno poi, quale fruttuoso aiuto fraterno egli abbia prodigiato per lungissimi anni, di là delle Alpi, ai nostri compositori contemporanei, affinché fossero considerati secondo i loro meriti reali, e rispettati e ammirati.

Il Devico, tornato ora in patria, si mette al posto che gli spetta fra i compagni arrivati alle prime file. La *Principessa prigioniera* è un bozzetto drammatico, piuttosto che un dramma lirico, come specifica il manifesto dello spettacolo. Perché si può concedere, senza fargliene carico eccessivo, che non attorni a sufficiente modo e forme d'aspirazione musicale, sebbene la scarsa varietà nuoccia alla materia che, al pari d'ogni altra teatrale, si avvantaggia soprattutto di rapidi e incalzanti contrasti di sentimenti e di pensieri. Né vogliamo negare i punti di riferimento a questa osservazione, che chiunque abbia ascoltato la breve opera del Devico, se appena intinto di cognizioni musicali, può riscontrare. Vogliamo piuttosto augurare al Devico, e che se egli ci faccia presto assistere a qualche altra prova più succosa del suo

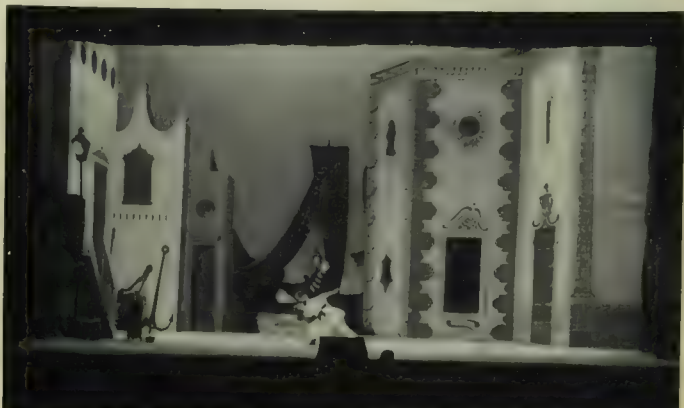
AL TEATRO DELLE NOVITÀ

SETTEMBRE MUSICALE BERGAMASCO

della disposizione, la pertusa. Ma come place quel getto continuo, fresco, spontaneo, che ha il besto abbandono della giovinezza! Tutto sta, per la riuscita definitiva del Margola, ch'egli riesca ad accordare l'animo e la mente: e a ciò potrà giungere, credo, con l'esperienza e la riflessione, tenaci, infaticabili.

Ho seguito e seguito con attenzione il Margola nel suo cammino artistico, e scorgo nel Mito di Caino una più sicura perizia costruttiva, anche se il discorso gli si spazza ancora, all'improvviso, qua e là di frequente; ed anche se nell'istante dell'opera, in cui debbono prevalere necessariamente le voci del palcoscenico, l'ardito orchestrale sia troppo fitto. Ma alcune figure drammatiche hanno, nel Mito di Caino, contorni netti: ad esempio lo stesso Caino ed Adamo, e alcune situazioni sceniche splendono d'intensa luce: ad esempio: la scena dell'offerta a Dio e la preghiera, e via via sino al fratricidio e al pianto d'Eva e alla maledizione di Adamo.

Si capisce come per ora il Margola cerchi d'entrare nel teatro di musica, senza badare per il sottile al paese. Ma dovrà badarci, andando avanti e incominciando dall'argomento, ch'è nel Mito di Caino appropriato alla musica, sì, ma farraginoso.



LE SCENE DEL PRIMO E DEL SECONDO QUADRO DEL BALLETTO «IL FURIOSO NELL'ISOLA DI SAN DOMINGO», MUSICATO DA GIANANDREA GAVAZZENI SU LIBRETTO OTTOCENTESIMO DI J. FERRETTI. BOZZETTI SONO DI SANDRO ANGELINI.



ingegno e del suo sapere. E allora il riconoscimento dei suoi coequali prestati artistici sarà chiaro e inconfutabile.

Veniamo al Mito di Caino del Margola. Più giovane del Devico (non supera trentadue anni) ha vinto numerosi e importanti concorsi di composizioni da camera e sinfoniche. Al teatro (salvo errori) si accosta ora per la prima volta. E se ne pare che incominci bene. *Nonadattismo* nel dialogo generale dell'opera, e nei particolari, se ne possono scoprire agevolmente. E quasi tutte dipendenti da difetto di misura, poiché le idee si ammassano e complicano e appesantiscono, per la poca cautela

Col balletto *Il Furioso nell'isola di San Domingo* GIANANDREA GAVAZZENI va per tutt'altra strada di quella tenuta dal Margola. «Adattamento d'un granchio da lui composto per la sua musica; e gli deflucio la trama coreografica da lui composta per la sua musica; e forse avrebbe dovuto adoperare, perché più esatto, il termine di trasformazione. In effetti, il carattere serio o amaro dato al libretto originale dal Ferretti, che fu egregio poeta melodrammatico, nella



BOZZETTO PER LA SCENA DEL PRIMO ATTO DELL'OPERA DI DOMENICO MONTECONE «NOTTE DI NOZZE», SECONDA NOVITA' DELLA STAGIONE BERGAMASCA. È DEDICATO ALLA FANTASIA DI ANGELINI E LONGARETTI



LA SCENA DELL'ATTO UNICO DI VINCENZO DAVICO «LA PRINCIPESSA PRIGIONIERA», RAPPRESENTATO IL 20 SETTEMBRE AL TEATRO DELLE NOVITA' DI BERGAMO. IL BOZZETTO È OPERA DI CONTARDO BARBIERI



IL BOZZETTO CHE CONTARDO BARBIERI HA IDEATO CON FELICE IMMAGINAZIONE PER L'ATTO UNICO «IL MITO DI CAINO» COL QUALE IL GIOVANE FRANCO MARGOLA HA AFFRONTATO PER LA PRIMA VOLTA L'OPERA

trama del Gavazzini è al tutto mutato, e in comune, questo e quello, hanno soltanto, o press'a poco, il lieto fine degli sposi riconciliati e contenti. Ma tutto il resto è visto dal Gavazzini sotto specie di scherzo, garbato, divertente quanto si vuole; mentre nel libretto originale si tratta di un pazzo furioso, e furioso sul serio, a causa del tradimento coniugale.

Niente di grave, da questo lato Ampissima è la facoltà concessa all'artista di appesantire a suo talento i mezzi d'espressione, pur che il valore dell'opera li giustifichi.

Il risultato artistico del balletto del Gavazzini deve lusingare questo giovane compositore bergamasco (egli è d'un anno più giovane del Margola).

Suppongo ch'egli abbia deliberatamente preso dal suo grande concittadino, il Donizetti (non contano certi suoi giudizi sul compositore della Lucia, d'altronde frastuoni da taluni critici il tema coreografico da musicare: perché in lui è naturale la propensione al discorso tradizionale della musica italiana, limpido, scorrevole, ben delineato, compiuto nell'arco della melodia che scorre cantando da un capo all'altro. Non importa evidentemente al Gavazzini di procedere a ritroso nel tempo componendo musica. E fa bene, regolandosi così, se così sente.

In arte, si sa, la schiettezza è dote capitale. Tanto meglio, se si aggiunge ad essa lo stile proprio.

Molti spunti di danza scescezzano gli orecchi di chi ascolta il balletto del Gavazzini: molti piacciono per gli accenti caratteristici, esotici o caricaturali; altri per l'impeto e il brio, secondo che comportano le situazioni sceniche. Tutti gli spunti hanno svolgimento ben meditato e proporzionato, e principalmente vita ritmica gagliarda, ch'è la vera vita della musica.

Le tre novità hanno avuto lodevole esecuzione.

Concettatore e direttore d'orchestra di tutte e tre lo stesso maestro Gavazzini, che ne ha tenuto in pugno con padronanza le fila; ma cui forse avrebbe maggiormente giovato una più attenta gradazione di colori.

Interpreti scenici della Principessa prigioniera le signore Scuderi, protagonista, e Antonelli e i signori Minghetti, Cassinelli, o Baracchi del Mito di Caino i signori Reali, protagonista, Prandelli e Cassinelli e le signore Toniolo e Gavazzi.

Regista Domenico Mesana.

Scene di Contardo Barbieri.

Il balletto del Gavazzini ha avuto in Carlo Tiben, che ha pure impersonato, egregiamente il protagonista, un coreografo fantasista che ha saputo variare di toni con agilità e gustosa vena, ed ha conferito atteggiamenti burleschi e grotteschi ai differenti gruppi, assai dilettevoli.

Leggiadra, elegante prima ballerina la signorina Edda Martignoni e bravi collaboratori Dino Cavallo (Fernando) e Gennaro Monticelli (il servo Kaidama).

Altre due novità si sono date, prima di queste, nel settembre musicale bergamasco, ed anche queste con buon esito: La finta sennò, opera comica in tre atti o un intermezzo, di Guido Farina, diretta dal maestro Giuseppe Del Campo e cantata dalla signora Perria, dai signori Del Signore e Nesi, regista Figerio, e Mito di Nozze di Domenico Montecone, diretta dal maestro Antonino Votto e cantata da Emilia Vera, Maria Carbone, Alessandro Grandi, Augusto Benf e Gino Vanelli. Regista il Moresco.

Con queste novità d'oggi, si può dire si sono date novità di ieri e di sempre, se si considera il contributo da esse recato allo svolgimento del dramma musicale nel tempo e nello spazio: cioè il Mefistofele e la Wally.

La breve e indovinata stagione a chitarra con due rappresentazioni della Cameriera rustica, dirette da Pietro Mascagni, per celebrare il quindicesimo anniversario dell'opera gloriosa, e cantate dalla Margutti della Marucci, della Mannarini, della Zilliani e dei Reali. Per compiere lo spettacolo si aggiungerà alla Credolera suor Angelica di Puccini, diretta dal maestro Francesco Molinari Prandelli e cantata dalla Olivero e dalla Sani.

Un concerto sinfonico, diretto da Willy Ferrero porrà fine alla manifestazione del settembre musicale bergamasco.

Eccellente il Ferrero, bellissimo il programma, squisita l'orchestra, composta per la maggior parte d'istrumenti del Teatro della Scala.

CARLO GATTI



LE TRUPPE GIAPPONESI IN INDOCINA L'ALFIERE SFEGGE IL VESSILLO DEL SUO REGGIMENTO SCHIERATO PRESSO UNA VETTA PER ESSERE PASSATO IN RIVISTA

GIAPPONESI E FRANCESI IN INDOCINA



DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE TRATTATIVE FRANCO-NIPPONICHE LA RESIDENZA DI LAOKAY, PROTETTA DA SIEPI DI FILO SPINATO AL CENTRO E IL MAGGIOR GENERALE NISHIHARA CON DEI UFFICIALI DI COLLEGAMENTO FRANCESI.



I TECNICI GIAPPONESI ESAMINANO UNA DELLE PRINCIPALI STRADE AL CONFINI INDOCINESI PER IL DANNEGGIAMENTO DELLA QUALE I RAPPRESENTANTI DELLA FRANCIA HANNO AVANZATO LE LORO PROTESTE.



INDONESI, VIETNAMESI E GIAPPONESI PER L'INDOCINA. PRESSO LA LINEA DI CONFINA IL COMANDANTE FRANCESE CHAUBET, STRINGE CORDIALMENTE LA MANO AL COMANDANTE GIAPPONESE MARIMOTO.



L'INTERRUZIONE DEL TRAFFICO SULLA LINEA FERROVIARIA DEL RAIP-HONG YUNNAN GIAPPONESI E FRANCESI ESAMINANO IL PUNTO PRESSO IL PONTE DI NEMSHIRE, DOVE I BINARI SONO STATI INTERRUPTI.



LA VIBRANTE MANIFESTAZIONE DI AFFETTO AL PRINCIPALE UMBERTO SUL PIAZZALE DELLA SCUOLA A CAMPO TIZZORO

CAMPO TIZZORO ANCORA IN FESTA

LA NOTTEA giunse inaspettata, non si sa dove, non si sa come. Il Principe Umberto avrebbe visitato gli Stabilimenti della Metallurgia Italiana quel giorno stesso, e tale notizia era più che sufficiente per mandare in visibilio gli abitanti di Campo Tizzoro, per la quasi totalità dipendenti dalla Metallurgia Italiana. Quella brava gente si è voluto fare in quattro per coordinare, preparare una festosa accoglienza degna di tanto Capitano, ma è il Principe che prima, durante tutto il percorso, le popolazioni di Bardalona, dell'Oppido, di Gavianna, di S. Marcello Pavesino, concorre grandi e piccole, di tutta la vallata di Reno. In un baleno, a tutte le finestre apparve il tricolore, migliaia i simboli della patria garrivano in una gloria di sole, di verde, di azzurro.

Poco prima del tocco la macchina con la quale il Gr. Uff. Dr. Salvatore Orlando, anima e vita della Metallurgia Italiana, era andato ad incontrare l'Alleanza il Principe Reale, giunse alla Stazione di Prato, Limestre. Ma che prima, durante tutto il percorso, le popolazioni di Bardalona, dell'Oppido, di Gavianna, di S. Marcello Pavesino, concorre grandi e piccole, di tutta la vallata di Reno. In un baleno, a tutte le finestre apparve il tricolore, migliaia i simboli della patria garrivano in una gloria di sole, di verde, di azzurro.

Poco dopo la colazione il corteo composto di poche macchine, salì la nuova strada che attraverso meravigliosa apparenza di terreno, incolto per il passato, e che il Dott. Orlando volle messo in efficienza per dare alla terra alla quale tanto dobbiamo, che ci dà il pane, dalla quale veniamo e che ci appresterà un giorno di più tranquilla dimora, non su trascurata e negletta. Oggi la tenuta di S. Vito, alla quale "dedicano le loro opere" gli operai stessi della Metallurgia, dà un abbondante raccolto di ottime patate.

Dopo una rapida corsa, al ritorno il corteo giunse a Campo Tizzoro dove il gruppo delle Autorità, con il Prefetto di Pistoia, diedero il benvenuto al Principe di Piemonte.

Non è compito nostro di entrare in particolari; sappiamo però che l'Opere Augusto ebbe pieno agio di rendere conto della perfetta organizzazione degli Stabilimenti, e che si soffermò con particolare interesse in ogni reparto, pagando dal Dr. Orlando e dai Dirigenti.

Nell'interno delle varie sale l'opera ferveva con ritmo alare: passava la nobile e svelta figura dell'Opere Augusto da un banco all'altro, mentre il braccio destro degli umili e forti artefici si protendeva nel saluto romano e gli occhi brillavano di gioia commossa.



L'ALTEZZA REALE FIRMA L'ALBO D'ONORE.

sta, in sintesi, la cronaca di un'altra giornata di festa a Campo Tiro. La magica tavolozza di colori è di toni della natura, con sennedipì più gai. Sciami di biumbi, frutte di popolo, festose e colorate, e di campane mettiamo in maggior risalto la schiettesse nostra gente, buona operaia, faticiva, ma sempre esuberante e festiva quando le si fa vibrare la corda del sentimento.

Questa è la nostra Graziosa Sovrana ama e predilige le grasse vitte che a pomeriggio inoltrato riconducono al Principe Umberto a S. Rosareo, un fuoio di eriche dell'Appennino Pistoiese, faceva bella mostra di sé. Era l'omaggio gentile del valligiano all'Augusta Mamma.

Qui, in fondo valle, un tinnulo bronzo suona ancora festoso...

Baroni e Maoniti

TITO MONTANINI

A black and white photograph of a man in a military uniform walking down a set of stairs. He is wearing a light-colored tunic, dark breeches, and tall boots. He is surrounded by a large crowd of people, including men and women in period clothing. The scene appears to be outdoors, possibly at a public event or ceremony.

ECCO LA PRIMA TAPPA RAGGIUNTA CON LA RECENTE OFFENSIVA DALLE VALOROSE TRUPPE DI GRAZIANI, IN TERRITORIO EGIZIANO. SIDI EL BARRANI CHE GLI INGLESI HANNO PRECIPITOSAMENTE ABBANDONATO.

tutta via così!

ed. Gazzoni & C. Bologna

**PURGANTE
GAZZONI**



... grazie all'uso del

PURGANTE GAZZONI

perfetto come purgante, ottimo come lassativo, che mantiene pulite e disinfettate le vie intestinali. Per la sua speciale composizione è il più indicato per chi soffre di legato e per diabetici, poiché esso non contiene zucchero. Non dà dolori né nausea e non ha sapore

SI PRENDE IN CACHETS - PROVATELO: È DI EFFETTO FACILE, CALMO, PIENO

Autorizz. Prefettura Bologna N° 3367/1 71-10-31 374

A 14 Autorizz. Prefettura Bologna 3367/1 71-10-31 374

**Perchè piange?
NERVI!**

La nevralgia insidia la felicità, distrugge ogni gioia, paralizza ogni azione ed infatti la facilità al pianto, la melanconia e lo sconforto sono i suoi sintomi più tormentosi e frequenti.

L'Antinevrotico De Giovanni tonico ricostituente del sistema nervoso non cura mille malattie, ne guarisce una sola: la nevralgia, e perciò i più noti medici d'Italia lo prescrivono e lo elogiano.

L'Antinevrotico De Giovanni di sapore gradevolissimo non contiene né bromuri né debilitanti.

A. Gazzoni & C. Bologna



Il mio illustre Collega Prof. Achille De Giovanni ha composto un medicamento che tonifica e sanifica tutto il sistema nervoso. L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior mezzo per combattere direttamente quella malattia che si suole definire « il male dei nervi ».

PAOLO MANTEGAZZA

gli altri rimedi mi hanno lasciato in ossa l'Antinevrotico De Giovanni, ben composto ed efficacissimo cura ottimamente l'esaurimento nervoso ed è il miglior mezzo per combattere la nevralgia.

G. BACCILLI

Antinevrotico De Giovanni

TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

PARATA DI MANICHINI

In tutti i tempi gli avvenimenti di grande importanza storica e politica hanno sempre determinato ispirazioni e concetti nuovi nel campo delle mode femminili. Ed ecco che, dalla poesia eroica dell'annessione albanese all'Italia, è nata la poesia leggiadra di una foggia vaga e gentile, tutta sapore esotico e orientale, che, se in un primo tempo ha entusiasmato solamente le signore dai gusti più arditi, ora si va affermando in tutte le classi femminili, sino ad annullare le ultime perplessità e titubanze anche negli elementi più timidi e più refrattari al cospetto delle « novità » improvvisate. Il settore della modisteria è stato il primo a subire il fascino del costume nazionale schiapiaro, e tutte ricordarono quei recenti cappellini a cono annusato, rigonfiati alla base da un turbante di colore vivace, che parlavano alla nostra fantasia un improvviso linguaggio mallardo e fubesco. E i fazzoletti stampati, foggiosi a cappello,



SOPRA Elegante cappello derivate dal costume albanese in morbido tessuto di maglia azzurro-cupo.

SOPRA A SINISTRA: completo autunnale e invernale a pizzo-vedingotis pueretto di agnellino grigio.

A SINISTRA: Altro originalissimo modello di ispirazione schiapiara, in velluto nero e oerdes bottiglia.

non ci hanno forse incantato con l'eco di strane nebbie, affascinanti, tenui e dolcissime eco colme di gusto e di profumo orientale? Anche i nuovi cappelli delle ore più eleganti, con le loro bande di velluto e di tessuti morbidi, ricadenti ai lati o sulle spalle, realizzano ancora spunti, idee, immagini, sempre più suggestive e seducenti, quasi a perpetuare una gentile leggenda albanese in terra d'Italia.

Di pari passo a questa moda importante ed eccezionale, avanza quella più semplice e meno impegnativa del berretto ispirato al copricapo dei fantili. È una calottina sferzantina, da calzare completamente su la nuca, con un'ampia visiera tutta sventante al di sopra della fronte. Riccioli e riccioli, artisticamente spennati faranno corona al minuscolo cappello. Il tutto, così seducentemente giovanile, da costituire un vero pericolo per i vent'anni... più che maturati.

MIS.

Signori, voglio mettervi al corrente di quanto accade in questo biano mondo Nemico della critica opprimente, che d'ogni cosa vuol toccare il fondo, vi dirò tutto in rapide battute, senza guastarvi il sangue e la salute.

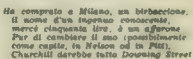


Gli inglesi hanno avvisato gli italiani che stanno ormai per perder la partenza e che sapranno bene, oggi o domani, punirci della nostra intransigenza. Vedrete che un bel dì (Graziani è fritto!) ci piangeranno soli in pieno Egitto.



Torino istituirà corsi speciali d'economia domestica, denota. Ne agiterà le materie principali: l'abbigliamento e l'alimentazione, ma concilierà queste due materie a una faccenda, ahimè, fra le più serie.

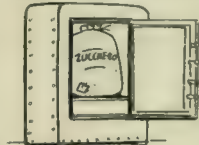
Vi son circa ventotto milioncini di preni del Tesoro di quest'anno in attesa di strani cittadini: che sono milionari e non lo sanno. Guardiamoci negli occhi, o scagurati è cieca la fortuna o i fortunati?



Dopo che mezzo Londra ha devastato con quegli Stukas sempre più accaniti, la Germania, implacabile, ha gettato anche una bomba sugli Stati Uniti al patto tripartito... In un baleno, la Casa Bianca fu colpita in pieno.

Son triplicate — informa un giornalista — le donne che quest'anno allievolmente han preso la carriera del dentista. Certo, applicando il trapezio e un cliente (probabilmente è ciò che le ha sedotte), possono parlar senza essere interrotte!

A Boston fa coreggia una faccenda munita d'una mano luminosa, che in quei porcoli non le serve a nulla se fosse qui, sarebbe un'altra cosa coi prezzi ch'han le pile e la corrente, talché un bel ricambio (addebitamento)



Non esistono ancor procedimenti per ottenere lo zucchero dal miele, viceversa, a Milano, il Tribunale condanna alcuni soci intraprendenti che lo zucchero avevano trasformato in un prodotto quanto mai... salato

A Nuova York, un chimico assai dotto
il vetro con il latte ha fabbricato,
in somma, quel chimerico prodotto
per tutti gli usi è sempre più indicato
Vedrete, un giorno o l'altro, finalmente,
arrivata pure per nutrir la gente!

A Omegna, Mario Folli, un saltimbanco che dei furti ogni tanto anche consuma, mentre sta per sposar, di punto in bianco, viene arrestato e il matrimonio sfuma. Il saltimbanco ha detto, un po' irritito: «Questo... mio mortal non m'è riuscito!»

Benche' sotto le bombe, in pompa magna il Lord Mayor a Londra è stato eletto: è certo che la solita cuccagna è mancata, però... Dello spaghetti, su quelle illustri ed orgogliose cucine si drizzano perfino le garrucche!

L'impero inglese è quasi liquidato.
Sir Duff è mollo e corio d'arpimenti.
Il burro, tu Inghilterra, è ragionato.
Gli Stati Uniti osservano, agomenti,
per fra il delirio della paranoia,
che Tokio mangia e l'Inghilterra . ingola

ALBERTO CAVALIERE
(Diagm. di Guarechi)



Presenta il **CRONOGRAFO "OYSTER"**
scientificamente ermetico, antimagnetico, due pulsanti e incastonato
in 17 Rubini IMPERMEABILITÀ GARANTITA PER TEMPO INDEFI-
NITO AD UNA PRESSIONE DI 6 ATMOSFERE (60 METRI DI
PROFONDITÀ NEL MARE)

IMPERMEABLE
ALSO FRICITION

Acciaio L. 1060
Oro 18 ct. I. 1255

MODELLI DI CRONOGRIFI NON IMPERMEABILI



3731
Acciolo L. 1122
Oto 1875 L. 1922

3284
Accioto L. 995
Oro 18 ct. 1 1935

1520
Acciaio L. 1230
Cra. 18.41 T. 1230

Acetato L. 945
Oro 15 ct. 2. 2300

ROLEX "Cronometro Totalizzatore" permette un controllo sino a 12 ore. Indispensabile agli Sportivi. Altissima precisione.

ROLEX S. A. - GINEVRA - H. WILSDORF, Direttore Generale
CONCESSIONARI IN TUTTO IL MONDO.
 Filiali: **PARIGI, LONDRA, DUBLINO, TORONTO, OSAKA, BUENOS AIRES**
Catologhi vengono inviati dietro richiesta dai seguenti Concessionari per l'Italia, Colonia, India

[illegible]

Le gengive sanguinano?



Una traccia di sangue sullo spazzolino significa spesso che i vostri denti corrono un serio pericolo: la Gengivite e la Piorrea sono in agguato! Eludete questo pericolo adoperando la **Pasta Dentifricia S. R.**, sia per la pulizia dei denti, sia per il massaggio delle gengive.

Il **Sodioclorinato** contenuto nella **Pasta Dentifricia S. R.**, è ormai riconosciuto di sicura efficacia nella prevenzione delle affezioni della bocca.

La **Pasta S. R.**, gradevolissima al palato, vi garantisce gengive robuste, denti sani e perfettamente bianchi.

S. R. protegge le vostre gengive e salva i vostri denti!

**PASTA DENTIFRICIA
GIBBS
S.R.**

S. A. STAB ITALIANI GIBBS - MILANO



640 Bis

(Continuazione Vita Finanziaria)

taile britannico più avido di facili lucri che di iniziative benefiche alla classe lavoratrice egiziana. Secondo le ultime valutazioni la consistenza del bezzano può farci ascendere a circa 1.200.000 copie di egiziani in gran parte costituiti da analfabeti: 3.500.000 civili e militari; circa 150 mila cammelli. Per non ragionare i numeri neanche rappresentativi come del resto in tutto il vicino Oriente musulmano ma in compenso notevolmente la consistenza degli analfabeti che forniscono alimenti più adatti al clima locale, e appena il caso di rilevare che le suddette caratteristiche del territorio egiziano risultano assai più sfavorevoli degli sviluppi. E certamente questi non mancheranno di verificarsi una volta che liberato il Paese dalla soffocante dominazione britannica potrà essere porta mano sotto la guida dell'Italia fascista, massera in questo campo, ad una vasta opera di bonifica e di miglioramento fondiario da secoli invasa attesa dal genuino popolo egiziano.

e Chiamenti sulla colonizzazione del latifondo egiziano. Il patto di colonizzazione del latifondo egiziano, in questi giorni stipulato dalle Confederazioni dell'Agricoltura, costituisce un grande passo sulla via dei postulati mussoliniani più rivoluzionari, e uno strumento per la realizzazione del suo economico sociale che vi sono conosciuti. Chiarisce in proposito il con. naz. Lal, in un interessante articolo sul Popolo d'Italia, come informa l'Agencia Gas, che il contratto deve essere applicato obbligatoriamente a ciascuno dei poderi costituiti per la colonizzazione del latifondo egiziano, il che significa che è abrogata la facoltà di poter applicare diversi rapporti di lavoro, la quale facoltà avrebbe fatalmente finito con l'infamare l'efficacia pratica del contratto stesso. Tutti i poderi costituiti per la colonizzazione del latifondo egiziano saranno quindi uniformemente trattati. Particolarmente importante poi, hanno, sempre in questo contratto, la durata del rapporto di lavoro colonico e il riconoscimento delle migliori apportate dal colono al podere. Si tratta di un patto speciale di colonia miglioratoria che dovrà assicurare al tempo stesso il massimo potenziamento produttivo del fondo ed il migliore e più equo trattamento economico-sociale del colono.

La durata del contratto che si stabilisce tra proprietario e colono è, come minimo, di 15 anni; e si divide in due periodi: il primo, definito di avviamento, di anni 5, durante il quale il proprietario ed il colono sono chiamati ad operare, rispettivamente, il capitale ed il lavoro per le spese di conduzione, di miglioria e di trasformazione fondiaria; il secondo periodo, definito di conduzione normale, di anni 10, durante il quale si applicano, con i dovuti accorgimenti determinati dalla particolarità dell'ambiente e dal significato dell'opera, le norme comuni della economia.

Compito delle Associazioni sindacali è quello di stabilire per le culture industriali i quantitativi di produzione al di là dei quali dovranno essere corrisposti ai coloni speciali premi di produzione; mentre per i coloni « che si distinguono nell'opera di miglioramento dei fruttiferi specializzati, sia per quanto riguarda le piante che per la quantità e la qualità dei prodotti » sono previsti dei premi al merito mediante concorsi poderali.

Chiarissima è, inoltre, la precisazione delle responsabilità delle parti, come logica e necessaria premessa dei rispettivi diritti. Alla responsabilità del colono, che si sostanzia nell'apporto del lavoro necessario alla trasformazione produttiva del latifondo, corrisponde la responsabilità del concedente, con l'apporto non solo del capitale, ma anche di una direzione tecnica ed efficiente, rivolta ad assicurare al fondo la « maggiore e migliore produzione ed informata ai doveri che lo Stato Corporativo Fascista impone ai produttori ». E cioè a attuare la colonizzazione dei propri fondi con la creazione di unità poderali e la stabilizzazione delle famiglie coloniali.

L'importanza sociale della redazione del latifondo egiziano è stata ben compresa dal fascismo. A tutta qui: in queste leggende, durature e feconde, che viene a stabilirsi tra la terra ed il lavoro. Cedono in tal modo, per virtù e merito della Rivoluzione fascista, i distacchi che per così lungo tempo hanno diviso lavoro e proprietà e si pone in terra la base di una nuova proprietà finché con l'avverire che è suo motivo di vita solidarizzare in pieno il

**CURA DEL
CERVELLO E DEI NERVI**
con
OKASA
a base di ormoni ghiandolari

Un prodotto strettamente scientifico indicato nei casi di:

STANCHEZZA GENERALE, NEURASTENIA, INSONNIA, NERVOSISMO, ABBATTIMENTO E DECADIMENTO FISICO E MENTALE

Azione certa e duratura.

OKASA argento per gli uomini è un potente rinvigoriscente fisico-nause-mentale di grande potenza.

OKASA oro per le donne è fonte di salute e bellezza femminile.

Si vende nelle farmacie e presso la **FARMACIA DARTIS, Via Dante 19, Milano**

Gratis. riceverete il trattato scientifico "Alba d'una nuova vita", chiedendolo alla ditta **KURZ ROSE (S.p.A.) Via Valbellone, 2 Milano**

R.G.
VINI TIPICI DI LUSO ORVETO

Parker

Ing. E. WEBBER & C.
Via Petrarca, 24 - MILANO

« L'apporto della produzione nazionale delle pelli si potenzia mediante le industrie chimiche e siderurgiche il graduale costante incremento della produzione nazionale delle pelli, provenienti in massima parte dalla Maremma e precisamente dal gruppo di miniere del Gavorrano, consente un efficace apporto allo sviluppo autarkico non solo delle nostre industrie chimiche ma anche di quelle siderurgiche. Mentre l'avvicinamento delle pelli permette di ottenere una cospicua produzione

CHERRY-BRANDY • MARASCHINO

MOV
la marca preferita

ON NGI

RIVISTA POLITICA MENSILE

DIRETTA DA

L'ECC. GIUSEPPE LOMBRASSA
E DAL CONTE AGUSTIN DE FOXA
CAPO DELLA FALANGE IN ITALIA

di acido solforico, le ceneri che ne restano costituiscono degli ottimi minerali idrurgici dato il loro alto tenore di ferro che varia dal 50 al 60 per cento. E per questa ragione che il consumo siderurgico delle ceneri di partite ha registrato progressi eccezionali da 348.000 tonnellate nel 1934, ha superato nel 1936 il mezzo milione ed ha raggiunto lo scorso anno circa 800 mila tonnellate. L'annuncio importante della produzione nazionale delle ceneri si rivela pertanto del massimo interesse ai fini del potenziamento siderurgico delle industrie nazionali.

NOTIZIE VARIE

« Edizione esseri viventi, animali e piante, non soggetti al fato della morte? Pare di no. Tutto ciò che si conosce sono le cause di longevità e di brevità, come quella immortale. Così per esempio, accurate indagini recentemente compiute dai botanici piemontesi hanno fatto concludere che il delfino d'acqua di Santa Maria di Tula presso Casanova, considerato fin da oggi come una delle maggiori curiosità del paese, ha un'età di almeno ottomila anni. Quest'albero, forse la pianta viva più antica del mondo, è anche rispettabile per le sue dimensioni: 24 metri d'altezza, 23 metri di circonferenza toraceca. Gli organismi vegetali sembrano del resto possedere una longevità senza confronti maggiore di quella degli organismi animali. Gli esemplari australiani, in quanto un duomo pettico, possono raggiungere l'età di 5 mila anni, qualcosa come quattromila anni hanno molti degli alberi marittimi della California. Giovinetti al confronto di tali mammiferi si possono dire le querce che ancora si trovano in molte parti della Germania: esse esistono da mille a duemila anni di età, e hanno visto fra i loro tronchi e sotto le cupole del loro verde fogliame gli antichi germani adorare e sacrificare ai loro Dei. Altrettanto longevi sono i tassi, e i castigli possono perfino vivere oltre duemila anni. Un miliardo è l'età media del giglio Abadi, piuttosto e poco si spingono fino ai 400 anni d'età. Non tanto lunga è la vita degli alberi da frutta, per quanto non manchino anche fra essi le eccezioni. Notiamo in Germania il « rosmo millenario di Hildesheim » che di fatto conta circa 400 anni di vita ed è più che nazionale per un arbusto. Presso a casa la stessa età raggiungono soltanto alcune più modeste specie. Due, in particolare, il muschio e il ginepro. Gli animali, è il detto, non raggiungono età così avanzate. La vecchia animale finora nota del mondo è stata vitello, al principio della guerra, della pezza degli alchimisti, che non senza ragione si è impadronito degli istinti. Si vuol dire che la « tartaruga gigante » del giardino zoologico di Londra, che contava almeno 200 anni di vita. Quando essa fu trovata nell'Oceano Pacifico, nel 1771, era già completamente paraploia. Numerose altre tartarughe hanno superato, e documentate, il limite di 200 anni. Fino ad un paio di anni giungono a vivere le balene. Trent'anni nel corso di vite di questi cetacei si trovano degli oggetti provenienti da una nave affondata nel 1705 (ingegneri di guerra) mummificati e non potuti digerire, quelli di agenti aerei, di un aereo, di un fante di vecchiaia dell'armistizio italiano. I gornali hanno dato notizia non è ancora molto di un peppaggio che avrebbe potuto variare forse giungendo al suo potere linguistico, di avere visto un gornale. Equamente fosse giunto a un'età di 100 anni, lo dice il corredo di cigni che possiede perno apparire l'età di cento anni. Ho anche l'oca potrebbe toccare gli 80 anni se non le fosse destino di morire, in molto più tenera età in pozzetta o iniziata allo speto. Per gli

L'ISCHROGEN

Il bene di federe, ferro, calcio, zinco, non protetto e senza
RIMEDIO UTILISSIMO PER ADULTI E BAMBINI
È IL RICOSTITUENTE CHE PORTA IL PRIMATO

PRESCRITTO
DA CLINICI
DI FAMA
EUROPEA
FRA I QUALI
MURRI

PROF. MURRI
DIRETTORE CLINICA MEDICA
A UNIVERSITÀ BOLOGNA

Dr. di
Tommaso Battista

I suoi istinti lamentati
in presenza di un
di moria di costituzione e sp
vanno al progredire della car
di parca, dove, consistono nel
le del Dr. Tommaso, che ne
appetito, lo stomaco e tenere
desto l'appetito.

Appena non passare
che il Dr. Tommaso lo ha molto
giocato: continui fare la cura
per un altro mese almeno.
Bd. 2.14.25.111

Il 28 ottobre XVIII, edita dalla Casa Editrice Garzanti, uscirà in Italia e in Spagna una grande rivista politica dedicata ai rapporti italo-spagnoli. La rivista bilingue, in 64 pagine, avrà larghissima diffusione, e per l'autorità dei suoi scrittori e la nitidezza delle sue illustrazioni sarà destinata ad avere ampia risonanza.

elefanti ai stinca che essi vivono in media da 100 a 150 anni. Sono attendibili le notizie di uomini che hanno vissuto fino a 130, 150 e più anni? Non pare, esse provengono infatti tutte da paesi, come quelli balcanici, la Turchia e magari la Cina, ove i servizi di stato civile lasciano alquanto a desiderare. Ma se non gli organismi immortali sembra possedere le stigie cellule. Fra l'altro, lo scienziato tedesco Hans Grauert è recentemente riuscito a far rivivere cellule tolte al corpo di mummie egiziane che furono persone vive non meno di tremila anni fa. E che la morte interveniva presto gli organismi superstiti e forma effetto della diploplicità che si avverte sopraffacendo all'immortalità delle cellule singole.

« Il detto delle piccole nazioni di dover essere più o meno poliglote. Il loro commercio estero non potrebbe svilupparsi se le lettere di affari venissero scritte in una lingua che nessuno capisce al di fuori del conflitto dei due stati. La vita culturale e spirituale sarebbe altrimenti ristretta se si limitasse ad adattarsi alle fonti nazionali, ignorando le grandi opere del mondo civile. Queste piccole nazioni non sarebbero le gradevoli di base per la loro vita i grandi valori creati dalla civiltà occidentale, fecondando così il loro proprio patrimonio etico e spirituale. Bisda tener presente, a tal proposito, che soltanto 33 milioni di persone parlano l'olandese, 4 milioni di lituani ed appena 1 milione le latviane. In quale luogo avrebbero vissuto i popoli baltici prima dell'annessione alla U.R.S.S. se al fossero limitati a conoscere esclusivamente la loro lingua e se non avessero avuto un'ampia cerchia di persone oltre dei principali lingue europee? Lo stesso dicasi delle lingue indo-orientali in particolare poi di quelle che, come il bulgaro, lo jugoslavo ed il greco, si servono di uno speciale alfabeto o che, come l'ungherese, non hanno nessun punto di contatto con le lingue indo-germaniche o slave. Per questa ragione nel Balcani è stato sempre di più che lo strato delle persone colte e dei commercianti fosse al corrente di una e più lingue europee. In contrario noi Paesi scandinavi, l'inglese era il poco diffuso, dominando in primo luogo la Francia, e secondo punto, la Jugoslavia il tedesco ed in alcune zone della Jugoslavia l'italiano. Naturalmente questo stato di fatto costituiva un forte elemento di propaganda per la Francia. La cultura e lo spirito francesi non trovavano difficoltà a diffondersi in quei Paesi, influenzando direttamente sulla popolazione, e non per ultimo sulla politica delle nazioni, che desideravano imitare le loro lingue linguistiche non si sarebbe mai potute verificare una così intima collaborazione politica ed economica fra la Francia ed i Paesi indo-orientali in seguito alla dittatura della Francia, e vi da attendersi uno spostamento radicale nei rapporti linguistici. A tal proposito da ritenersi di disposizione emanata recentemente dal Ministero Jugoslavo dell'istruzione pubblica secondo la quale nel nuovo anno scolastico che sarà iniziato a settembre, sarà introdotta come lingua obbligatoria la lingua al posto del francese. Il francese verrà per ora insegnato soltanto nella terza classe, il progetto di eliminarlo del tutto, sostituendolo con la lingua italiana, è stato provveduto non è dovuto ad una qualsiasi premessa politica ma al desiderio della Patenza dell'Asse, bensì alle naturali conseguenze dello spostamento della popolazione attuale nel corso dell'attuale conflitto. Non soltanto economicamente e politicamente bensì anche nell'ambito della cultura e specialmente della lingua i Paesi indo-orientali debbono adeguarsi alla nuova situazione. Perciò è da attendersi che nell'estera presa del potere da Hitler verrà ben presto instaurata anche dalle altre nazioni balcaniche dall'Europa del Rio Sile

UN NUOVO LIBRO SUL GIAPPONE



Dopo l'occupazione di Canton: gli abitanti fuggiti dalla città tornano dopo che l'ordine è stato ristabilito dalle truppe giapponesi. Un soldato giapponese aiuta una cinese a trascinare le sue masserizie.

In questo libro di Giuliana Stramigioli sul Giappone è molto utile a chi voglia formarsi opinioni su questo grande popolo, così simile al nostro nella sua legittima aspirazione verso un diritto ad espandersi in misura proporzionata ai bisogni, e nell'aver trovato in se stessa forza e discipline adeguate ai lungimiranti programmi di chi lo dirige.

L'autrice mette bene in luce come le forme costituzionali in Giappone, ultimo nel pensarsi i dogmi sul fatto nazionale, non siano mai state del tutto capite e gradite dai giapponesi. Quel popolo che le assumeva, quando gli stavano decedendo e degenerando nei loro stessi paesi d'origine e d'origine, non può pensare recentemente a forme tanto più progredite di poteri accentrati anziché stemperati demagogicamente. Appare già chiara anche agli anni l'opportunità di queste forme eterogenee, dove molto sia nell'aver un capo.

Nel volume si spiega poi come curiosità anche il sorgere e il decadere in Giappone del «Choura», una specie di corpo extra costituzionale, fonte forte in Giappone, ai tempi di vita attiva del Parlamento, dell'autorità del governo. Il «Choura» sceglieva il primo ministro, consigliava l'imperatore su tutte le questioni fondamentali della politica del Paese, ciò che dimostra come sia proprio di tutte le nazioni con istituti costituzionali liberali, eludere in vari modi le finalità delle leggi di diritto pubblico ed attribuirle poi allo stesso e di fatto

il potere ad uomini d'eccezione.

Tu con questa unità di forze, con questa spontanea esaltazione dei poteri (la quale trova fondamento forse nelle stesse leggi della natura in genere, tutta a base di centri irradiatori prementati) che il Giappone perveniva alle sue vittoriose recenti affermazioni, sia di fronte alla Cina decrociata che alla Russia rivale.

Il libro è vario, perché dopo uno sguardo sulla vita politica e sociale del Giappone antico e moderno, presenta le sue caratteristiche in guerra e in pace e mette in chiara luce anche quello che fu ed è lo «Scintismo», religione nazionale nipponica, «Scinto» significa «la via degli Dei». Ma su questa via non si trovano soltanto le doti supreme nipponiche, come l'imperatore, ma gli stessi antenati per i quali il popolo giapponese ha un culto pieno di poesia dolce. Nessuno in sostanza muore. Tutti dopo la morte aleggiavano protettivi nei luoghi dove era sopravvissuto figli e nipoti. Anche i grandi generali, i pensatori, i poeti, si convertono dopo la morte in una specie di nume tutelare della Patria. Questo religioso convincimento paralizza dal lato psicologico ogni deprimente effetto del pensiero della morte.

Si corre successivamente nel libro anche per i paesi che furono culla dell'antico Giappone. Si penetrano, ottimamente descritti, nella vita domestica dei giapponesi e delle giapponesine, dentro le loro casette tutte a paraventi e stuoie e in quei giardini a filari meravigliosi di ciliegi fioriti, lungo i quali si festeggia, con riti pieni di gentilezza e d'arte, anno per anno, il desiderato ritorno della primavera. Si formano siepi e tappeti per coltivazioni talvolta centenarie tutti con petali di rosa, e il bel rosa della terra e del ramo contrasta allora con l'assurdo di quel monte, il Fuji, che domina quadri e chimalerie del Giappone antico e moderno.

Il Giappone è visto dalla scrittrice anche di fronte ai problemi dell'Estremo Oriente, in quella miscela di pace sociale che esso svolge combattendo il bolearismo, e non già tendendo all'asservimento della Cina, ma ad un accordo con la stessa per meglio combattere il comune nemico.

Giuliana Stramigioli: GIAPPONE - In-8° di pag. 240 con 67 fotogr. L. 20

EDIZIONI GARZANTI

VITE DEI SOMMI SCRITTORI

VOLUMI IN-8°
con numerose tavole

DANTE

di TOMMASO GARZANTI SCOTTI
Nuova edizione accorciata
Con 20 tavole L. 20
Edizione di lusso L. 50

FOSCOLO

di ALFREDO DI BONNO
Con 12 tavole L. 15

LEOPARDI

di ROBERTO WEISS
di L. D'ERON
Con 4 tavole L. 12

CARDUCCI

di MICHELE SAMPORNO
Con 24 ritratti e 2 lettere
autografe L. 20

PETÖFI

di ALESSANDRO
di MARASOVICH
L. 20

BAUDELAIRE

di ALESSANDRO
di FELLEGRINI
Con 16 tavole L. 12

IN PREPARAZIONE

TOLSTOI

di T. FORCHE



Inviando vaglia alla Casa Editrice Garzanti - Milano, Via Palermo 10 - riceverete i volumi franco di porto. Agli abbonati de «L'Illustrazione Italiana», sconto del 10 per cento sul prezzo di copertina, franco di porto.



Ciascuna delle scelte mirazioni biografiche che fanno parte di questa Collana, è egualmente distante da quelle aride compilazioni di notizie minuziose ed inutili in cui si esercitano gli eredi di professione, come da quelle fantasiose elaborazioni con cui troppi dilettanti di facile letteratura travestono la storia in romanzi. Ogni volume, fondato su un'attenta conoscenza della verità storica, dà, con vantaggio degli studiosi, ma in forma accessibile anche alla curiosità e al gusto del gran pubblico, tutte le notizie necessarie ad una fedele e rigorosa biografia; ed è insieme un'anima interpretazione della figura, della genialità e dell'opera d'uno di quei rari e sommi scrittori, la cui vita si perpetua nella gloria dell'immortalità. Il pregio della Collana consiste inoltre nell'ammettere soltanto le biografie di quei grandissimi che a nessuno è lecito ignorare, e la collaborazione di scrittori valenti forniti di una particolare preparazione.



L'Europa si trova sotto il fascino della Francia. La grande Rivoluzione francese aumentò ulteriormente la nostra influenza emanata da Parigi. Il crollo politico della Francia ha però dato a questa influenza culturale, polemica con tutta evidenza, come l'attuale conflitto non ce lo fa paragonare ad una qualsiasi guerra del passato, ma abbia piuttosto tutti i caratteri di una visita e profonda rivoluzione europea, che apporterà i suoi mutamenti radicali anche nell'anima della cultura e dello spirito.

« Nota è la leggenda dell'Antifratello di Platone e che si riferisce ad una terra vasta quanto l'Africa e l'Asia messe insieme, all'orizzonte ricco per le ricchezze dei flutti dell'Oceano in seguito a chinati quasi giganteschi cataclismi. Per generazioni e generazioni gli studiosi e gli scienziati di tutto il mondo si sono arroccati a cercare le tracce di questa favolosa terra sconosciuta, sondando le profondità oceaniche dell'America alle Indie, dalle isole Spitzbergen fino al Capo di Buona Speranza. Ora finalmente il segreto è stato svelato. Il noto scienziato tedesco prof. Schullien, i cui studi sull'antica Spiga hanno richiamato l'attenzione, è riuscito a dimostrare dopo innumerevoli e profonde ricerche, che nei dintorni di Gales (Galles), già menzionata da Platone, esiste un'antica città scomparsa nel flutto, le cui caratteristiche si coprono quasi interamente con quella ideale del flutto. Il prof. Schullien ha conservato questa città segreta per i tempi di argento che vi erano custoditi. Essa si chiamava Terresum e la Tarpeia della Bibbia, e si trovava alle foci del Guadalupe. Anni, per essere più precisi, si intendeva di un'antica metropoli del fiume. La zona di Terresum occupava una lunghezza di 600 chilometri e una larghezza di 400 chilometri ed era assai ricca di metalli. A Terresum venivano tutti l'argento della Siberia, l'oro ed il rame del Rio Tinto. Oltre a ciò essa importava anche dalla Bretagna e dall'Inghilterra, con cui i suoi abitanti lavoravano il famoso bronzo antichissimo, particolarmente apprezzato da tutto il mondo ellenico.

« Il più recente e più perfetto strumento musicale ideato è, con ogni probabilità, il « Trystulium », presentato la prima volta a Berlino nel 1929 dal nostro inventore Prof. Dr. Trautwein dal quale trae il nome. In questi ultimi tre anni, valutando di tutta la sapienza finora adoperata il livello Oskar Sais ne ha costruito uno notevolmente perfezionato. Si tratta di uno strumento elettrico dal carattere assolutamente particolare nel quale elevazione dei suoni, cori, intensità ed estensione vengono determinati in tutto e per tutto dalla fantasia e dalla volontà.



Preparati per la cura della pelle del latte, devono contenere sostanze grasse e essere biologicamente affini alla cute. Così afferma la scienza. Olistiche e biondissime consigliano perciò alle mamme: i Preparati Vaseol, che contengono grasso e sono biologicamente affini alla pelle.

Vaseol
Cipria Vaseol e Pasta per bambini

dell'eccezionale Dal punto di vista tecnico, non apparisce che alcuni si creda di essere, si va a toccare una sottile sacchetta di metallo, dando, così, origine a vibrazioni elettriche. Con un'ulteriore pressione della sacchetta si mette in funzione l'amplificatore e l'altoparlante. La somma s'intende dal contrabbasso fino al violino, la intensità per il più. La tecnica pianissimo, le più morbide mezzecce e il fortissimo più brillante. La specificazione dello strumento consente la esecuzione di tutte le opere scritte per strumenti a corda e a fiato. Nel frattempo, però, sono state composte anche opere speciali per questo nuovo strumento tale, per esempio, il « Concerto per Trystulium » del maestro Harald Gremmer.

« Il maestro Riccardo Striano, nonostante i suoi 78 anni, continua a esplicare un'attività senza interruzioni. Dopo aver portato a termine qualche mese fa un pezzo di gala, consegnato al rappresentante giapponese in Germania, per festeggiare il 3000° anno della fondazione dell'impero nipponico, e dopo aver fatto rappresentare la sua opera bucolica « Dafne », Striano ha composto una nuova opera « Dafne », il cui libretto è stato steso dal noto studioso di storia del teatro Joseph Gregor. Striano dopo questo ciclo di intense attività, il maestro germanico concederà delle pause. In una lettera scritta al direttore d'orchestra Carl Böhm, al quale egli ha dedicato la partitura di « Dafne », Striano dice di aver pronto nella sua tenuta di Garmisch-Partenkirchen una nuova opera in un atto composto su testo di Cesti. Si tratta questa volta di un'opera allegria nella quale il rapporto tra musica e poesia viene trattato sulla stessa base che caratterizzò le opere « Intermesso » e « Arianna su Nasso ».

« Una nuova cura dell'ulcera gastrica è stata recentemente tentata con successo da un medico tedesco, il dott. Werner Schulz di Ratibor, che si è servito per combattere la malattia di preparati olistici. La guarigione nei casi trattati è intervenuta in un tempo sorprendentemente rapido. Il dott. Schulz ha scoperto che l'ulcera gastrica non ha sempre origine da errori di dieta o innaturali sistemi di vita ma anche in disfunzioni interne, specialmente in disordini dell'equilibrio fra la circolazione del sangue, il sistema nervoso e le ghiande ormoniche. Il nuovo trattamento non esclude quindi finora in nessun caso, ha dato risultati brillanti in ammalati di tutte le età.

« L'ultima parata in fatto di navigazione fluviale è rappresentata dal battello che

La Polizza a "Termine fisso combinato", dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La polizza denominata

TERMINE FISSO COMBINATO

non soltanto garantisce un capitale riscuotibile ad un'epoca determinata, ma provvede anche, in caso di premortura dell'assicurato, a prestare un immediato e temporaneo soccorso alla famiglia superstita fino al momento in cui, venuto a compimento il contratto, essa incasserà senz'altro l'intero capitale fissato in polizza.

ESEMPIO PRATICO

Un commerciante dell'età di 30 anni intende assicurare ad un suo figlio che attualmente è in tenera età, un capitale di L. 100.000, affinché egli possa, fra 20 anni, sviluppare in proprio l'azienda paterna. Egli, l'assicurato, commerciante intente anche che parte del suo risparmio sia utilizzato, in caso di sua morte prematura, a sostegno di tutta la sua famiglia e quindi stipula con l'Istituto Nazionale un contratto a "Termine fisso combinato", col quale egli ha la certezza:


- a) che dopo 20 anni, sia egli in vita o no, suo figlio percepirà dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la somma di L. 100.000;
- b) che inoltre, in caso di sua morte durante il periodo di durata del contratto, l'Istituto corrisponderà immediatamente agli aventi diritto la somma di L. 10.000, somma che potrà servire alla spesa più contingente;
- c) che per di più, dalla sua morte fino alla scadenza dei 20 anni, l'Istituto corrisponderà agli aventi diritto una rendita annua di L. 10.000 pagabile anticipatamente e ciascun anniversario della polizza a partire da quello immediatamente successivo alla morte e fino alla scadenza del contratto; epoca in cui sarà, come sopra accennato, pagato l'intero capitale assicurato di L. 100.000.

Il premio annuo che — nel caso contemplato — il commerciante dovrà pagare, al massimo per 20 anni o sino alla sua morte, sarà di L. 4785.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

la sigaretta deliziosa

A black and white illustration of a cow and a dog. The cow is standing in the center, facing right, with a dark body and white patches. To its left, a small dog is standing, looking up at the cow. In the background, there is a simple fence and some foliage. The illustration is framed by a decorative border.




Quanto di meglio

la natura offre all'uomo per il suo sostentamento è contenuto allo stato di principio nutritivo concentrato sotto minimo volume nella ben nota

Ovomaltina

come per il malato, tanto per il bimbo come per l'adulto.



Chiedete, nominando questo giornale,
completo gratis N. 184 alla Dina

avu. dra. Berlino e Parigi Per la Francia è da avvertire che Chi fu Gh

le rilevazioni statistiche sono precedenti alla guerra. Negli Stati Uniti si svolgono giornalmente in media 73,8 milioni di conversazioni telefoniche, a Nuova York il telefono squilla nello spazio di 24 ore qualcosa come 8 milioni di

volte. Nel 1991 i proventi della società americana dei televisori assommarono alla cifra primato di 1.107.188.000 dollari. Come a dire che non solo il silenzio può essere d'oro

Kunienlampr da conto di un nuovo procedimento chirurgico ritrovato in Germania per la prevenzione dell'embolia. Il procedimento preventivo tedesco, è un intervento chirurgico che aprendo la vena in cui si è formato il grumo sanguigno ne provoca l'uscita eliminando così radicalmente il pericolo dell'embolia.

ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

Un nostro lettore ci chiede se la tradizione agricola

Era tenuta in onore altissimo tanto che il lavoro dei campi era definito « nobile » e i servi ne erano esclusi siccome non degni.

Della nobiltà del lavoro dei campi è segno in tutti gli scrittori. Nulla è più bello dell'agricoltura — scrive Cicerone — nulla è più dolce, nulla è più degno per l'uomo libero. Lo stesso culto gentile, del resto, testimonia questa altissima considerazione

Come nasce allora il latifondo? ci chiede lo stesso settore. Il latifondo nasce in Italia con le vastissime monopolizzazioni dell'aper pubblica da parte di una classe patrizia che, dimentica delle antiche tradizioni, cominciò a trasformare: fenomeno pernicioso i cui malefici effetti non tardarono a farsi sentire, tanto da indurre i più illuminati

Il regime feudale riprende a in un certo senso peggioro il fenomeno padronalisco del latifondo, segnatamente in alcune regioni. Questo sistema andò progressivamente impo-
verendo la terra dal punto di vista agrologico, zootecnico,
della vita

Contro questo antiautarchico ed anacronistico sistema il Fascismo è insorto con la nota legge del latifondo siciliano destinata a dare all'isola nobilissima nuovo fervore di vita

Una signora di Milano ci chiede di illustrare i trulli pugliesi. I trulli, frequentissimi nelle campagne pugliesi, sono costruzioni ad uso di abitazione terminanti col tetto a cono dalla punta acuminata.

Tali costruzioni, che si vuole risalga anticamente all'epoca pelagica, sono rivestite di lastre calcaree e sono

ANISINA OLIVIERI

OLIVIERI
CLASSICA

ANISSETTA
CENTENARIA

DIFFUSO SIN DAL TOP

Perché le uova variano di colore secondo l'animale cui appartengono? È noto infatti che le uova variano di colore, non solo, ma anche di disegno secondo le specie ovipare. Esistono uova bianche, mo-

delle relative uova sono rimaste senza successo. Le uova bianche delle galline, per esempio, devono il loro color bianco ad una sostanza, la biliverdina, materia che

Il mandato deve però risultare con scrittura privata od atto notarile nel qua-

entro trenta giorni il Tribunale nella cui giurisdizione si svolge l'attività del funzionario e dev'essere registrato entro venti giorni.

Secondo taluni questa associazione deve il suo nome al fatto che il luogo prescelto per le sue notturne radunanze era sugli spalti del Castello, in località ricoper-

Nel primi tempi la Teppa fu composta da persone per bene del ceto medio; ma quando vi si introdussero elementi sfrac-

pagnia fu sciolta e parecchi dei suoi appartenenti finirono nelle carceri boeme. **Johann Kepler?** Fu un celebre matematico tedesco nativo di Weil der Stadt, morto ne

Kepler, furono dal celebre astronomo dedotte le sue osservazioni di Tigor Brabč e riguardano i satelliti.

e la voce *Istrione*, donde *Istrionico* ecc. *Istrioni* i cantanti e pantomimi che dall'Etruria, loro patria, si recarono a Roma. Poi fu detto in senso

È rosso, inodore, insolubile nell'acqua, nel
etere

100



PLS

garantisce denti bianchi,
e polmoni sani, eliminando
come da Car-

A. ALDO GARZANTI Editrice-proprietaria

S. A. ALDO GARZANTI Editrice-proprietaria

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo talloncino, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 10, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

TORNEO PER CORRISPONDENZA

L'Illustrazione Italiana, allo scopo di favorire gli appassionati di questo genere di competizioni, indice un torneo per corrispondenza con la seguente natura:

1. Le iscrizioni, libere a tutti, dovranno pervenire alla redazione dell'Illustrazione Italiana, rivista settimanale, via Palermo 10, Milano, entro la data del primo gennaio e indirizzate al partecipante, nonché dalla quale verrà distribuita la rubrica in L. 10-...

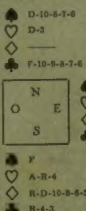
2. Con la suddetta quota d'iscrizione, verrà costituita un fondo premi da destinare ai primi tre classificati come segue: 1° L. 20-... 2° L. 20-... 3° L. 15-...

Il torneo avrà inizio appena raggiunti il numero fisso di partecipanti. Da tale numero non verranno raggiunti entro il 30 novembre 1940-...

Il nome e l'indirizzo dei rispettivi competitori, come qualsiasi altra notizia, verranno comunicati all'interessato sul suo materiale. Sul materiale...

Il torneo si svolgerà a semplice gara, senza concorrenza, e i giocatori contemporaneamente in partita con una con ciascun avversario - tre o più - dovranno essere tutti e tre o più...

COLLEZIONE. - QUESTI DEI LETTORI. - Isterismo l'esame della partita del Torneo Mondiale Olimpico, per rispondere a qualcuno almeno dei miei lettori, che mi hanno richiesto del quesito. Chiedo scusa per il ritardo, ma trovo la materia così di ardua...



Egli mi narra poi con grande colpo di comicità come si svolge la licitazione dopo avermi detto che avrebbe la coppia sulla sua partita e a zero e che Nord ha dato le carte.

« Il nucleo poetico del racconto, l'ultima vita di Mario e il suo primo impegnarsi all'amore, resta nella fantasia e nel sentimento del lettore. Recita in Collegio è un libro che si ricorda ».

PETERO PANCAZZI

« Fugine attente e lente, in alcune scene, si avverte ancora la forza rappresentativa e la maestria di Gargano del *Leone del sole* al suo divenire alla maturità e quindi riesce in tessuti narrativi di vivace stesura e di perfetto incanto ».

GIUSEPPE VILLARIEL

« Vergani ha narrato una vicenda umana in cui ciascuno di noi trova non pochi significativi accenti alla sua giovinezza ed anche al suo divenire alla maturità. Come sempre è il maestro dello stile che sembra scherzare su queste cose serie di ragazzi, con una certaria snailizzata, un tantino umorista, ma infine egli pure si sente preso nel cuore da una vicenda reale dei suoi personaggi e nel suo mondo ».

PLINIO DORICUZZI BOZZO

« Le stesse figure di contorno, l'ambiente della cittadina di provincia e su essa la limpida, vagheggiata, splendente figura di Emilia concorrono al rilievo ideale del protagonista. Da ciò anche l'unità del racconto, il suo svolgersi serrato e rapido; e il linguaggio privo di inflati, svelto e nitido, articolato con na-

In caso di comprovata necessità i giocatori potranno chiedere al direttore del torneo, con conveniente preavviso, una sospensione della gara, che comunque non dovrà superare i 15 giorni. Ottenuto il permesso, il giocatore dovrà avvisare a tutti i suoi avversari...

Nel caso di ritiro e esclusione dal torneo, per qualsivoglia motivo, di qualche partecipante, si assegnerà prima volta e fortili a quel giocatore che non avranno ancora ultimato la loro partita con il ritirato o l'escluso, mentre per gli altri sarà considerato valida la partita effettivamente giocata.

Ogni partita ultimata dovrà essere subito trasmessa al direttore del torneo e cura del vincitore o di entrambi i giocatori in caso di partita pareggiata.

Allo scopo di stabilire una netta classifica finale tra i giocatori che avranno totalizzato ugual numero di punti, si adatterà il sistema Soudanese, consistente nel punteggiare la fine di ogni singolo giocatore, facendosi alla pari con altri partecipanti, si assegnerà:

a) il punteggio totale di ogni avversario battuto;
b) metà del punteggio totale di ogni avversario con il quale il giocatore ha fatto partita.

Tutte le decisioni del direttore del torneo sono inappellabili. Con l'aiuto dell'arbitro si faranno pienamente accettate le presenti norme.

Esiti Tornei

Milano. - Torneo nazionale per corrispondenza di 3. categoria (Gruppo A). Avvenne a doppio giro dal luglio 1939 al 1. gennaio 1940. Il direttore del torneo: maestro Mario Napolitano.

Soluzioni e Solutori del N. 30

Problema N. 908. 1. C3-B4. Problema N. 909. 1. A4-B6. Problema N. 910. 1. T6-B6. Problema N. 911. 1. A4, d4x6; 2. T6-B6, 3. T6-B6, 4. T6-B6, 5. T6-B6, 6. T6-B6, 7. T6-B6, 8. T6-B6, 9. T6-B6, 10. T6-B6, 11. T6-B6, 12. T6-B6, 13. T6-B6, 14. T6-B6, 15. T6-B6, 16. T6-B6, 17. T6-B6, 18. T6-B6, 19. T6-B6, 20. T6-B6, 21. T6-B6, 22. T6-B6, 23. T6-B6, 24. T6-B6, 25. T6-B6, 26. T6-B6, 27. T6-B6, 28. T6-B6, 29. T6-B6, 30. T6-B6, 31. T6-B6, 32. T6-B6, 33. T6-B6, 34. T6-B6, 35. T6-B6, 36. T6-B6, 37. T6-B6, 38. T6-B6, 39. T6-B6, 40. T6-B6, 41. T6-B6, 42. T6-B6, 43. T6-B6, 44. T6-B6, 45. T6-B6, 46. T6-B6, 47. T6-B6, 48. T6-B6, 49. T6-B6, 50. T6-B6, 51. T6-B6, 52. T6-B6, 53. T6-B6, 54. T6-B6, 55. T6-B6, 56. T6-B6, 57. T6-B6, 58. T6-B6, 59. T6-B6, 60. T6-B6, 61. T6-B6, 62. T6-B6, 63. T6-B6, 64. T6-B6, 65. T6-B6, 66. T6-B6, 67. T6-B6, 68. T6-B6, 69. T6-B6, 70. T6-B6, 71. T6-B6, 72. T6-B6, 73. T6-B6, 74. T6-B6, 75. T6-B6, 76. T6-B6, 77. T6-B6, 78. T6-B6, 79. T6-B6, 80. T6-B6, 81. T6-B6, 82. T6-B6, 83. T6-B6, 84. T6-B6, 85. T6-B6, 86. T6-B6, 87. T6-B6, 88. T6-B6, 89. T6-B6, 90. T6-B6, 91. T6-B6, 92. T6-B6, 93. T6-B6, 94. T6-B6, 95. T6-B6, 96. T6-B6, 97. T6-B6, 98. T6-B6, 99. T6-B6, 100. T6-B6, 101. T6-B6, 102. T6-B6, 103. T6-B6, 104. T6-B6, 105. T6-B6, 106. T6-B6, 107. T6-B6, 108. T6-B6, 109. T6-B6, 110. T6-B6, 111. T6-B6, 112. T6-B6, 113. T6-B6, 114. T6-B6, 115. T6-B6, 116. T6-B6, 117. T6-B6, 118. T6-B6, 119. T6-B6, 120. T6-B6, 121. T6-B6, 122. T6-B6, 123. T6-B6, 124. T6-B6, 125. T6-B6, 126. T6-B6, 127. T6-B6, 128. T6-B6, 129. T6-B6, 130. T6-B6, 131. T6-B6, 132. T6-B6, 133. T6-B6, 134. T6-B6, 135. T6-B6, 136. T6-B6, 137. T6-B6, 138. T6-B6, 139. T6-B6, 140. T6-B6, 141. T6-B6, 142. T6-B6, 143. T6-B6, 144. T6-B6, 145. T6-B6, 146. T6-B6, 147. T6-B6, 148. T6-B6, 149. T6-B6, 150. T6-B6, 151. T6-B6, 152. T6-B6, 153. T6-B6, 154. T6-B6, 155. T6-B6, 156. T6-B6, 157. T6-B6, 158. T6-B6, 159. T6-B6, 160. T6-B6, 161. T6-B6, 162. T6-B6, 163. T6-B6, 164. T6-B6, 165. T6-B6, 166. T6-B6, 167. T6-B6, 168. T6-B6, 169. T6-B6, 170. T6-B6, 171. T6-B6, 172. T6-B6, 173. T6-B6, 174. T6-B6, 175. T6-B6, 176. T6-B6, 177. T6-B6, 178. T6-B6, 179. T6-B6, 180. T6-B6, 181. T6-B6, 182. T6-B6, 183. T6-B6, 184. T6-B6, 185. T6-B6, 186. T6-B6, 187. T6-B6, 188. T6-B6, 189. T6-B6, 190. T6-B6, 191. T6-B6, 192. T6-B6, 193. T6-B6, 194. T6-B6, 195. T6-B6, 196. T6-B6, 197. T6-B6, 198. T6-B6, 199. T6-B6, 200. T6-B6, 201. T6-B6, 202. T6-B6, 203. T6-B6, 204. T6-B6, 205. T6-B6, 206. T6-B6, 207. T6-B6, 208. T6-B6, 209. T6-B6, 210. T6-B6, 211. T6-B6, 212. T6-B6, 213. T6-B6, 214. T6-B6, 215. T6-B6, 216. T6-B6, 217. T6-B6, 218. T6-B6, 219. T6-B6, 220. T6-B6, 221. T6-B6, 222. T6-B6, 223. T6-B6, 224. T6-B6, 225. T6-B6, 226. T6-B6, 227. T6-B6, 228. T6-B6, 229. T6-B6, 230. T6-B6, 231. T6-B6, 232. T6-B6, 233. T6-B6, 234. T6-B6, 235. T6-B6, 236. T6-B6, 237. T6-B6, 238. T6-B6, 239. T6-B6, 240. T6-B6, 241. T6-B6, 242. T6-B6, 243. T6-B6, 244. T6-B6, 245. T6-B6, 246. T6-B6, 247. T6-B6, 248. T6-B6, 249. T6-B6, 250. T6-B6, 251. T6-B6, 252. T6-B6, 253. T6-B6, 254. T6-B6, 255. T6-B6, 256. T6-B6, 257. T6-B6, 258. T6-B6, 259. T6-B6, 260. T6-B6, 261. T6-B6, 262. T6-B6, 263. T6-B6, 264. T6-B6, 265. T6-B6, 266. T6-B6, 267. T6-B6, 268. T6-B6, 269. T6-B6, 270. T6-B6, 271. T6-B6, 272. T6-B6, 273. T6-B6, 274. T6-B6, 275. T6-B6, 276. T6-B6, 277. T6-B6, 278. T6-B6, 279. T6-B6, 280. T6-B6, 281. T6-B6, 282. T6-B6, 283. T6-B6, 284. T6-B6, 285. T6-B6, 286. T6-B6, 287. T6-B6, 288. T6-B6, 289. T6-B6, 290. T6-B6, 291. T6-B6, 292. T6-B6, 293. T6-B6, 294. T6-B6, 295. T6-B6, 296. T6-B6, 297. T6-B6, 298. T6-B6, 299. T6-B6, 300. T6-B6, 301. T6-B6, 302. T6-B6, 303. T6-B6, 304. T6-B6, 305. T6-B6, 306. T6-B6, 307. T6-B6, 308. T6-B6, 309. T6-B6, 310. T6-B6, 311. T6-B6, 312. T6-B6, 313. T6-B6, 314. T6-B6, 315. T6-B6, 316. T6-B6, 317. T6-B6, 318. T6-B6, 319. T6-B6, 320. T6-B6, 321. T6-B6, 322. T6-B6, 323. T6-B6, 324. T6-B6, 325. T6-B6, 326. T6-B6, 327. T6-B6, 328. T6-B6, 329. T6-B6, 330. T6-B6, 331. T6-B6, 332. T6-B6, 333. T6-B6, 334. T6-B6, 335. T6-B6, 336. T6-B6, 337. T6-B6, 338. T6-B6, 339. T6-B6, 340. T6-B6, 341. T6-B6, 342. T6-B6, 343. T6-B6, 344. T6-B6, 345. T6-B6, 346. T6-B6, 347. T6-B6, 348. T6-B6, 349. T6-B6, 350. T6-B6, 351. T6-B6, 352. T6-B6, 353. T6-B6, 354. T6-B6, 355. T6-B6, 356. T6-B6, 357. T6-B6, 358. T6-B6, 359. T6-B6, 360. T6-B6, 361. T6-B6, 362. T6-B6, 363. T6-B6, 364. T6-B6, 365. T6-B6, 366. T6-B6, 367. T6-B6, 368. T6-B6, 369. T6-B6, 370. T6-B6, 371. T6-B6, 372. T6-B6, 373. T6-B6, 374. T6-B6, 375. T6-B6, 376. T6-B6, 377. T6-B6, 378. T6-B6, 379. T6-B6, 380. T6-B6, 381. T6-B6, 382. T6-B6, 383. T6-B6, 384. T6-B6, 385. T6-B6, 386. T6-B6, 387. T6-B6, 388. T6-B6, 389. T6-B6, 390. T6-B6, 391. T6-B6, 392. T6-B6, 393. T6-B6, 394. T6-B6, 395. T6-B6, 396. T6-B6, 397. T6-B6, 398. T6-B6, 399. T6-B6, 400. T6-B6, 401. T6-B6, 402. T6-B6, 403. T6-B6, 404. T6-B6, 405. T6-B6, 406. T6-B6, 407. T6-B6, 408. T6-B6, 409. T6-B6, 410. T6-B6, 411. T6-B6, 412. T6-B6, 413. T6-B6, 414. T6-B6, 415. T6-B6, 416. T6-B6, 417. T6-B6, 418. T6-B6, 419. T6-B6, 420. T6-B6, 421. T6-B6, 422. T6-B6, 423. T6-B6, 424. T6-B6, 425. T6-B6, 426. T6-B6, 427. T6-B6, 428. T6-B6, 429. T6-B6, 430. T6-B6, 431. T6-B6, 432. T6-B6, 433. T6-B6, 434. T6-B6, 435. T6-B6, 436. T6-B6, 437. T6-B6, 438. T6-B6, 439. T6-B6, 440. T6-B6, 441. T6-B6, 442. T6-B6, 443. T6-B6, 444. T6-B6, 445. T6-B6, 446. T6-B6, 447. T6-B6, 448. T6-B6, 449. T6-B6, 450. T6-B6, 451. T6-B6, 452. T6-B6, 453. T6-B6, 454. T6-B6, 455. T6-B6, 456. T6-B6, 457. T6-B6, 458. T6-B6, 459. T6-B6, 460. T6-B6, 461. T6-B6, 462. T6-B6, 463. T6-B6, 464. T6-B6, 465. T6-B6, 466. T6-B6, 467. T6-B6, 468. T6-B6, 469. T6-B6, 470. T6-B6, 471. T6-B6, 472. T6-B6, 473. T6-B6, 474. T6-B6, 475. T6-B6, 476. T6-B6, 477. T6-B6, 478. T6-B6, 479. T6-B6, 480. T6-B6, 481. T6-B6, 482. T6-B6, 483. T6-B6, 484. T6-B6, 485. T6-B6, 486. T6-B6, 487. T6-B6, 488. T6-B6, 489. T6-B6, 490. T6-B6, 491. T6-B6, 492. T6-B6, 493. T6-B6, 494. T6-B6, 495. T6-B6, 496. T6-B6, 497. T6-B6, 498. T6-B6, 499. T6-B6, 500. T6-B6, 501. T6-B6, 502. T6-B6, 503. T6-B6, 504. T6-B6, 505. T6-B6, 506. T6-B6, 507. T6-B6, 508. T6-B6, 509. T6-B6, 510. T6-B6, 511. T6-B6, 512. T6-B6, 513. T6-B6, 514. T6-B6, 515. T6-B6, 516. T6-B6, 517. T6-B6, 518. T6-B6, 519. T6-B6, 520. T6-B6, 521. T6-B6, 522. T6-B6, 523. T6-B6, 524. T6-B6, 525. T6-B6, 526. T6-B6, 527. T6-B6, 528. T6-B6, 529. T6-B6, 530. T6-B6, 531. T6-B6, 532. T6-B6, 533. T6-B6, 534. T6-B6, 535. T6-B6, 536. T6-B6, 537. T6-B6, 538. T6-B6, 539. T6-B6, 540. T6-B6, 541. T6-B6, 542. T6-B6, 543. T6-B6, 544. T6-B6, 545. T6-B6, 546. T6-B6, 547. T6-B6, 548. T6-B6, 549. T6-B6, 550. T6-B6, 551. T6-B6, 552. T6-B6, 553. T6-B6, 554. T6-B6, 555. T6-B6, 556. T6-B6, 557. T6-B6, 558. T6-B6, 559. T6-B6, 560. T6-B6, 561. T6-B6, 562. T6-B6, 563. T6-B6, 564. T6-B6, 565. T6-B6, 566. T6-B6, 567. T6-B6, 568. T6-B6, 569. T6-B6, 570. T6-B6, 571. T6-B6, 572. T6-B6, 573. T6-B6, 574. T6-B6, 575. T6-B6, 576. T6-B6, 577. T6-B6, 578. T6-B6, 579. T6-B6, 580. T6-B6, 581. T6-B6, 582. T6-B6, 583. T6-B6, 584. T6-B6, 585. T6-B6, 586. T6-B6, 587. T6-B6, 588. T6-B6, 589. T6-B6, 590. T6-B6, 591. T6-B6, 592. T6-B6, 593. T6-B6, 594. T6-B6, 595. T6-B6, 596. T6-B6, 597. T6-B6, 598. T6-B6, 599. T6-B6, 600. T6-B6, 601. T6-B6, 602. T6-B6, 603. T6-B6, 604. T6-B6, 605. T6-B6, 606. T6-B6, 607. T6-B6, 608. T6-B6, 609. T6-B6, 610. T6-B6, 611. T6-B6, 612. T6-B6, 613. T6-B6, 614. T6-B6, 615. T6-B6, 616. T6-B6, 617. T6-B6, 618. T6-B6, 619. T6-B6, 620. T6-B6, 621. T6-B6, 622. T6-B6, 623. T6-B6, 624. T6-B6, 625. T6-B6, 626. T6-B6, 627. T6-B6, 628. T6-B6, 629. T6-B6, 630. T6-B6, 631. T6-B6, 632. T6-B6, 633. T6-B6, 634. T6-B6, 635. T6-B6, 636. T6-B6, 637. T6-B6, 638. T6-B6, 639. T6-B6, 640. T6-B6, 641. T6-B6, 642. T6-B6, 643. T6-B6, 644. T6-B6, 645. T6-B6, 646. T6-B6, 647. T6-B6, 648. T6-B6, 649. T6-B6, 650. T6-B6, 651. T6-B6, 652. T6-B6, 653. T6-B6, 654. T6-B6, 655. T6-B6, 656. T6-B6, 657. T6-B6, 658. T6-B6, 659. T6-B6, 660. T6-B6, 661. T6-B6, 662. T6-B6, 663. T6-B6, 664. T6-B6, 665. T6-B6, 666. T6-B6, 667. T6-B6, 668. T6-B6, 669. T6-B6, 670. T6-B6, 671. T6-B6, 672. T6-B6, 673. T6-B6, 674. T6-B6, 675. T6-B6, 676. T6-B6, 677. T6-B6, 678. T6-B6, 679. T6-B6, 680. T6-B6, 681. T6-B6, 682. T6-B6, 683. T6-B6, 684. T6-B6, 685. T6-B6, 686. T6-B6, 687. T6-B6, 688. T6-B6, 689. T6-B6, 690. T6-B6, 691. T6-B6, 692. T6-B6, 693. T6-B6, 694. T6-B6, 695. T6-B6, 696. T6-B6, 697. T6-B6, 698. T6-B6, 699. T6-B6, 700. T6-B6, 701. T6-B6, 702. T6-B6, 703. T6-B6, 704. T6-B6, 705. T6-B6, 706. T6-B6, 707. T6-B6, 708. T6-B6, 709. T6-B6, 710. T6-B6, 711. T6-B6, 712. T6-B6, 713. T6-B6, 714. T6-B6, 715. T6-B6, 716. T6-B6, 717. T6-B6, 718. T6-B6, 719. T6-B6, 720. T6-B6, 721. T6-B6, 722. T6-B6, 723. T6-B6, 724. T6-B6, 725. T6-B6, 726. T6-B6, 727. T6-B6, 728. T6-B6, 729. T6-B6, 730. T6-B6, 731. T6-B6, 732. T6-B6, 733. T6-B6, 734. T6-B6, 735. T6-B6, 736. T6-B6, 737. T6-B6, 738. T6-B6, 739. T6-B6, 740. T6-B6, 741. T6-B6, 742. T6-B6, 743. T6-B6, 744. T6-B6, 745. T6-B6, 746. T6-B6, 747. T6-B6, 748. T6-B6, 749. T6-B6, 750. T6-B6, 751. T6-B6, 752. T6-B6, 753. T6-B6, 754. T6-B6, 755. T6-B6, 756. T6-B6, 757. T6-B6, 758. T6-B6, 759. T6-B6, 760. T6-B6, 761. T6-B6, 762. T6-B6, 763. T6-B6, 764. T6-B6, 765. T6-B6, 766. T6-B6, 767. T6-B6, 768. T6-B6, 769. T6-B6, 770. T6-B6, 771. T6-B6, 772. T6-B6, 773. T6-B6, 774. T6-B6, 775. T6-B6, 776. T6-B6, 777. T6-B6, 778. T6-B6, 779. T6-B6, 780. T6-B6, 781. T6-B6, 782. T6-B6, 783. T6-B6, 784. T6-B6, 785. T6-B6, 786. T6-B6, 787. T6-B6, 788. T6-B6, 789. T6-B6, 790. T6-B6, 791. T6-B6, 792. T6-B6, 793. T6-B6, 794. T6-B6, 795. T6-B6, 796. T6-B6, 797. T6-B6, 798. T6-B6, 799. T6-B6, 800. T6-B6, 801. T6-B6, 802. T6-B6, 803. T6-B6, 804. T6-B6, 805. T6-B6, 806. T6-B6, 807. T6-B6, 808. T6-B6, 809. T6-B6, 810. T6-B6, 811. T6-B6, 812. T6-B6, 813. T6-B6, 814. T6-B6, 815. T6-B6, 816. T6-B6, 817. T6-B6, 818. T6-B6, 819. T6-B6, 820. T6-B6, 821. T6-B6, 822. T6-B6, 823. T6-B6, 824. T6-B6, 825. T6-B6, 826. T6-B6, 827. T6-B6, 828. T6-B6, 829. T6-B6, 830. T6-B6, 831. T6-B6, 832. T6-B6, 833. T6-B6, 834. T6-B6, 835. T6-B6, 836. T6-B6, 837. T6-B6, 838. T6-B6, 839. T6-B6, 840. T6-B6, 841. T6-B6, 842. T6-B6, 843. T6-B6, 844. T6-B6, 845. T6-B6, 846. T6-B6, 847. T6-B6, 848. T6-B6, 849. T6-B6, 850. T6-B6, 851. T6-B6, 852. T6-B6, 853. T6-B6, 854. T6-B6, 855. T6-B6, 856. T6-B6, 857. T6-B6, 858. T6-B6, 859. T6-B6, 860. T6-B6, 861. T6-B6, 862. T6-B6, 863. T6-B6, 864. T6-B6, 865. T6-B6, 866. T6-B6, 867. T6-B6, 868. T6-B6, 869. T6-B6, 870. T6-B6, 871. T6-B6, 872. T6-B6, 873. T6-B6, 874. T6-B6, 875. T6-B6, 876. T6-B6, 877. T6-B6, 878. T6-B6, 879. T6-B6, 880. T6-B6, 881. T6-B6, 882. T6-B6, 883. T6-B6, 884. T6-B6, 885. T6-B6, 886. T6-B6, 887. T6-B6, 888. T6-B6, 889. T6-B6, 890. T6-B6, 891. T6-B6, 892. T6-B6, 893. T6-B6, 894. T6-B6, 895. T6-B6, 896. T6-B6, 897. T6-B6, 898. T6-B6, 899. T6-B6, 900. T6-B6, 901. T6-B6, 902. T6-B6, 903. T6-B6, 904. T6-B6, 905. T6-B6, 906. T6-B6, 907. T6-B6, 908. T6-B6, 909. T6-B6, 910. T6-B6, 911. T6-B6, 912. T6-B6, 913. T6-B6, 914. T6-B6, 915. T6-B6, 916. T6-B6, 917. T6-B6, 918. T6-B6, 919. T6-B6, 920. T6-B6, 921. T6-B6, 922. T6-B6, 923. T6-B6, 924. T6-B6, 925. T6-B6, 926. T6-B6, 927. T6-B6, 928. T6-B6, 929. T6-B6, 930. T6-B6, 931. T6-B6, 932. T6-B6, 933. T6-B6, 934. T6-B6, 935. T6-B6, 936. T6-B6, 937. T6-B6, 938. T6-B6, 939. T6-B6, 940. T6-B6, 941. T6-B6, 942. T6-B6, 943. T6-B6, 944. T6-B6, 945. T6-B6, 946. T6-B6, 947. T6-B6, 948. T6-B6, 949. T6-B6, 950. T6-B6, 951. T6-B6, 952. T6-B6, 953. T6-B6, 954. T6-B6, 955. T6-B6, 956. T6-B6, 957. T6-B6, 958. T6-B6, 959. T6-B6, 960. T6-B6, 961. T6-B6, 962. T6-B6, 963. T6-B6, 964. T6-B6, 965. T6-B6, 966. T6-B6, 967. T6-B6, 968. T6-B6, 969. T6-B6, 970. T6-B6, 971. T6-B6, 972. T6-B6, 973. T6-B6, 974. T6-B6, 975. T6-B6, 976. T6-B6, 977. T6-B6, 978. T6-B6, 979. T6-B6, 980. T6-B6, 981. T6-B6, 982. T6-B6, 983. T6-B6, 984. T6-B6, 985. T6-B6, 986. T6-B6, 987. T6-B6, 988. T6-B6, 989. T6-B6, 990. T6-B6, 991. T6-B6, 992. T6-B6, 993. T6-B6, 994. T6-B6, 995. T6-B6, 996. T6-B6, 997. T6-B6, 998. T6-B6, 999. T6-B6, 1000. T6-B6, 1001. T6-B6, 1002. T6-B6, 1003. T6-B6, 1004. T6-B6, 1005. T6-B6, 1006. T6-B6, 1007. T6-B6, 1008. T6-B6, 1009. T6-B6, 1010. T6-B6, 1011. T6-B6, 1012. T6-B6, 1013. T6-B6, 1014. T6-B6, 1015. T6-B6, 1016. T6-B6, 1017. T6-B6, 1018. T6-B6, 1019. T6-B6, 1020. T6-B6, 1021. T6-B6, 1022. T6-B6, 1023. T6-B6, 1024. T6-B6, 1025. T6-B6, 1026. T6-B6, 1027. T6-B6, 1028. T6-B6, 1029. T

VIA MANZONI 7 MILANO TELEFONO 86963
TUTTA L'ARGENTERIA PER LA CASA BELLA

BACI SENZA TRACCE
Modello lusso L. 27.— - Medio L. 13.— - Campione L. 350.
Laboratorio USELLINI & C. - VIA BROGGI 23 - MILANO



"Il servizio della bellezza"

Visitate i SALONI di BELLEZZA BICIDI SELECTA, presso i quali vengono eseguiti i preziosi trattamenti estetici eudermici nostri esclusivi.

MILANO: Corso Littorio, 22 - Telefono 70-711

ROMA: Via Regina Elena, 47 - Telefono 485586

NAPOLI: Piazza dei Martiri, 53 - Telefono 21-700

Se risiedete in una di queste città, non rimandate a domani il Vostro primo appuntamento.

BICIDI
SELECTA
VERONA - ITALIA

ROMA - MILANO - GINEVRA
VIENNA - BUDAPEST - CAIRO